



realtà industriale

Mensile - n.6, anno IV
GIUGNO 2012

Spedizione in abbonamento postale D.L. 27/02/2004 n° 46, art. 1,
comma 1, DCB UDINE - Filiale di Udine Ferrovia
Tariffa R.O.C. (iscritti al registro operatori comunicazione) ex Tabella B

www.confindustria.ud.it

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale -
D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB UDINE.

IL RILANCIO DELLA MONTAGNA

**PARLA FEDERICO GOLLINO
CAPODELEGAZIONE DI TOLMEZZO**



PAOLA 8:55



ANTONIO e PIERO 9:03



MARIO e AVV. ROSSI 10:10



FRANCESCA 11:45



CEO 15:00



GIAN 15:30



ANTONIO 16:50



GABRIELE 17:30



FRANCESCA 17:32



COFFICE BREAK.

A casa, in ufficio, in fabbrica, in palestra o dovunque vi troviate, createvi sempre il vostro angolo di paradiso con i distributori CDA. Una pausa di assoluto relax per un buon caffè. Scegliete con gusto a seconda del momento. Noi ci siamo e vi offriamo un servizio completo pensato per una pausa solitaria o in compagnia.

Se cercate la qualità, ricordatevi di mettere in agenda CDA.



www.cdacom.it - info@cdacom.it

Vendita nuovo e usato
Noleggio
Assistenza
Studio logistica

CARRELLI ELEVATORI
SACER
ULIANA LUCIANO



CARRELLI ELEVATORI
SACER
ULIANA LUCIANO

Yale CL
0%

EXIDE
BATTERIES

SACER Uliana Luciano S.r.l.
Via G. Fontanini, 9 - ZIU Lauzacco
33050 Pavia di Udine (UD)
Tel. 0432 65 62 11
info@sacer-uliana.it - www.sacer-uliana.it

ADRIANO LUCI scrive a GIORGIO NAPOLITANO

Il Presidente di Confindustria Udine, Adriano Luci, ha consegnato una lettera al Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, in occasione della sua visita in Friuli il 29 e 30 maggio

Il Presidente

Udine, 29 maggio 2012

Pignu Presidente,

Le rappresento la forte preoccupazione degli imprenditori associati di fronte ad una crisi che dura ormai da quattro anni e che si è rincrudita, anche sul piano del disagio sociale, senza poter intravedere vie d'uscita.

Gli investimenti pubblici latitano, le pubbliche amministrazioni non onorano i crediti nei confronti delle imprese fornitrici, pesa la rarefazione del credito che si riflette sulla continuità della gestione ordinaria e compromette i programmi di investimento, cresce la pressione fiscale con pesanti incrementi legati all'applicazione dell'IMU, la macchina pubblica continua a scaricare costi sulle imprese: di fronte ad una situazione che non favorisce i consumi e frena gli investimenti, diventa impossibile pensare allo sviluppo con conseguenze negative sull'occupazione, in particolare quella giovanile e femminile.

Le imprese hanno cercato sinora di fare il proprio dovere. Ma l'interrogativo che gli imprenditori si pongono è se, in queste condizioni, potranno continuare a farlo.

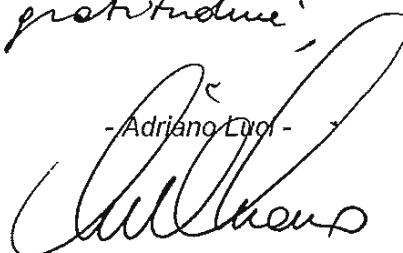
Mi rivolgo a Lei ed alla Sua autorevolezza affinché venga recuperato lo "spirito" riformatore nella gestione del Governo e si proceda risolutamente alla eliminazione degli sprechi e delle spese improduttive, a tagli veri nella spesa pubblica, a riforme incisive che rafforzino le condizioni di competitività, all'avvio della riduzione della pressione fiscale.

Le imprese vogliono continuare a credere nel nostro paese e ad investire. Ma senza una svolta decisa nell'azione di Governo rivolta a ridare fiducia sostenendo con misure concrete il lavoro e l'impresa, la crescita non sarà perseguibile.

Nel ringraziarLa per l'attenzione ma soprattutto per le azioni che porterà avanti al fine di rilanciare l'economia e rafforzare il processo di modernizzazione istituzionale, colgo l'occasione per porgere i più doverosi saluti.

Con sentimenti di stima e gratitudine,

- Adriano Luci -



Sua Eccellenza
Dr Giorgio Napolitano
Presidente della Repubblica
ROMA



FEDERICO GOLLINO:

"Perché dobbiamo continuare a importare tonnellate e tonnellate di legno quando, utilizzando e curando meglio il nostro patrimonio boschivo, potremmo trovare quello che ci serve all'interno di un progetto di filiera corta?"

Realità Industriale

Registrazione Tribunale di Udine
n. 24/99

Redazione
Direttore Responsabile
Alfredo Longo

e-mail: ri@assind.ud.it

Società Editrice
Confindustria Udine
Largo Carlo Melzi, 2
33100 Udine, tel. 0432 2761

A questo numero hanno collaborato

Arianna Arizzi, Antonella Bassi,
Lodovica Bulian, Carla Ciampalini,
Alessandra Cicero, Marta Daneluzzi,
Paola Del Degan, Massimo De
Liva, Marco Di Blas, Barbara
Franceschelli, Livia Gori, Mauro
Filippo Grillone, Andrea Ioime,
Ezio Lugnani, Marta Mattara,
Carlo Tomaso Parmegiani, Franco
Rosso, Paolo Tarabocchia, Barbara
Terenzani

per Gruppo Giovani Imprenditori:

Enrico Accettola (presidente), Luca
Forgiarini

Impaginazione

arCube – studio associato
33100 Trieste
e-mail: info@arcube.it

Fotoservizi

Foto copertina: Mauro Grigollo
Altre foto: Diego Gasperi

Concessionaria per la pubblicità

Scripta Manent srl
v.le della Vittoria 13
33100 Udine - tel. 0432 505900
e-mail: posta@scriptamanent.sm

GIUGNO 2012 CONTENUTI

09 Intervista
FEDERICO GOLLINO

12 Speciale
Sicurezza tra la Gente 2012

18 Aziende Flash

24 Aziende
SINTHERA
ITALPOL
EVERGREEN LIFE PRODUCTS

27 Botta & Risposta
ARRIGO BONUTTO
Autostar

28 Focus Ambiente

31 Commento

32 Credito e Finanza

36 Incontri

38 Edilizia

40 Corsi

41 Giovani Imprenditori

44 Giovani e Società

46 Centro Studi Confindustria

48 Obiettivo NordEst

50 Obiettivo Austria

52 Istruzione

54 Università

55 Innovazione

56 Comune

56 Provincia

57 Regione

58 Ente Friuli nel Mondo

60 Libri

62 Eventi

64 Agrodolce

66 L'opinione

IDEAEFFE

UN'IDEA EFFERVESCENTE

ALLESTIMENTI / CONTRACT / EVENTI

PARTNER DI GRANDI IDEE



Poliedricità, tempestività, cura nel dettaglio e tante altre belle cose,
troppe per farle stare su questa pagina ma che potete scoprire visitando
il nostro sito o scrivendo una mail a commerciale@ideaeffe.it

WWW.IDEAEFFE.IT

Se son rose, fioriranno!

“Di maggio vai adagio” recita un antico proverbio che, almeno per quest’anno, è stato messo in soffitta da Confindustria Udine. Mai mese di maggio dell’Associazione è stato infatti così ricco ed intenso di appuntamenti e di iniziative. Si era partiti lunedì 3 con l’Assemblea Generale al Teatro Giovanni da Udine “Efficienza, innovazione, ambiente: il nostro futuro” (vedere lo speciale nel precedente numero di Realtà), alla presenza, tra gli altri, del ministro all’Ambiente, Corrado Clini, del presidente della Regione FVG, Renzo Tondo, e, in videoconferenza, della allora presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia. Non ci sono state solo parole o acute riflessioni sviluppate attorno alla relazione del presidente di Confindustria Udine, Adriano Luci, ma anche due risultati concreti raggiunti: da una parte, l’impegno del Governo a limitare fortemente il perimetro del sito inquinato di Grado e Marano, dopo la revoca del commissariamento per l’emergenza ambientale, e la convocazione, a breve, di una conferenza di servizi al fine di ripermire l’area sulla base delle analisi effettuate di modo che si arrivi rapidamente a realizzare le condizioni per una ripresa degli investimenti e delle attività economiche nella zona; dall’altra, la disponibilità della Regione ad assumersi le proprie responsabilità, anche a costo di scelte impopolari, in merito alla realizzazione del rigassificatore nel golfo di Trieste.

Se di ambiente – e più precisamente di cultura della sostenibilità – si è poi parlato anche nel corso di un focus promosso da Realtà Industriale nell’ambito della Notte Verde (pagine 28-29-30), è stata però la sicurezza sul posto di lavoro a monopolizzare gran parte dell’attività associativa. Confindustria Udine è stata infatti la coordinatrice, assieme al Comune di Udine,



Se son rose fioriranno

della seconda edizione di Sicurezza tra la Gente - Le Giornate della Sicurezza (pagine 12-13-14-15-16) cui hanno aderito ben 42 soggetti coinvolti a vario titolo in questa problematica. Nove intere giornate dedicate alla sicurezza e più di venti manifestazioni, tra dimostrazioni dei Vigili del Fuoco, incontri, dibattiti, testimonianze e spettacoli teatrali hanno animato il centro città di Udine dal 12 al 20 maggio. “Abbiamo cercato di lanciare un segnale, speriamo

sia contaminante” ha dichiarato il presidente Luci. L’auspicio è che anche iniziative come questa contribuiscano a confermare la tendenza in atto del calo degli infortuni nella nostra provincia.

L’Associazione, però, ha focalizzato i suoi sforzi pure sul fronte dell’accesso al credito. Martedì 8 maggio è stata infatti firmato un accordo innovativo con Veneto Banca

e Claris Factor per il credito alle imprese (vedere pagina 33). Due plafond per un totale di 20 milioni di euro alle aziende friulane. L’intesa segue a poche settimane quella che Confindustria Udine ha stipulato con Deutsche Bank e che permette agli associati di poter beneficiare – a condizioni agevolate – di un’offerta di prodotti e linee di credito per finanziare e sostenere in modo adeguato lo sviluppo del proprio business. Infine, merita citare anche l’incisante azione della Delegazione di Tolmezzo guidata dal capodelegazione Federico Gollino – il nostro personaggio dell’intervista di copertina – volta a valorizzare

il patrimonio boschivo dell’area montana. La creazione di una filiera foresta-legno pare non essere più soltanto un miraggio. A maggio si sono intensificati gli incontri con l’amministrazione regionale tanto che il progetto è entrato oramai nella sua fase operativa.

Se sono state rose, quelle di maggio, dovrebbero fiorire....

Alfredo Longo

Premiazione

PREMIATE DUE DIPENDENTI DI CONFINDUSTRIA UDINE

Due dipendenti di Confindustria Udine – Nicoletta Gasperi e Antonella Bassi – sono state premiate mercoledì 23 maggio in Confindustria a Roma rispettivamente per i loro 35 e 25 anni di anzianità lavorativa all’interno del sistema confindustriale.

A premiarle sono stati per Confindustria i presidenti Emma Marcegaglia e Giorgio Squinzi, il vice-presidente Edoardo Garrone e il direttore generale Giampaolo Galli. Alla cerimonia era presente pure il direttore di Confindustria Udine, Ezio Lugnani.



Nicoletta Gasperi e Antonella Bassi (foto Gasperi)

FEDERICO GOLLINO

La filiera foresta-legno per rilanciare la montagna friulana

La montagna friulana ha in sé le forze per ricominciare a produrre sviluppo, crescita e occupazione, combattendo lo spopolamento che l'ha caratterizzata negli ultimi decenni. Ne sono convinti gli associati della delegazione di Tolmezzo di Confindustria Udine a partire dal capogruppo Federico Gollino. Per questo, dopo un'attenta analisi dell'economia montana, la delegazione di concerto con la Regione ha predisposto un progetto per far rinascere una filiera "foresta-legno" il cui intento è di utilizzare meglio una risorsa, come quella del patrimonio boschivo regionale che fino a oggi è stata trascurata e che, invece, data la crescente richiesta di legname per gli usi più svariati e l'aumento dei prezzi della materia prima, può costituire l'occasione per un rilancio della montagna attraverso la creazione di una "filiera corta" che avrebbe indubbi vantaggi non solo economici, ma anche sociali e ambientali. Realtà industriale ha parlato del progetto con Federico Gollino.

Capogruppo Gollino, quali sono i dati che vi hanno spinto a studiare e predisporre il progetto "filiera legno"?

Siamo partiti da un ragionamento abbastanza semplice fatto con i diversi colleghi imprenditori che periodicamente si riuniscono nella delegazione di Tolmezzo: tutti sentiamo la necessità di utilizzare le risorse esistenti in un dato territorio trasformandole in opportunità e ci siamo chiesti quali fossero quelle a disposizione del territorio montano in un momento in cui tutte le materie prime sono sempre più richieste, il loro prezzo è in continua salita e i costi energetici, logistici e di trasporto hanno un'incidenza sempre

maggiore. La risposta è stata ovvia: il legno. Ci siamo detti "Perché dobbiamo continuare a importare tonnellate e tonnellate di legno quando, utilizzando e curando meglio il nostro patrimonio boschivo, potremmo trovare quello che ci serve all'interno di un progetto di filiera corta?". Per essere certi che quanto ci era venuto in mente non fosse solo frutto di una nostra "sensazione", ma potesse essere adeguatamente sostenuto dai "numeri", abbiamo realizzato un'attenta analisi del nostro patrimonio boschivo, del suo attuale utilizzo e delle sue potenzialità.

Cosa ne è emerso?

I risultati sono stati impietosi: in Friuli Venezia Giulia, a oggi, stiamo tagliando solo una minima parte della ricrescita annuale del bosco e, quindi, abbiamo accumulato un patrimonio enorme con addirittura zone in cui la foresta si sta "chiudendo su sé stessa" con il legno che marcisce nei boschi. Per fondare il progetto su basi solide abbiamo anche svolto un'analisi comparativa sulla gestione del patrimonio boschivo in Carinzia e in Friuli Venezia Giulia. Ne è emerso che la Carinzia ha un patrimonio di 580mila ettari, mentre quello regionale è di 330mila, ma mentre il land austriaco dai suoi boschi ricava 2,8 milioni di metri cubi di legname per un valore di 252 milioni di euro impiegando circa 20mila persone, il Fvg ricava la miseria di 150mila metri cubi per 10milioni di euro di valore e un'occupazione non statisticamente rilevante. Inoltre si è evidenziato che il ricavo medio a metro cubo in Carinzia è di circa 85 euro, contro i 30/60 euro in Friuli, con una media di metri cubi per ettaro che nel vicino land austriaco è di 700/900 e da noi di 300/700. Il tutto dipende dal fatto che essendo le foreste carinziane gestite e non quasi abbandonate a sé stesse come accade da noi, hanno un ciclo colturale medio di 60/80 anni contro gli 80/160 anni delle nostre, il che significa che i tronchi austriaci sono più sottili e, quindi, più appetibili per il mercato e più pagati dalle segherie.

Insomma, una situazione da cambiare?

Certo, anche perché un bosco non curato, come sono molti boschi in Friuli, da un'opportunità si può trasformare in un costo



Federico Gollino (foto Mauro Grigollo anche per le successive)



perché prima o poi si rischia di doversene "occupare" comunque, senza ricavarne alcunché. Da tutti questi dati, comunque, abbiamo capito che esiste un serbatoio di materia prima che potrebbe dare lavoro e benessere a molte persone per molti anni, contribuendo a rivitalizzare le nostre montagne che da troppi anni vivono il fenomeno dello spopolamento e del declino industriale e produttivo. Abbiamo allora ascoltato le opinioni dei professionisti del settore, dei dirigenti regionali competenti e della parte politica per capire cosa ci fosse che non andava e come si potesse porre rimedio al mancato utilizzo della risorsa forestale regionale.

Devo dire che abbiamo trovato molto ascolto nel consigliere regionale Luigi Cacitti e nei funzionari regionali Luca Bulfone, direttore centrale delle Risorse rurali, agroalimentari e forestali e Rinaldo Comino, direttore del Servizio gestione forestale che hanno dimostrato competenza e sensibilità, nonché un grande interesse per lo sviluppo del progetto.

Quali sono, nello specifico, i contenuti del progetto?

Partendo dal presupposto che il bosco in Friuli, a differenza che in Carinzia, è per la maggior parte un bene pubblico di proprietà nella gran parte dei casi dei Comuni, abbiamo deciso di sensibilizzare la parte pubblica alla necessità di agevolare lo sfruttamento dei boschi con concessioni che abbiano una durata adeguatamente lunga in modo da garantire alle aziende interessate una "sicurezza" che vada al di là delle oscillazioni di mercato e che, al contempo, possa garantire alla parte pubblica concedente introiti certi per un periodo medio-lungo.

Da qui, insieme al consigliere Cacitti e ai funzionari Bulfone e Comino abbiamo svi-

luppato un progetto che sostanzialmente si basa su quattro punti fondamentali: I Comuni, in quanto proprietari dei boschi, devono essere coinvolti e motivati al rilascio di concessioni pluriennali e integrate; la Regione deve impegnarsi a snellire e sburocratizzare il regolamento forestale regionale con, ad esempio, il raddoppio della soglia degli attuali limiti oltre i quali scattano vincoli e divieti alla gestione del patrimonio boschivo, il dimezzamento dei tempi per le istruttorie e per il rilascio delle autorizzazioni, l'introduzione del silenzio assenso e del patentino per l'esercizio dell'attività forestale; un fondamentale sostegno finanziario sia sul versante dell'ammodernamento della viabilità forestale, sia a favore delle imprese che trasformano e utilizzano il legno per l'acquisto di macchinari e attrezzature; la creazione di un marchio che identifichi la filiera corta e la provenienza del legno dal Friuli Venezia Giulia.

Dal punto di vista delle concessioni la parcellizzazione estrema dei Comuni esistente in Italia e anche in regione, non rischia di ostacolare l'esistenza di permessi che siano dimensionalmente interessanti per un utilizzo "industriale" del bosco?

Certamente potranno esserci alcuni casi in cui tre o quattro Comuni dovranno mettersi assieme per gestire una concessione unica e, in tal senso, è necessario un cambio di mentalità da parte delle Amministrazioni comunali. Non a caso uno dei prossimi passaggi che abbiamo già pianificato con la Regione è quello di incontrare i sindaci per spiegare loro queste esigenze. Non possiamo, però, dimenticare che sull'intero territorio regionale ci sono alcuni comuni che posseggono già autonomamente boschi di rilevanti dimensioni con lotti appetibili e interessanti per le aziende del settore.

Avete deciso di partire dal pubblico, ma per quanto riguarda le proprietà boschive private, che nel complesso sono comunque rilevanti, cosa pensate di fare?

Riteniamo che una volta definito il sistema delle concessioni pubbliche, con uno snellimento della burocrazia, questo possa tornare utile anche per stimolare la realizzazione di aggregazioni fra proprietari privati di appezzamenti che magari singolarmente sono poco significativi, ma che riuniti in un consorzio possono dare luogo a lotti interessanti per le aziende boschive e adeguatamente remunerativi per i proprietari dei boschi.

Voi avete chiamato il progetto "Filiera foresta-legno". Una volta arrivati a un adeguato sistema di taglio dei

boschi, come pensate di far proseguire la filiera?

Il legno è una materia prima antica, ma allo stesso tempo molto moderna con molti possibili utilizzi lungo la filiera che dal taglio prosegue nelle segherie, per arrivare a chi utilizza i prodotti segati nell'arredo o in edilizia (sia tradizionale che bio), sino all'utilizzo del truciolo per la realizzazione dei pannelli o degli scarti per la produzione di energia da biomasse. Una filiera che è già abbondantemente presente in Friuli e che avrebbe solo vantaggi nel poter utilizzare materia prima di provenienza locale con una forte riduzione dei costi logistici e di trasporto. L'unico settore di questa filiera che, purtroppo, negli anni nella nostra regione ha visto una progressiva, ma inesorabile riduzione è quello delle segherie. Con la realizzazione del progetto pensiamo di poterlo rivitalizzare e riportare ai fasti che all'inizio del secolo vedevano le segherie della montagna friulana all'avanguardia in Europa.

Un passaggio fondamentale del progetto è quello della semplificazione burocratica...

Certo. Oggi in questo settore abbiamo un sistema autorizzativo-burocratico che non è più adatto alle tecniche di esbosco moderne e ai macchinari che vengono utilizzati.

In che senso?

Nel senso che, ad esempio, spesso concede autorizzazioni al taglio estremamente selettive, "pianta per pianta" che non sono compatibili con una lavorazione industriale se non accettando un aumento dei costi tale da mettere fuori mercato il prodotto ottenuto in quel modo. Ci vogliono, dunque, permessi che, nel totale rispetto dell'ambiente che va, ovviamente, salvaguardato, consentano la realizzazione di volumi adeguati. La dimostrazione viene ancora una volta dalla vicina Carinzia, la cui attenzione al rispetto dell'ambiente è ben nota, ma dove le lavorazioni boschive sono attuate in maniera "industriale" ed economicamente sostenibile. La mancanza di un sistema adeguato ha fatto sì che da noi non si sia sviluppata un'industria boschiva moderna e non è un caso se, poi, a sfruttare i nostri boschi arrivano industrie boschive straniere strutturate che lavorano con metodi tecnologicamente moderni ed efficienti.

Non temete che una semplificazione dei regolamenti possa portare a un'invasione di aziende straniere che potrebbero vincere le gare Comunali per le concessioni, visto che sono aziende più moderne e già pronte a sfruttare le nuove condizioni regolamentari?

Partiamo dal presupposto che viste le dimensioni del patrimonio boschivo regionale inutilizzato c'è lavoro per tutti per molti anni. Sicuramente, comunque, esiste il rischio che arrivino operatori da fuori zona per cogliere le nuove opportunità che si creerebbero. Però, non dobbiamo vedere gli operatori stranieri come un pericolo, ma come un'occasione di crescita per le nostre aziende. Non per niente l'invito alle aziende della delegazione di Tolmezzo di Confindustria Udine è quello di fare un salto di qualità, aggregandosi e consorziandosi, in modo da raggiungere una dimensione e una forza tale da poter stare su un mercato competitivo. In tal senso, forse, serve un cambio di mentalità, ma sono convinto che in regione abbiamo un grosso numero di aziende pronte a cogliere queste opportunità. Se, poi, si diffonde la mentalità della filiera corta, questo non può che andare a vantaggio dello sviluppo delle aziende locali esistenti e della nascita di nuove imprese, con un relativo ritorno in termini di posti di lavoro.

Lei accennava a uno sfruttamento "ambientalmente compatibile" dei boschi. Ciò vuol dire che non avete paura che questo progetto possa incontrare l'opposizione degli ambientalisti?

Ribadisco che quando noi parliamo di "sfruttamento" il termine va inteso in senso assolutamente positivo, non come volontà di deforestazione o abbattimento indiscriminato. La maggior parte del bosco friulano è certificato e, quindi, si basa, comunque, su un utilizzo che rispetta determinati, giusti, vincoli ambientali. Ritengo, anzi, che un vero ambientalista dovrebbe sostenere questo progetto. Mi spiego: un bosco abbandonato, non gestito si chiude su sé stesso e non ha sviluppo, mentre un bosco tagliato bene, seguendo principi che sono internazionalmente accettati, permette una crescita più veloce e, addirittura, stimola la biodiversità. Va poi detto che le foreste "giovani" sono mediamente più sane e meno soggette ad attacchi parassitari di quelle non gestite e che, essendo il legno un deposito fondamentale di Co2, la riduzione del ciclo colturale aumenta il volume del legno che può essere deposito di Co2. Ci sono, inoltre, da considerare gli aspetti sociali: una foresta coltivata, infatti, è più adatta a essere utilizzata come area ricreativa e a scopi turistici. Infine, bisogna ricordare che secondo gli standard internazionali una foresta rispetta l'ambiente quando è composta per un terzo di alberi vecchi, per un terzo di alberi di età media e per un terzo di alberi giovani. Anche ambientalmente, dunque, l'errore peggiore che possiamo fare è quello

di abbandonare i nostri boschi.

Il fatto stesso che questo progetto, del quale ormai parliamo da mesi, non abbia avuto alcun attacco, vuol dire che ha basi solide da ogni punto di vista, compreso quello ambientale.

Quali sono le tempistiche che prevedete perché il progetto possa andare a regime?

Devo dire che gli uffici regionali sono abbastanza avanti nello sviluppo del progetto e credo che questo ci aiuterà molto. Noi intendiamo inserirlo nel Psr (Programma di sviluppo rurale) 2014-2020 per poter avere un adeguato sostegno finanziario europeo, senza il quale probabilmente il progetto potrebbe stare in piedi ugualmente, ma con il quale il progetto può sicuramente accelerare. Gli investimenti, in particolare, devono concentrarsi sulle infrastrutture viarie, sulla mobilità all'interno e all'esterno dei boschi, perché senza una viabilità adeguata i costi logistici diventano tali da "mangiarsi" tutto l'ipotetico utile derivante dalle lavorazioni boschive. La viabilità è, dunque, un elemento chiave. Per quanto riguarda i tempi, penso, comunque che volendo si possa fare in modo che questo progetto dia i primi effetti positivi, anche in termini di posti di lavoro, nell'arco di due tre anni.



La vostra idea è che lo sviluppo di una filiera forestale legno possa avere anche una notevole valenza sociale...

Sicuramente sì. Crediamo, infatti, che per i Comuni il progetto possa essere interessante non solo per gli introiti che possono avere dalle concessioni, ma perché lo sviluppo di un'industria forestale degna di questo nome consentirebbe la creazione di numerosi posti di lavoro, favorirebbe il ripopolamento delle nostre montagne inducendo così la creazione di altre attività generando ulteriore sviluppo. Pensiamo che questo progetto possa essere una delle iniziative "coraggiose" che tutti chiedono alla politica per far ripartire il Paese, ma sembra che i segnali di attenzione che ci arrivano dal mondo politico siano assolutamente positivi e, quindi, siamo fiduciosi.

Oltre alla politica, crede che anche la comunità della montagna friulana sia disposta ad accogliere positivamente il progetto o teme, come dice qualcuno, che l'eccessiva "assistenza" avuta in passato abbia creato una mentalità poco disposta all'innovazione e a rischiare sul futuro?

È un dato di fatto che una certa mentalità si è venuta a creare nel nostro territorio perché son stati spesi tanti soldi e non sempre sono stati spesi bene con progetti di lungo respiro. Si sono fatti tanti investimenti a pioggia che hanno portato un po' di consenso politico nel breve, ma non hanno creato benefici reali al territorio sul medio lungo periodo. Tuttavia, penso che i giovani di oggi siano pronti a cogliere quest'occasione con una mentalità positiva e costruttiva. Abbiamo, infatti, diversi esempi di famiglie giovani che rimangono sul territorio e addirittura di altre che tornano a vivere nei Paesi dai quali i loro genitori erano scappati, riscoprendo professioni considerate umili, come quella del boscaiolo, ma per le quali oggi servono notevoli conoscenze. Su questo aspetto si deve chiudere il cerchio del progetto con la formazione: ci sono già esempi, come l'Istituto Solari di Tolmezzo che hanno specializzazioni sul legno e sulla bioedilizia, ma dovremo, contemporaneamente al rilancio della filiera, creare le condizioni per la formazione di figure professionali necessarie alla filiera stessa come, appunto, il boscaiolo o il falegname.

Sono convinto che il progetto potrà avere successo proprio grazie ai giovani e che saranno gli stessi giovani a far cambiare mentalità a quelli un po' più anziani, aiutandoli a superare lo scoglio dei dubbi e della paura della novità.

C.P.

La sicurezza scende in piazza

Dopo il successo dell'anno passato, anche quest'anno la sicurezza è scesa nelle piazze del cuore di Udine, grazie alla vincente sinergia di 42 diversi soggetti tra associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, enti locali, imprese, istituzioni scolastiche, creditizie ed economiche, nonché enti preposti a diverso titolo al presidio della sicurezza. Nove intere giornate dedicate alla sicurezza e più di venti manifestazioni, tra dimostrazioni dei Vigili del Fuoco, incontri, dibattiti, testimonianze e spettacoli teatrali, hanno animato il centro città dal 12 al 20 maggio.



Conferenza stampa di presentazione
(foto Gasperi anche nelle foto seguenti)

Adriano Luci,
presidente Confindustria Udine:
"La sicurezza è un atto di responsabilità"

"La sicurezza è un fenomeno di tipo culturale che dobbiamo interiorizzare: tanto più efficace è il presidio prevenzionale nei luoghi di lavoro quanto più la sicurezza fa parte intrinseca dell'educazione di ciascuno nella vita di ogni giorno, in famiglia, nella scuola, sulla strada. L'impegno per la sicurezza è una scelta etica e dovuta, un atto di responsabilità verso la società e i lavoratori: la sicurezza non è dunque settoriale, ma intrinseca della gestione d'impresa. Non possiamo limitarci a manifestare interesse alla sicurezza solo quando capita l'incidente, e bisogna evitare il facilismo di atteggiamenti che sottovalutano il problema. Dalle tecnologie e dalle norme non si può prescindere, ma è necessario che l'attitudine alla prevenzione sia incardinata nelle persone, perché senza cultura e conoscenza non si fa sicurezza".

Furio Honsell,
sindaco di Udine:
"Udine, capitale della sicurezza"

"Non si può fare sicurezza con un solo attore. L'azione deve essere necessariamente corale. Già con l'edizione dell'anno scorso abbiamo raggiunto l'obiettivo di fare di Udine la capitale della sicurezza. Oggi questo ruolo può essere ulteriormente valorizzato dal momento che Udine ricopre la vice-presidenza del progetto OMS Città Sane. Tanti sono i progetti che ci vedono coinvolti. Tra questi quello a tutela delle persone anziane per prevenire le loro cadute in casa".

Cristiana Capobianchi,
direttore provinciale dell'INAIL:
"Un importante apporto alla prevenzione"

"Tengo a sottolineare la connotazione gioiosa di questa iniziativa, che mi piace chiamare Festival, abbinata alla concretezza e serietà del tema che pone all'attenzione di tutti. INAIL Udine ha partecipato per il secondo anno consecutivo a questo evento, a testimonianza del suo importante apporto alla prevenzione, ma è stata anche l'occasione per mostrare anche una INAIL trasversale, giovane, dinamica, quella che ha promosso lo spettacolo "Giorni rubati" dell'Associazione teatrale onlus Rossolevante".

Roberto Muradore,
in rappresentanza dei sindacati Cgil, Cisl Alto Friuli, Cisl Udine e Uil:
"Raggiunto l'obiettivo del protocollo d'intesa del 2004"

"Questo evento ha messo in pratica quell'accordo, faticoso ma utile, del 2004 tra i sindacati e Confindustria Udine - e poi aperto anche ad altri soggetti - con la sottoscrizione di un protocollo d'intesa che si poneva l'obiettivo di diffondere la cultura della sicurezza portandola pure fuori dai cancelli delle fabbriche, ovvero tra i cittadini, le famiglie e nelle scuole".

Cristiana Compagno,
rettore dell'Università di Udine:
"Sicurezza è alta formazione"
"L'Università di Udine è un'avanguardia nazionale nella ricerca sulla sicurezza: eccellente l'attività di Sprint, il nostro centro di trasferimento tecnologico in tema di sicurezza e prevenzione intersettoriale. Perché la sicurezza è sia cultura, alta formazione, ricerca, ma anche trasferimento tecnologico, e sinergia con tutti gli attori del territorio".

Lionello D'Agostini,
presidente Fondazione Crup:
"Una comunità della sicurezza"

"Un plauso a Confindustria Udine per aver saputo coordinare tanti soggetti attorno ad un tema centrale ed essenziale come quello della cultura della sicurezza. Siamo onorati come Fondazione di appartenere a questa 'comunità' che ha intrapreso questo percorso sulla sicurezza, anche coinvolgendo i giovani".

Lucio Tamaro,
direttore territoriale Banca Antonveneta:
"Un percorso di crescita civile e sociale"

"Sono sempre più numerose le iniziative di formazione e prevenzione attivate all'interno del nostro istituto bancario, a testimonianza dell'attenzione di Antonveneta al tema della sicurezza e al sostegno di un percorso di crescita civile e sociale. Il mondo si sta evolvendo e le banche devono stare al passo. Per questo abbiamo voluto essere presenti a Sicurezza tra la Gente con degli appositi punti di ascolto e di dialogo dedicati ai cittadini".

L'inaugurazione

Sicurezza tra la gente 2012 - Le giornate della sicurezza è stata ufficialmente inaugurata sabato 12 maggio al Palamostre, con un intenso momento di riflessione condivisa sui temi della sicurezza condotto dalla giornalista Marinella Chirico. Protagonisti i più alti rappresentanti delle istituzioni che hanno promosso l'iniziativa: ANMIL; Aziende dei Servizi Sanitari; Camera di Commercio di Udine; Comune di Udine, Cgil, Cisl Alto Friuli, Cisl Udine, Uil; Confindustria Udine; Fondazione Crup; Direzione Provinciale del Lavoro; Direzione Provinciale INAIL; Ordini e Collegi professionali; Università di Udine e Vigili del Fuoco. Ad aprire la serie di interventi è stato il sindaco Furio Honsell, che nel confermare la volontà di fare di Udine la capitale della sicurezza, ha dato vita a un simpatico siparietto per evidenziare, con una dimostrazione pratica, i rischi della guida in stato di ebbrezza; dal canto suo, il presidente di Confindustria Udine Adriano Luci ha poi sottolineato come la sicurezza sia "un fenomeno culturale; è necessario che i nostri principi e i nostri buoni esempi vengano condivisi dalla cittadinanza, perché di fronte a questo argomento siamo tutti ugualmente coinvolti". Per Federico Verzegnassi, membro del consiglio della Camera di Commercio, partecipare a questa iniziativa "è un obbligo morale; noto che tutte le micro, piccole e medie aziende del Friuli affrontano il tema della sicurezza con assoluta serietà".

Sul fenomeno infortunistico per analizzare dimensioni, tendenze, effetti delle misure adottate si sono poi registrati gli interventi

del direttore provinciale INAIL Cristiana Capobianchi, che ha ricordato come gli infortuni siano in calo: "In Italia siamo sotto i 900 mila infortuni, anche se il numero resta pur sempre alto: nel 2010 in Friuli Venezia Giulia c'è stato un calo del 3,6 per cento rispetto all'anno precedente, grazie anche all'applicazione di una normativa efficace" e del rappresentante delle Aziende Sanitarie Beppino Colle, direttore generale dell'ASS 3: "Le aziende sanitarie devono diffondere la sicurezza prima di tutto al loro interno, per essere in grado di trasmetterla all'esterno".

L'infortunio è stato poi osservato dal punto di vista dei lavoratori e delle imprese. "Lo stato della sicurezza in fabbrica - ha rimarcato Alessandro Forabosco, segretario provinciale CGIL a nome delle organizzazioni sindacali CGIL, Cisl Alto Friuli, Cisl Udine e Uil - è un impegno storico del sindacato. Noi ribadiamo due principi: primo, quello di non delegare come sindacato a nessuno questo compito, ma di farci carico nella pratica contrattuale e negoziale di questo problema. Secondo, la salute non si monetizza". Per il presidente di Confindustria Udine Adriano Luci "per raggiungere l'auspicato obiettivo infortuni zero, è fondamentale il lavoro all'interno delle aziende per la giusta attenzione e formazione alla prevenzione. Solo con i buoni esempi possiamo trasmettere i giusti valori".

L'incontro è poi proseguito focalizzando l'importanza della prevenzione con il Comandante dei Vigili del Fuoco, Doriano Minisini: "Sicurezza è soprattutto accettabilità del rischio, perché il pericolo è insito in ogni attività umana. Se conosci il pericolo, lo eviti". Il vice direttore provinciale dell'Ispettorato del Lavoro Giuseppe Di

Florio ha affermato che l'Ispettorato ha con il mondo delle imprese "l'obiettivo comune del rispetto delle regole e del contrasto al lavoro irregolare".

Importante è anche la progettazione del costruire a servizio della sicurezza. Emanuela Dal Santo, presidente CISC, a nome degli Ordini e Collegi professionali, ha definito questa iniziativa "un evento quasi unico a livello nazionale, importante per lavorare insieme per un medesimo obiettivo attraverso comportamenti corretti e coerenti".

L'articolato dibattito si è chiuso con l'intervento del presidente regionale dell'ANMIL, Romeo Mattioli, sull'impegno della cultura della sicurezza: "Vogliamo contribuire a una cultura della prevenzione, soprattutto fra i giovani; per questo siamo andati nelle scuole con il progetto "Studenti informati, lavoratori sicuri". Quello che è successo a me come invalido non deve succedere ad altri".

Dialogo, ma anche emozione: l'attenta regia di Alberto Bevilacqua, presidente e condirettore artistico del CSS Teatro Stabile di innovazione FVG, ha colorato l'atmosfera con la vincente sinergia di parola e musica, quella del batterista, percussionista e compositore Umberto Trombetta Gandhi "FAI SUONARE LO STRUMENTO", performance di musica concreta ispirata ad utensili, attrezzi ed elettrodomestici, e degli intermezzi dell'attore Claudio Moretti "ISTRUZIONI PER L'USO" un giorno da marziani - breve piece teatrale ispirata ad una normale giornata di ordinaria follia, della presentazione di un video, "FAI LA COSA GIUSTA, USA LA TESTA!" realizzato dal CSS e dedicato alla cultura della sicurezza.

Due momenti dell'inaugurazione (foto Gasperi)



Incontri, seminari, dibattiti

NELLO SPORT

Dopo la kermesse di "Bicicletta sicura" in via Mercatovecchio a cura dell'Associazione Ciclistica Buiese, a dare il via alla serie di incontri e seminari in Sala Ajace dedicati alla sicurezza sul lavoro, in casa, in strada, nello sport e nel tempo libero, è stato "Sport, attività fisica e salute" moderato da Barbara Alessandrini, medico dello Sport, dell'ASS 3 Alto Friuli, che ha focalizzato l'attenzione sull'attività fisica come mezzo preventivo e necessario per un invecchiamento sano.

Su 5.440.000 infortuni all'anno solo il 14 per cento avvengono sul luogo di lavoro: il secondo incontro della giornata ha riflettuto su "La sicurezza nelle manifestazioni di paese, in attività parrocchiali e scout". Massimo Zucchiatti, esperto consulente di sicurezza, ha spiegato i rischi che si nascondono nelle parrocchie, nelle sagre e in altre manifestazioni, e l'importanza della prevenzione nella verifica degli impianti, nell'assistenza di esperti in normative di sicurezza e nella formazione dei volontari.

SUL LAVORO

"Immigrazione e sicurezza sul lavoro": nell'incontro, moderato da Claudia Zuliani, dell'ASS 4, la relatrice Valentina Brussi, dell'ASS 4, ha affrontato la complessa problematica relativa alla salute dei lavoratori migranti, con un'analisi del fenomeno a livello nazionale e regionale; su 5 milioni di immigrati residenti in Italia, la stima delle presenze di irregolari si attesta tra il 10 e il 18 per cento. L'immigrazione non va più trattata come emergenza, ma come fenomeno strutturale. Albania, Romania, Serbia, sono i paesi di provenienza della maggior parte dei migranti in Friuli Venezia Giulia, dove la salute viene garantita allo stesso modo per tutti; regolarità e irregolarità non cambiano l'accesso ai servizi sanitari. È fondamentale abbattere le barriere comunicative e linguistiche.

La terza giornata si è quindi conclusa con il seminario su "I giovani e la sicurezza del lavoro" che, moderato da Giuseppe Di Florio (D.P.L.), ha analizzato le problematiche relative all'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, spiegando come l'alto tasso di disoccupazione rischi di porre i giovani nella condizione di accettare posizioni senza un adeguato livello di sicurezza.

SULLA STRADA

Una tavola rotonda su "La prevenzione degli incidenti stradali", moderata da Luciano Ciccone, dell'ASS 4, ha condiviso una riflessione sui rischi dei comportamenti quotidiani alla guida. Giuseppe Stornello, comandante della Polizia Stradale di Udine, ha illustrato come l'errore umano sia la prima causa di incidenti stradali. Il conducente è il primo protagonista della sua sicurezza. Infatti, è statisticamente provato che in un'ora di guida si compiono circa due o tre errori di condotta: conoscere le

regole è fondamentale, ma è ancor più necessario decidere e scegliere personalmente di applicarle.

"Le sostanze psicoattive, legali ed illegali, e l'aumento del rischio nella guida" questo il tema della seconda tavola rotonda che, moderata da Maria Maisto, servizio tossicodipendenze dell'ASS 4, ha fatto il punto sui pericoli causati dall'alterazione tipica di alcol, droghe, ma anche di comuni farmaci. Infatti, tra le sostanze psicoattive non ci sono solo alcol e stupefacenti illegali, ma anche comuni medicinali il cui effetto, rispetto all'alcol, si prolunga maggiormente nel tempo. Benzodiazepine, antistaminici, ma anche farmaci cardiovascolari e broncopulmonari interferiscono con le normali capacità cognitive, psico-motorie e psico-comportamentali, alterando la coordinazione e la capacità di giudizio necessarie a una guida sicura.

IN CASA

Un seminario sulla sicurezza in casa, "Migliorie in casa tra design e sicurezza" introdotto da Annamaria Vacri, dell'ASS 4, ha evidenziato come dei 35 milioni di accessi al pronto soccorso registrati in Europa nel 2009, il 75 per cento riguardino traumi avvenuti in casa o nel tempo libero. Gli incidenti domestici rappresentano una fetta importante degli infortuni, e colpiscono soprattutto le fasce più deboli della popolazione, anziani e bambini, spesso con conseguenze gravi o esiti di disabilità. Ecco perché la casa deve essere espressione di vita e cultura, non un luogo di pericolo, e l'accessibilità deve diventare un patrimonio di tutti: una casa realmente accessibile migliora la qualità della vita. La quinta giornata si è conclusa con "La sicurezza domestica: un diritto in evoluzione". In Italia, ogni giorno muoiono in media 16 persone a causa di incidenti domestici; la gravità del fenomeno spesso non viene percepita nella sua totalità, per la dimensione di consuetudine e di silenzio che tende ad assumere ciò che avviene tra le mura domestiche. Solo recentemente si sta diffondendo una certa consapevolezza sul tema, grazie all'operatività delle aziende sanitarie.

NELL'ALIMENTAZIONE

"Mangiare sano, mangiare sicuro": un seminario sulla sicurezza agroalimentare, coordinato da Gino Capellari, dell'Università di Udine, e moderato da Aldo Savoia, servizio igiene alimenti e nutrizione del dipartimento prevenzione ASS. 4, ha spiegato come la sicurezza oggi sia un elemento imprescindibile di qualità per ogni impresa alimentare. Stando a quanto dicono l'Organizzazione Mondiale della Sanità insieme alla FAO, il cibo non è mai stato così sicuro: sono infatti migliorate le tecniche di produzione, così come la manipolazione e la conservazione. Ma come la sicurezza, è aumentato anche il paradosso alimentare dell'Occidente: 1,3 miliardi di ipernutriti, a fronte di 1 miliardo di

denuitri nel resto del mondo, dove 10 milioni all'anno di persone muoiono di fame e di queste, 5 milioni sono bambini. Annamaria Stroppolo, per le organizzazioni sindacali, ha illustrato tutti i passaggi di sicurezza che accompagnano la produzione del latte fresco, mentre Carlo Dall'Ava, vice presidente di Confcommercio, si è infine soffermato sulla tracciabilità dei prodotti alimentari, spiegando come l'informazione sia la prima difesa del consumatore. "Etichettatura dei prodotti alimentari": questo l'oggetto del secondo incontro della giornata, moderato da Aldo Savoia dell'ASS 4. Sono le etichette la più veritiera carta d'identità dei cibi.

Maurizio Sacilotto, per Confindustria Udine, ha spiegato come la nuova direttiva europea 1159 in tema di etichettatura nutrizionale abbia segnato una svolta della comunicazione tra produttore e consumatore. Semplificare e armonizzare: questa la linea guida del regolamento europeo, che impone alle etichette un alfabeto unico e leggibile per comunicare le caratteristiche del prodotto, dal suo valore energetico all'origine delle sue materie prime. Il lotto di tracciabilità è infine l'elemento fondamentale per ricostruire la storia dell'alimento acquistato.

NELLA VITA

A concludere il ciclo di incontri in Sala Ajace un ultimo seminario sulla "Cultura della sicurezza", coordinato da Maurizio Tonetti, del servizio prevenzione del Comune di Udine. Un ulteriore contributo al miglioramento dell'informazione e all'incremento della consapevolezza della gente su questi temi. Manuel Pizzato dell'ANMIL, 32 anni, ha portato una toccante testimonianza personale da invalido del lavoro, rimasto otto anni fa vittima di un incidente che l'ha costretto all'amputazione del braccio destro: "Un'esperienza che ha segnato profondamente la vita mia e dei miei familiari. Non si parla mai troppo di sicurezza. L'infortunio ti stravolge, prevenirlo significa proteggere la propria vita. I lavoratori devono usare la testa e vivere con coscienza".

Il giornalista di Repubblica Riccardo Staglianò, autore del libro "Toglietevelo dalla testa: cellulari, tumori e tutto quello che le lobby non dicono", e Maurizio Peruch, responsabile della sicurezza di Telecom Italia Nord Est, sono poi intervenuti sui problemi legati all'utilizzo cellulare, argomento poco chiaro, confuso, spesso contraddittorio e incoerente. Una confusione non casuale, secondo Staglianò, lastricata da conflitti di interesse; stando alla ricerca scientifica, è stato provato che dopo dieci anni d'uso del cellulare, il fattore di rischio di danni cancerogeni raddoppia: privilegiare auricolare, sms e vivavoce è il più indicato principio di cautela e precauzione. Su questo ha insistito Peruch sottolineando l'apporto dell'innovazione e della ricerca nella realizzazione di cellulari - conformi alle norme di sicurezza - che sono uno strumento imprescindibile di relazione.



VIA DELLA SICUREZZA

Dai dibattiti alla piazza: sabato 19 e domenica 20 maggio il centro cittadino è stato animato dagli incontri con la gente e dalle dimostrazioni dei Vigili del Fuoco lungo la "via della Sicurezza" tra via Cavour, piazza Libertà, piazzetta del Lionello e via Mercatovecchio, insieme a sette laboratori artigiani curati da Confartigianato, e al Laboratorio sperimentale "labCUBEegress", per lo studio del comportamento nell'evacuazione, installato all'interno del giardino di Palazzo Morpurgo e curato dal centro di ricerca Sprint dell'Università di Udine in collaborazione con INAIL, ed a "manovre di primo soccorso" in via Mercatovecchio a cura delle aziende sanitarie. In particolare i Vigili del Fuoco hanno mostrato dal vivo come avvenga un'operazione di recupero di un ferito su un'impalcatura pericolosa. Per i più piccoli, nell'area prospiciente la Loggia di San Giovanni, si è svolto poi "Pompieropoli", un percorso dedicato ai bambini che, vestiti da piccoli Vigili del Fuoco, hanno messo alla prova, accom-

pagnati dai professionisti, la loro agilità tra tunnel e ostacoli da superare.

L'ARTE PROTAGONISTA TRA PITTURA E FOTOGRAFIA

"L'arte nel mondo del lavoro e della sicurezza": questo l'orizzonte creativo della mostra di arti figurative tra invalidi del lavoro curata dall'ANMIL, rimasta esposta in Sala Ajace per tutta la durata delle Giornate della Sicurezza.

"Questa mostra è stata per noi un importante motivo di richiamo sul fenomeno allarmante degli infortuni sul lavoro e sull'arte come mezzo di recupero dell'invalido stesso", ha spiegato il presidente provinciale dell'ANMIL Eliseo Sandri. La mostra è stata infatti organizzata per valorizzare e incoraggiare le attitudini artistiche dei mutilati e invalidi del lavoro, perché l'arte possa essere strumento efficace alla loro ricostruzione morale e al loro reinserimento sociale. Dieci gli artisti presenti con le loro opere all'esposizione, che è stata arricchita con un concorso a premi per i primi tre classificati, selezionati da un'apposita giuria presieduta dal consigliere comunale e critico d'arte Natale Zaccuri. Ad aggiudicarsi il primo posto il dipinto di Sesto Mineo "E si continua a vivere e morire".

"Questa mostra ha saputo comunicare con emozioni, stili e interpretazioni diverse, ma con la stessa forza emotiva, il messaggio della traumaticità dell'infortunio e della necessità della prevenzione", ha sottolineato il direttore di Confindustria Udine, Ezio Lugnani. L'assessore alla mobilità del Comune di Udine Gianna Malisani ha evidenziato l'arte come mezzo capace di "rompere lo schema del dibattito che di solito accompagna il tema della sicurezza", mentre l'assessore provinciale Adriano Piuze ha posto l'accento sulla capacità della rassegna di richiamare l'attenzione verso i rischi dei più banali gesti quotidiani.

Contemporaneamente, nell'anti Sala Ajace sono rimasti esposti i migliori lavori che hanno partecipato al concorso fotografico amatoriale "Sicurezza nei luoghi di vita", che ha inteso comunicare con l'immagine artistica della centralità dell'attenzione continua alla sicurezza per evitare gli infortuni e prevenire i rischi di incidenti. Prima classificata Giulia Cova, con "Tema scottante".



GIORNI RUBATI

"Era uno di quegli autunni caldi, che fanno fatica a lasciare strada all'inverno. Era martedì e già pensavo a quello che avrei fatto la domenica. Quella domenica non è mai arrivata e non arriverà mai più. Ora tu fermati e dimmi: sei felice? No, non tra cinque anni, non tra dieci. Adesso, ora - dimmi: tu sei felice?".

Eccola tutta la prepotenza del dolore, quando si insinua nell'assenza, nella perdita, nel lutto. Parlare di sicurezza è parlare di vita, fare prevenzione è riempire la vita del suo significato. Protagonista di un'intera serata dedicata a Sicurezza tra la gente 2012- Le giornate della sicurezza, il suggestivo spettacolo teatrale promosso dall'INAIL e curato dall'Associazione teatrale onlus Rossolevante, "Giorni rubati" sulla sicurezza sul lavoro scritto e interpretato da Gianmarco Mereu, ex operaio, invalido sul lavoro, per la regia di Silvia Cattoi e Juri Piroddi e le musiche del maestro Giancarlo Brioni (armoniche, chitarra, fisarmonica).

Meroi, Cattoi, Piroddi e Brioni hanno rappresentato sul palco una storia che accomuna tutti quei lavoratori che vedono, in un attimo, la loro vita stravolta a causa di un infortunio, ma anche la testimonianza di un uomo che affronta la propria disabilità con tutta l'energia possibile, che non rinuncia ai progetti, agli affetti, alle amicizie, di un uomo che vuole, innanzitutto, rimanere al centro del palcoscenico della propria vita.

A scuotere la platea del Palamostre, un messaggio dritto alla coscienza, sconvolgente, impressionante, coraggioso. Un messaggio di speranza e consapevolezza ai giovani, con tutta la potenza emotiva che l'arte teatrale sa comunicare.

Al termine dello spettacolo gli attori si sono intrattenuti sul palco per dialogare con il pubblico sui contenuti dell'opera. Sono intervenuti anche il direttore provinciale dell'Inail Cristiana Capobianchi e il presidente di Confindustria Udine Adriano Luci, che ha sottolineato la valenza di questa rappresentazione, "intensa e commovente, capace di far riflettere su come un incidente possa cambiare la vita di qualsiasi persona".

Il punto di vista dell'ANMIL

Per un approfondimento mirato sulla situazione regionale in tema di sicurezza sul lavoro, Realtà Industriale ha incontrato Romeo Mattioli, presidente ANMIL per il Friuli Venezia Giulia e membro del Comitato regionale salute e sicurezza sul lavoro.



Romeo Mattioli intervistato con Emanuela Dal santo e Marinella Chirico alla giornata inaugurale di *Sicurezza tra la Gente* (Foto Gasperi)

Presidente, qual è il ruolo dell'ANMIL Fvg?

L'ANMIL tutela gli interessi morali e materiali degli invalidi sul lavoro ed è impegnata a tutti i livelli nella diffusione della cultura della prevenzione. Il Friuli Venezia Giulia conta 11 mila soci, troppi perché troppi sono gli incidenti. Per questo abbiamo voluto andare nelle scuole della regione, oltre che sui posti di lavoro, a portare le nostre testimonianze, raccontando le dinamiche degli incidenti e le loro conseguenze, che suscitano presso i giovani emozione, commozione, ma anche curiosità, stimolando riflessioni e domande. Il primo messaggio è che quanto è accaduto a noi non deve più succedere a nessun altro. Perché studenti informati oggi significa lavoratori sicuri domani.

Qual è la realtà del fenomeno infortunistico in Friuli Venezia Giulia?

A livello regionale è stata registrata una diminuzione del triste fenomeno degli infortuni e delle morti sul lavoro: gli ultimi dati che abbiamo risalgono al 2010 e parlano di 21.507 incidenti, il 3,6% in meno rispetto al 2009, e di 17 morti, il 15% in meno rispetto all'anno precedente. Tra i fattori che hanno contribuito a questo calo, fondamentale l'unione di tutti gli enti ed associazioni nella diffusione della cultura della sicurezza

e della prevenzione. Per contrastare il fenomeno infortunistico è imprescindibile fare sistema.

Spesso la più diffusa giustificazione alla superficialità è che la sicurezza costa troppo, soprattutto in tempo di crisi...

Sicurezza e prevenzione sono un investimento, insieme all'adeguamento delle strutture produttive alle normative. Perché se è vero che fare sicurezza costa, non farla costa di più.

Si è appena conclusa la seconda edizione di Sicurezza tra la Gente. Un bilancio.

Va fatto un plauso agli organizzatori e ispiratori di Sicurezza tra la Gente 2012, in particolare a Confindustria Udine, per aver realizzato un'iniziativa pilota a livello nazionale, capace di trasmettere il concetto che sicurezza è cultura. È un'iniziativa che sveglia le coscienze; ci si accorge dell'importanza di qualcosa solo quando questa viene a mancare; così spesso l'importanza della sicurezza e della prevenzione emerge con prepotenza solo quando avviene un infortunio, quando ormai è troppo tardi. Per questo Sicurezza tra la Gente è così importante: il successo lo ha fatto la qualità

di un evento culturale di altissimo spessore umano ed etico. I frutti di ciò che si è seminato oggi, si raccolgono domani.

L'ANMIL ha anche curato una mostra in sala Ajace. Perché proprio l'arte?

L'arte con la sua potenza emotiva suscita emozioni e stimola alla riflessione come nessun altro linguaggio. L'utilità del dibattito è fuor di dubbio, e contribuisce in altra forma allo stesso obiettivo, ma non può raggiungere la vastità di pubblico di cui è capace il mezzo figurativo.

Infortunio, trauma. Cosa c'è dopo?

La vita. Per questo rifiutiamo ogni forma di assistenzialismo e miriamo al reintegro dell'invalido nel ciclo produttivo: per superare il trauma è fondamentale che egli si senta utile a se stesso e alla comunità. Questo può avvenire solo attraverso una nuova formazione e una nuova rieducazione professionale, che sono il principio di un percorso positivo di reinserimento sociale.

Quando pensiamo agli infortuni sul lavoro, l'immaginario collettivo rimanda al lavoro irregolare. Qual è la situazione oggi?

La piaga del lavoro nero è oggi pari al 10% e deve continuare ad essere contrastata con tutti i mezzi a disposizione; perché dove non c'è denuncia, dove non c'è regola, non c'è nemmeno sicurezza, ma solo un maggiore danno all'intera comunità. Per quanto riguarda il settore edile, indagini nazionali collocano il Fvg tra le regioni più virtuose in tema di adeguamento e rispetto delle normative: stando al 2010, su 1.207 cantieri, quelli non a norma sono pari al 22%, contro il 36,6% della media nazionale. Un risultato positivo e rassicurante, incoraggiato da un decremento nazionale del 4,4% delle morti e del 6,4% degli infortuni sul lavoro nel settore edile.

L.B.



La mostra di pittura dell'ANMIL in sala Ajace

Storie di gente unica

*Nasce **Vino e Vacanze**, supplemento della testata giornalistica EuroregioneNews. Un periodico di approfondimento giornalistico su alcuni aspetti meno noti del territorio e delle genti che popolano quella parte di terra intermedia tra le Alpi e la fascia costiera adriatica settentrionale, che sconfina a est nella Slovenia abbracciando il Carso e che a ovest comprende una porzione di Veneto orientale.*

Un'area non rigidamente definita, vissuta da persone apparentemente diverse, dove i dialetti di derivazione veneta si mescolano alla lingua friulana e a quella slovena. Un insieme di luoghi tra la pianura e la collina accomunati dalla ricorrente sequenza dei filari di vigneti. Ecco dunque il filo conduttore, il vino, inteso non solo come bevanda ma anche come rito quotidiano e risorsa del territorio.

In queste terre la coltivazione della vite è un fenomeno diffuso che comprende non solo grandi appezzamenti di terreno, ma che ha anche una dimensione domestica. Non è raro trovare ancora nell'orto di tante case un paio di piante di vite che talvolta servono

a produrre quella piccola quantità di vino destinata al consumo di una famiglia o poco più.

Noi vogliamo raccontare le storie di queste terre e delle persone che le vivono affinché attraverso questa seppur minima conoscenza possa venir voglia di venire qui, a condividere il gusto di una vita tranquilla e ricca di stimoli naturali, dove l'ospitalità si esprime con l'apertura della propria abitazione al turista sensibile, dove il pernottamento trova conforto nelle decine di strutture a conduzione familiare e dove il cibo e il vino sono il risultato di piccole produzioni genuine.



Cerca... Cerca

NEWS LUOGHI TIPOLOGIA EVENTI



Inaspettata e suggestiva nel sottosuolo di Udine

L'Osteria alle Volte si trova in pieno centro a Udine. Sotto terra stupisce, con una sala ristorante fatta di volte a crociera sostenute da colonne in pietra.



Fiera dei vini, tre giorni nel cuore del Friuli

Si svolgerà a Buttrio dall'1 al 3 giugno l'80ª edizione della Fiera regionale dei vini con un calendario fitto di eventi enogastronomici e di spettacolo.



Eppinger, storia di una passione per i dolci

Eppinger, marchio storico dolciario triestino, è stato rilevato dalla pasticceria Bom Bom che ha rilanciato i prodotti della tradizione austro-ungarica.

Pagine

Home
Chi siamo / contatti
Iscrizione alla newsletter

Media partner



Vino e vacanze su Facebook





Come sarà il nuovo aeroporto di Jeddah

PILOSIO vola con l'aeroporto di Jeddah

Un pezzo di Italia in uno dei progetti infrastrutturali più ambiziosi e importanti a livello mondiale. **Pilosio** spa di **Tavagnacco**, azienda in forte sviluppo internazionale nel mercato delle attrezzature per il mondo dell'edilizia e costruzioni, è stata selezionata per la fornitura delle strutture provvisorie per la realizzazione del nuovo aeroporto di **Jeddah**, in **Arabia Saudita**. Lo scalo, per il quale sono stati stanziati investimenti pari a 7,2 miliardi di dollari, una volta a regime - secondo le previsioni per la fine del 2014 - sarà in grado di ospitare fino a 35 milioni di passeggeri all'anno e si potrà fregiare di

avere al suo interno la torre di controllo più alta al mondo con i suoi 133 metri. La commessa messa a segno da Pilosio, realizzata grazie alla consolidata partnership con Roots Group, colosso del settore edile nell'area mediorientale, prevede la vendita di attrezzature per la costruzione di un parcheggio di cinque piani e per la stazione dei treni interna allo scalo aeroportuale. L'appalto, che ha un valore economico complessivo di **3,5 milioni di euro**, consente all'azienda friulana di guardare al futuro con ottimismo e di rafforzare ulteriormente il proprio presidio sui mercati internazionali, dando così nuova linfa a una strategia che ha portato Pilosio a una crescita del proprio fatturato pari al 35 per cento nel primo trimestre del 2012, derivante per il 60 per cento del totale dalla quota export.

L'Aquila a lezione da FIBRE NET

Fibre Net fa scuola alle imprese de **L'Aquila** sulle tecniche di rinforzo strutturale degli edifici esistenti in muratura. L'azienda friulana insediata nella Ziu, infatti, negli ultimi 12 anni ha maturato lunga esperienza nel settore sperimentando le applicazioni dei materiali sul campo grazie alla collaborazione del Malignani di Udine e grazie anche alle recenti attività di ricerca condotte dall'ingegner **Natalino Gattesco**, docente del Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura dell'Università degli Studi di Trieste, che hanno portato alla definizione di validi sistemi per la ricostruzione dei centri abitati colpiti dal terremoto. Per questo martedì 22 maggio l'auditorium dell'ANCE di via De Gasperi a L'Aquila ha ospitato un convegno dal titolo Rinforzo strutturale di edifici esistenti in muratura: intonaco armato con sistemi in FRP e ristilatura armata dei giunti. Un evento ideato

e coordinato da Fibre Net per presentare al pubblico abruzzese - composto prevalentemente da architetti, ingegneri e geometri - importanti novità destinate a rivoluzionare il settore edile non solo in Italia ma anche all'estero considerando il fatto che l'azienda friulana già da tempo è presente a L'Aquila con decine di progetti realizzati su palazzi storici, edifici di culto e abitazioni private.

Dal 24 al 27 maggio, inoltre, l'azienda friulana ha partecipato al **Salone della Ricostruzione** all'Aeroporto dei Parchi di Preturo, luogo di incontro di respiro nazionale e internazionale tra produttori, progettisti, imprese e cittadini. Un momento decisivo per il presente e per il futuro, anche nella prospettiva di un prossimo avvio dei lavori di riprogettazione e ristrutturazione del centro storico. Il Salone è stato teatro di riflessione per professionisti e privati, un laboratorio di idee da mettere in cantiere per la rinascita della città distrutta dal sisma e del suo territorio.

Infomobilità fra AUTOVIE VENETE e ARZ



Autovie Venete - incontro con la delegazione croata di ARZ

Sarà pronto entro l'estate il collegamento fra il **Centro Radio Operativo** di **Autovie Venete** (a Palmanova) e la Centrale Operativa di **ARZ**, la Concessionaria autostradale croata che gestisce il tratto Fiume Zagabria, il "passante" di Fiume e il ponte che collega l'isola di Veglia. Frutto di un'intesa fra le due realtà, siglata nel novembre del 2011, la collaborazione operativa aumenterà e migliorerà l'informazione all'utenza e i sistemi di gestione del traffico sui tratti autostradali al confine tra Slovenia e Croazia, tratti che, soprattutto in estate, presentano congestioni critiche. Un punto della situazione sull'evoluzione dei lavori è stato fatto a Trieste, nella sede di Autovie, durante un incontro al quale hanno partecipato per Autovie Venete il presidente **Emilio Terpin** affiancato dal Consigliere Albino Faccin, il direttore generale Enrico Razzini e lo staff dei tecnici, mentre per ARZ, oltre al presidente **Zeljko Denona** erano presenti anche il direttore d'Esercizio Miljenko Giroto, il past-President Miro Skrgatic e il responsabile dei sistemi informativi Ostojic Josko. "Entrare nell'Unione europea con un sistema in grado di competere con quelli degli altri Paesi - ha detto il presidente Denona - è motivo di orgoglio e siamo grati ad Autovie per la collaborazione che ci ha offerto per raggiungere questo obiettivo". Una collaborazione che, secondo il presidente di Autovie Terpin, è stata fruttuosa per entrambe le società "perché il confronto e l'approfondimento di problematiche legate all'utilizzo di nuove tecnologie e l'analisi delle dinamiche internazionali dei flussi di traffico rappresenta un arricchimento professionale notevole". La sinergia in ambito tecnico che si è stabilita in tempi rapidi fra i due team che stanno lavorando sul progetto "ha permesso di bruciare le tappe - ha aggiunto Terpin - perché non era scontato riuscire a integrare i sistemi tecnologici di Autovie e di ARZ così rapidamente". La collaborazione con la Croazia si affianca a quella già in essere con la Slovenia e l'Austria. Un modello che, in prospettiva, potrà essere applicato anche ad altre realtà limitrofe.



IL VOSTRO PUNTO DI RIFERIMENTO
YOUR POINT OF REFERENCE



TEST & CERTIFICATIONS
Laboratory for EMC, Electrical, Thermal and Mechanical Test

Emilab s.r.l.

Via Fratelli Solari 5/A - 33020 Amaro UD - Italy
Tel. +39 0433 468625 - Fax +39 0433 494739
Reg. Imp. Cod. Fisc. e P.Iva: 02055250308

web: www.emilab.it - e-mail: info@emilab.it



AEROEL: la sfida della precisione



Aeroel allo Spazio delle Idee
(foto Gasperi)

Protagonista de "Lo Spazio delle Idee" di Palazzo Torriani nel mese di maggio è stato il **Micrometro Laser XLS13XY** prodotto dalla **Aeroel** di **Pradamano**. Studiata per la misurazione di diametro senza contatto su due assi, l'**XLS13XY** è lo strumento ideale per il controllo in linea di fili trafilati, fibre ottiche, filo smaltato, saw wire.

È uno dei prodotti di punta di Aeroel che **dal 1980** è l'unica azienda italiana a progettare e costruire sensori di diametro a luce laser. La vasta gamma di calibri laser Aeroel copre la misura di diametri sino a 150 mm e trova applicazione in numerosi processi produttivi nell'industria meccanica, nella produzione di filo, cavo e fibre ottiche, nell'estrusione plastica ed in molti altri settori industriali. La misura può avvenire direttamente in linea con il controllo al 100% della produzione e, in molti settori, con la regolazione automatica per mantenere il prodotto in tolleranza.

La precisione raggiunta dagli strumenti Aeroel è dell'ordine del decimo di micron ($0,1 \mu\text{m}$) ovvero di un decimillesimo di millimetro ($0,0001 \text{ mm}$). Per avere un'idea dell'ordine di grandezza di questa dimensione, si consideri che il diametro di un globulo rosso è pari a $8 \mu\text{m}$, mentre quello di un capello varia tra i 65 e i $78 \mu\text{m}$. Tra le migliaia di clienti che Aeroel può annoverare in tutto il mondo ci sono nomi del calibro di Michelin, Bosch, Pirelli, PSA Peugeot Citroën, ma anche numerosi istituti di ricerca tra cui l'ENEA di Frascati e il CERN di Ginevra.

RHOSS alla conquista della penisola arabica

Rhoss di Codroipo espande ulteriormente il suo raggio d'azione a livello mondiale, costituendo una joint venture con sede a Dubai. Alla presenza di **Fabrizio Rossi** e dell'Export Area Manager **Michele Scarpa**, è infatti nata la nuova società dall'evocativo nome **Rhoss Gulf JLT**, frutto di una joint venture con un'azienda locale.

Rhoss Gulf JLT ha la sua sede presso la zona franca di **Jumeirah Lakes Towers** e si occuperà della distribuzione dei prodotti Rhoss negli Emirati Arabi Uniti e, tramite distributori, nei Gulf Council Counties, ovvero gli altri ricchi paesi che gravitano intorno al Golfo Persico.

"Rhoss Gulf JLT ha una importanza strategica per il gruppo Irsap - ha spiegato Fabrizio Rossi - in quanto è la prova di un forte investimento che si inserisce nella strategia di aumentare la quota di Export che sfiora ormai il 60% del totale fatturato. E', tra l'altro, una prova tangibile di quanto sia prezioso il lavoro di squadra per avere costantemente

una marcia in più". Grazie al laboratorio di ricerca e prove R&D Lab si è potuta testare nelle camere climatiche una gamma di macchine tropicalizzate, progettata e realizzata ad hoc per operare in maniera efficiente a temperature di $+55^\circ$, tipiche di quell'area geografica.

Testimonianze dell'ottimo lavoro di sinergia tra Rhoss e il nuovo partner sono due importanti commesse. Lo scorso anno Rhoss ha fornito numerosi refrigeratori, centrali di trattamento aria ed unità terminali per Meydan City, esclusivo centro economico e finanziario, nato intorno ad un avveniristico ippodromo e dove ha sede la Emirates NBD Bank, una delle più importanti banche degli Emirati.

Nella zona franca di Dubai, Jumeirah Lakes Towers, Rhoss ha fornito diverse tipologie di terminali e centrali di trattamento aria per il condizionamento degli uffici della Platinum Tower, sofisticata e moderna costruzione alta 190 metri.

DANIELI e ABS pronte ad assumere nuovi tecnici meccanici

Progettista meccanico, tecnico per il montaggio e la messa in servizio di impianti, tecnico commerciale: questo il percorso che un perito meccanico neodiplomato può fare in pochi anni all'interno della **Danieli Spa**, partendo magari da uno stage di 15 giorni come quello fatto da molti studenti dell'**Isis Malignani** di Udine.

Mercoledì 16 maggio il Gruppo Danieli ha presentato ai ragazzi del 5° anno della sezione meccanica e aeronautica dell'Istituto le possibilità di impiego all'interno di Danieli Officine Meccaniche e **ABS**. Un'attività di orientamento decisamente concreta. Un giovane neodiplomato può trovare impiego dapprima nell'ufficio tecnico come disegnatore CAD di particolari costruttivi di impianti. Può quindi divenire cantierista, occupandosi del servizio di messa in funzione di macchinari e impianti, per finire ad avere un ruolo di grande responsabilità nell'assemblaggio di impianti all'estero. Diverse anche le possibilità per coloro che, dopo un normale periodo di training, vogliono intraprendere la carriera di tecnico commerciale e quel-



Foto di gruppo per i partecipanti allo stage **Danieli**

la di commerciale, ruoli che ovviamente comportano continui viaggi all'estero e una capacità di utilizzo della lingua inglese. Più stanziali le figure richieste dall'**ABS**: tecnici addetti al processo di manutenzione degli impianti, figure con conoscenze di elettromeccanica e pneumatica e dei sistemi CAD. Da anni l'**Isis A. Malignani** di Udine rappresenta per la Danieli Spa il bacino principale cui attingere nuova forza lavoro. In questi ultimi anni il rapporto tra l'Istituto udinese e il gruppo dell'acciaio friulano si è andato intensificando con programmi di alternanza scuola lavoro sempre più mirati a effettivi accrescimenti multidisciplinari e futuri inserimenti lavorativi. Non ultima la partecipazione di Danieli Spa nella **Fondazione ITS Meccanica-Aeronautica**, di cui è presidente **Gianpietro Benedetti**.

UNI EN 12845 - UNI 11292



SERBATOI E SISTEMI ANTINCENDIO

**SISTEMI BERTON
ANTINCENDIO INTEGRATI**



SBAI WATER
Riserva idrica



SBAI OUT
Vano tecnico con riserva idrica



SBAI CAB WATER VTP
Vano tecnico con cabina antincendio



SBAI COVER
Sistema integrato per installazione interrata

I referenti aziendali rispondono in tempo reale a ogni richiesta, sia per la ricerca delle soluzioni più rispondenti ai vari bisogni (anche dal punto di vista del budget), sia per un quotidiano supporto tecnico/logistico alle varie figure professionali quali progettisti, installatori e quindi clienti finali. Berton collabora con i più noti marchi di gruppi pompa antincendio ed è quindi in grado di offrire la migliore e più specifica soluzione d'installazione. I serbatoi e i sistemi antincendio, seppur nella loro semplicità d'installazione, sono oggi un prodotto altamente tecnologico, perfettamente in linea con le attuali leggi e normative (UNI EN 12485 - UNI 11292).

www.bertonserbatoi.com



**SOLO ADESSO
PREZZI SPECIALI
SU PEZZI IN MOSTRA
E SU ULTIME SCORTE
DI MAGAZZINO!**

TANTE SOLUZIONI PER RISCALDARE LA CASA!

- _ Cucine e termocucine a legna
- _ Stufe e termostufe a legna, pellet, mais
- _ Caminetti e termocamini a legna e pellet
- _ Stufe in pietra ollare e Stübe
- _ Canne fumarie e accessori per fumisteria
- _ Serbatoi per acqua, per sistemi antincendio, per carburanti vari (anche pellet/cippato)
- _ Sistemi solari e fotovoltaici
- _ Caldaie a legna, pellet, cippato e miste (tantissimi impianti visibili in funzione in tutta la Regione)

www.berton-ud.com

SEDE E PUNTO VENDITA PRINCIPALE

Fagagna (UD) / S.S. UD/Spilimbergo - via Spilimbergo, 190 - Tel. 0432.801276

FILIALE PUNTO VENDITA

Cusano di Zoppola (PN) / S.S. Pontebbana (incrocio semaforo) - Tel. 0434.979795

REFRION cresce del 17%



Daniele Stolfo e
Massimo De Marco

Per **Refrion** il 2011 si è chiuso con una crescita di fatturato del 17%, superando così i 20 milioni di euro e promuovendo il gruppo friulano al quarto posto in Europa tra i produttori di **dry cooler**. Per l'anno in corso, il decimo dalla sua creazione, si prevedono nuovi e consistenti investimenti, sia nella ricerca sia negli impianti produttivi. L'obiettivo è quello di continuare la crescita nel settore del condizionamento con impianti innovativi a basso impatto ambientale.

"Oggi – commenta il presidente **Daniele**

Stolfo – Refrion è presente in tutti i Paesi europei sviluppando il proprio business in campi applicativi dove esistono possibilità ancora di crescita e di sviluppo, come in quello delle energie rinnovabili e delle reti Ict. Infatti, da poco tempo abbiamo raggiunto un accordo di fornitura con un importante costruttore europeo di pompe di calore applicate alla geotermia e importanti network e provider installano i nostri dry cooler nei loro enormi data center. I nostri apparecchi vengono scelti per l'elevato know-how tecnologico degli accessori, ma soprattutto per l'ottimo coefficiente prestazionale, merito del profilo ovale delle nostre batterie".

Sono tre le strutture produttive del Gruppo: Flumignano di Talmassons, Villa Santina ed Hermagor nella vicina Corinzia, dove nel corso di quest'anno entrerà in attività una nuova linea che consentirà un aumento consistente della capacità produttiva. Attualmente il gruppo conta un centinaio di dipendenti e il 70% del proprio fatturato è frutto dell'export, soprattutto nel Centro Europa.

Aggiunge **Massimo De Marco**, direttore tecnico: "Dal punto di vista tecnologico e organizzativo abbiamo una struttura molto flessibile in grado di sviluppare costantemente nuove soluzioni e nuovi prodotti adattandoli alle sempre più mutevoli necessità applicative".

Tra le commesse di prestigio realizzate va segnalato l'impianto dell'hospitality dello stadio di Varsavia dove si svolgerà la finale del campionato europeo di calcio Uefa 2012.

regalato da subito grandi soddisfazioni sia allo staff tecnico che alla clientela che ora si avvale delle campionature pre-serie per testare il mercato. Innumerevoli le potenzialità e i materiali sagomabili, dal cartoncino

IL MOLINO MORAS sbarca a Trieste

Oltre cento persone hanno affollato gli spazi del punto vendita Unsaccomoras, in via Felice Venezian 13, nuova attività commerciale del centro di **Trieste**, inaugurata su iniziativa del **Molino Moras**, di **Trivignano Udinese**. Un segnale molto importante, come ha sottolineato il sindaco giuliano **Roberto Cosolini**, proprio perché avviene in un periodo in cui sono molte di più le serrande che chiudono, rispetto a quelle che si aprono. Presente alla cerimonia anche il sindaco di Trivignano Udinese, **Roberto Fedele**, fatto che testimonia come l'azienda sia fortemente radicata nel suo territorio. Il Molino Moras nasceva infatti nel **1905** a Trivignano, su iniziativa del capostipite **Geremia Moras**. Dal principio ad oggi sono sei le generazioni che si sono avvicendate in più di cento anni di storia, tramandando di padre in figlio la nobile arte del mestiere del mugnaio. Un investimento importante per una nuova avventura imprenditoriale, come commenta **Anna Pantanali**, fra le responsabili del progetto: "Con questa nostra apertura raggiungiamo un altro bel traguardo nella storia dell'azienda e della nostra famiglia, un traguardo che allo stesso tempo è anche un nuovo stimolante punto di partenza. Un ringraziamento speciale va tutti coloro che hanno collaborato alla riuscita di questa giornata e ai tanti amici che da Trivignano ci hanno raggiunti: una dimostrazione di grande affetto".

La nuova attività proporrà a Trieste le farine del Molino, ma non solo, in vendita anche miele grissini, marmellate, focacce, biscotti e tante altre specialità, tutte rigorosamente naturali al cento per cento.

no al cartone alveolare, dalle materie plastiche alle spugne, dal legno all'alluminio.

E' on line il nuovo sito dello SCATOLIFICIO UDINESE

Ai mesi di intenso lavoro di ristrutturazione è corrisposta la gratificazione dell'apertura ufficiale al pubblico del **rinnovato sito dello Scatolificio Udinese di Basiliano** (www.scatolificioudinese.it): un sito dal design fresco, dinamico, essenziale nello stile, ma completo nei contenuti. Gallery, news, contatti, preventivi e informazioni a portata di mouse. Nel primo numero di aprile 2012 si parla tra l'altra dell'ultimo arrivato in casa Scatolificio: il plotter piano da taglio, installato da poco, ma già ampiamente operativo, che ha

Le cinque STELLE AL MERITO udinesi

Sono cinque i premiati della provincia di Udine (23 quelli del Friuli Venezia Giulia) con la **Stella al Merito del Lavoro**. L'onorificenza è stata loro assegnata martedì 1° maggio, a Trieste, da parte del Prefetto e Commissario al

governo.

Sono **Giuseppina Dorigo**, di Artergna, e **Romano Ellero**, di Cassacco, impiegati presso la Fantoni spa di Osoppo; **Massimo Stella** di Udine, quadro alla **Gervasoni** spa di Pavia di Udine, **Orlando Tecchio**, di Brasiliano, operaio in pensione della **Qualità Food Group** di Martignacco. Completa la cinquina **Giorgio Comisso**, di Cervignano, impiegato della Selex Galileo di Ronchi dei Legionari.

INDUSTRIA E CULTURA - Presentato il libro "L'arte ricamata"



Rossana Girardi, Anna Maria Poggioli, Damiano Ghini, Gina Morandini e Barbara Girardi

"Ci piace puntare l'attenzione su alcune figure femminili che hanno contribuito e contribuiscono con intraprendenza e passione allo sviluppo del territorio cercando un riscatto nella società attraverso la partecipazione attiva nel mondo del lavoro".

Così **Rossana Girardi**, delegata Industria e Cultura di Confindustria Udine, ha aperto a palazzo Torriani l'incontro di presentazione del libro di **Ivana Palomba** "L'arte ricamata. Uno strumento di emancipazione femminile nell'opera di **Carolina Amari**", vincitore del Premio "La Filanda" istituito dall'associazione **Le Arti Tessili di Maniago**.

Dopo i saluti di **Damiano Ghini**, capogruppo Tessili Abbigliamento Calzature e

Affini di Confindustria Udine, che ha ricordato come anche questo incontro si inserisca in un percorso che Confindustria dedica al rapporto tra cultura ed industria, sono intervenuti **Annamaria Poggioli**, componente della giuria del Premio "laFilanda" e presidente dell'associazione Le Arti Tessili di Maniago, **Gina Morandini**, curatrice del Premio "laFilanda" e presidente onoraria de "Le Arti Tessili" di Maniago e **Barbara Girardi**, componente del Direttivo de "Le Arti Tessili" di Maniago.

Carolina Amari, figlia del più noto Michele Amari, non fu soltanto un'esperta di ricamo e merletto ma altresì un'artista che riuscì a creare opere uniche e ineguagliabili con punti di ricamo ormai in disuso. Furono la

sua passione e intraprendenza a coinvolgere altre donne, in particolare le più disagiate, affinché queste ultime potessero avere un'opportunità di lavoro e di riscatto da una miseria materiale e morale, prodigandosi inoltre a diffondere la sua opera su tutto il territorio nazionale e oltre oceano. Il libro è un percorso dedicato alla vita e all'opera di Carolina Amari come omaggio di una donna a un'altra donna, nonché di un'italiana ad un'altra italiana.

"Fra venti anni - ha commentato Rossana Girardi - ci ricorderemo di ciò che abbiamo fatto ma ci pentiremo di ciò che non abbiamo fatto. Questo serve a ricordare che sono le nostre scelte a fare di noi quelle che siamo e che abbiamo sempre la possibilità di scegliere".

Fare impresa con FRIULI INNOVAZIONE

C'è tempo fino a giugno per avvalersi delle consulenze imprenditoriali offerte da **Friuli Innovazione**. Un'occasione aperta a chiunque abbia in mente o sia già in procinto di avviare un'impresa in Friuli Venezia Giulia, l'importante è che sia innovativa. Ma cosa vuol dire? "vuol dire proporre prodotti o servizi sostanzialmente nuovi rispetto a quelli già presenti sul mercato - spiega **Elisa Micelli**, responsabile del servizio Fare impresa di Friuli Innovazione - oppure soluzioni che migliorano quelli esistenti, innovando ad esempio processi e metodi produttivi".

Le consulenze offerte dal centro di ricerca friulano - specializzato nell'assistenza alla creazione di nuove imprese, in particolare hi-tech - sono gratuite e disponibili **fino al 30 giugno**. Possono beneficiarne tutti coloro che hanno un'idea di business innovativa, provenienti dal mondo della ricerca, dell'università o dell'impresa, che vogliono avviare una propria attività sul territorio regionale.

"Diventare imprenditore, di questi tempi, è anche una delle possibili risposte alla crisi economica - commenta Elisa Micelli - un modo per costruirsi un futuro professionale alternativo al lavoro che non c'è, scommettendo su sé stessi e sulla propria creatività".

I beneficiari riceveranno consulenze personalizzate per l'impostazione di un business plan attraverso un'attività di tutoring e di assistenza specialistica su tematiche che vanno dalla legislazione d'impresa, al marketing alla programmazione economico-finanziaria e alla proprietà intellettuale. Saranno seguiti da esperti che li aiuteranno a verificare la fattibilità dell'idea, individuare il mercato su cui puntare e gli strumenti e le strategie migliori da utilizzare.

INSIEL presenta "Generazione digitale"

E' stata presentata, nella sede udinese di **Insiel Spa**, la **seconda edizione** del progetto "Generazione digitale", un viaggio tra presente e futuro nel cuore dell'informatica regionale, dedicato ai migliori studenti delle quarte classi dei licei e degli istituti tecnici, commerciali e industriali della regione. L'iniziativa, che coinvolgerà nel complesso una cinquantina di scuole, sarà suddivisa in due sessioni di tre giorni ciascuna, che si terranno dal 6 all'8 e dal 13 al 15 novembre prossimo.

Sono intervenuti il presidente di Insiel, **Valter Santarossa**, il direttore **Fulvio Sbrojavacca**, l'assessore regionale all'istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione, **Roberto Molinaro** e il

rappresentante dell'Aeit, la Federazione italiana di elettrotecnica, elettronica, automazione, informatica e telecomunicazioni, sezione di Trieste che ha concesso il patrocinio all'iniziativa, **Massimiliano Chiandoni**. Gli istituti scolastici interessati sono fin da ora invitati a comunicare a Insiel all'indirizzo ufficio.comunicazione@insiel.it i nominativi e le e-mail degli studenti che intendono iscriversi al progetto, due per ogni scuola. Per ciascuna delle due sessioni in programma, saranno accolti i primi 20 nominativi fatti pervenire all'ufficio comunicazione dell'azienda, individuati in base alla data e all'ora delle richieste.

"Il grande interesse suscitato negli studenti che hanno partecipato alla prima edizione - ha rilevato il presidente di Insiel, Valter Santarossa - e il canale comunicativo che si è aperto fra azienda, ragazzi e famiglie ci hanno spinto a promuovere questa seconda edizione dell'evento."

Nasce una nuova impresa: **SINTHERA**



Sinthera- esterno dell'azienda

Cogliere l'opportunità di unire le competenze per crescere sinergicamente sul mercato. Una scelta di sostanza che ha visto protagonista Sinthera srl, nata nel 2011 dall'esperienza di tre aziende di primaria importanza attive in ambito di Information & Communication Technology da oltre 20 anni: ItView, NB Factory e Omniway.

Luca Turco



Sviluppare in sinergia il proprio know how per Sinthera si è tradotto nel dare vita ad una realtà unica in Italia perché in grado di coniugare le potenzialità della struttura di grandi dimensioni con le attenzioni che solo un'impresa di dimensioni minori è in grado di offrire. Le quattro sedi operative dell'azienda sono rispettivamente a Udine, Reggio Emilia, Padova e Torino, con una presenza capillare in tutto il nord Italia. La tecnologia messa a disposizione è garantita dai marchi leader di mercato e comprende i sistemi di Back end, Front end, Network e Security. Sinthera è infatti in grado di offrire e garantire soluzioni di alto livello grazie alle certificazioni ottenute dai principali marchi: Cisco, Citrix, NetApp, VMware, McAfee, Microsoft, Dell, Commvault, Stonesoft e Datacore.

La scelta di unire le competenze e soprattutto collaborare tra territori di appartenenza diversi nasce dalla consapevolezza che il mercato dell'ICT è in continua crescita a livello internazionale. In Italia i dati non sono ancora ai livelli europei ma senza dubbio la capacità di fare sistema potrà assicurare una penetrazione maggiore del mercato e garantire in questo modo una crescita anche all'economia del nostro paese. Ciò si traduce per il cliente nella possibilità di avere, da parte di Sinthera, una

visione d'insieme delle architetture presenti, con la evidente capacità di indirizzare correttamente le scelte nel breve futuro. Nello stesso tempo, la complessità delle infrastrutture tecnologiche dei clienti cresce a velocità vertiginosa. Avere il governo diretto di tutti i componenti tecnologici di una infrastruttura complessa, rappresenta un elemento chiave per la garanzia di successo: è questo il valore aggiunto che Sinthera mette a disposizione dei propri clienti.

Intanto arrivano già i primi riconoscimenti all'azienda. Il 2 maggio, nella cornice della Fiera di Vicenza, Sinthera ha infatti ricevuto il Premio Città Impresa 2012 promosso da Nordest Europa e Corriere della Sera: presente a ritirare il premio Luca Turco, socio fondatore. L'edizione 2012 del premio è stata dedicata al tema delle Fabbriche di Idee, ovvero alle imprese, enti, associazioni e singoli individui che contribuiscono ogni giorno con il loro lavoro e con la passione a far crescere il territorio. Mille i fabbricatori di idee selezionati dal Festival in rappresentanza della cultura dell'innovazione che contraddistingue il Nordest. Sinthera è stata selezionata in funzione dello sviluppo di un progetto rivoluzionario per il sistema CAD "3D.ITA. Citrix XenApp application delivery". Lo stesso nasce in risposta ad una specifica esigenza di mercato: la virtualizzazione delle postazioni grafiche, ovvero la possibilità di utilizzare applicativi grafici professionali su normali dispositivi come PC, Notebook o Thin Client in ambito locale ma anche geografico. Obiettivo del progetto è la realizzazione di una soluzione "in-a-box" testata e certificata che comprenda la componente hardware e software. Il progetto vedrà il coinvolgimento di tre aziende leader nel proprio settore: Sinthera, promotrice dell'iniziativa, E4, azienda specializzata nella realizzazione di server ad alte performance, e Praim, azienda leader nel mercato dei Thin Client. Il progetto, per l'ampia applicabilità a numerosi settori che utilizzano i sistemi CAD, rappresenta un'innovazione di processo di primaria importanza che consentirà un'ottimizzazione nella gestione delle risorse e un miglioramento dell'efficienza.



Il primo bilancio sociale di **ITALPOL GROUP**



Giovanni Claudio e Massimiliano Magon,
presidente e Ad di Italtol Group

Italtol Group S.p.a., società leader nel settore della sicurezza e vigilanza, presente in modo capillare in Friuli Venezia Giulia ed in Veneto con 7 filiali, ha recentemente realizzato il suo primo bilancio sociale relativo all'anno 2010. Il documento, redatto con la consulenza della Coveco Srl di Udine, nasce con la funzione di dare conto dei risultati economici e del valore sociale delle attività svolte all'interno delle comunità in cui Italtol opera.

"Siamo convinti che le aziende come la nostra possano inaugurare una nuova forma di protagonismo economico/sociale nello scenario regionale e nazionale attraverso l'adozione di sensibilità attuali come l'attenzione per le tematiche sociali, l'interesse per la soddisfazione della clientela, il dialogo con i portatori di interesse dell'impresa" - ha dichiarato il Presidente Giovanni Claudio Magon nell'intervista di apertura - "e possono rendere più ricca e articolata la missione della nostra organizzazione, diventando veri e propri asset strategici". Approcciarsi alla RSI in modo concreto, prima con i fatti, e poi documentandolo attraverso una rendicontazione sociale, conferma il crescente interesse verso le tematiche sociali e Italtol si colloca così tra i pionieri di questa iniziativa configurandosi come il primo Istituto di Vigilanza Privata, quantomeno nella regione FVG, ad aver

pubblicato un Bilancio Sociale teso ad esprimere il valore aggiunto dell'impresa. La struttura del Bilancio segue un'organizzazione in tre sezioni principali. Nella prima, Italtol presenta la propria identità, la storia, l'assetto istituzionale ed organizzativo. In particolare viene dato risalto alla dimensione delle risorse umane, riconosciute quali capitale dell'organizzazione, ed al valore sociale della qualità. Negli anni si è infatti andata affermando all'interno dell'azienda una cultura della qualità come elemento cruciale nella creazione del valore aggiunto.

Si pensi che la certificazione ISO 9001 è stata rilasciata all'istituto di vigilanza nel 1998, facendone una tra le primissime società italiane del settore a conseguirla e pure l'ottenimento della certificazione UNI 10891, del novembre 2009, configura l'azienda quale precorritrice dei tempi, portandola con largo anticipo in linea con il D.M. 269 del 01/12/10 - Decreto sulla capacità tecnica - che entrerà in vigore solo a settembre di quest'anno!

La seconda sezione comprende un'analisi ed un'esposizione dei risultati ottenuti in relazione agli impegni assunti e ai programmi stabiliti nei confronti dei diversi interlocutori. Si sviluppa così un'analisi dettagliata che parte dalle risorse umane (Italtol ha impiegato nel 2010 ben 190 persone distri-

buite tra le 7 sedi del Nord Est; di queste il 91% può contare su un contratto a tempo indeterminato), passando attraverso la descrizione dei rapporti con i fornitori, tra i quali si ricorda l'avvio di una rilevante collaborazione con Vodafone, che è culminata, proprio in questi ultimi mesi in una concreta azione di partnership per la telefonia fissa e mobile di Italtol.

Viene poi analizzata la situazione relativa ai clienti dove i dati di soddisfazione e fidelizzazione si tarano su oltre il 90%, per esaminare infine il ruolo che l'azienda svolge in termini di appoggio alla comunità attraverso la promozione di eventi sportivi e culturali - Italtol è da anni Sponsor Platinum per il campionato di Udinese Calcio - nonché attraverso l'impegno attivo del Presidente e dell'Amministratore Delegato Massimiliano Magon all'interno delle maggiori Associazioni di categoria e di rappresentanza sindacale del settore Terziario in generale e di quello della Sicurezza e Vigilanza in particolare.

Nella terza e ultima sezione si descrive infine come viene creato e distribuito il valore aggiunto dell'impresa presentando e commentando dati economici e finanziari estrapolati dai bilanci civilistici del periodo 2006-10. Emerge un quadro che mette in luce come Italtol durante l'anno considerato abbia incrementato il patrimonio sociale contenendo gli effetti dell'aumento di alcuni costi di esercizio e ottenendo un risultato economico positivo benché in un periodo di contrazione del mercato dovuto all'effetto della grave crisi dell'economia italiana e globale.

Questa esperienza ha permesso ad Italtol di riflettere compiutamente sulle proprie modalità di gestione e di pensare a nuove priorità, che rendano sempre più centrali i temi etici e sociali. Il documento è stato redatto anche grazie all'erogazione di incentivi per la promozione e diffusione dei principi della responsabilità sociale, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 18/2005, dalla Regione Autonoma FVG, ed è scaricabile in PDF dal sito www.italtol.it/chi-siamo.



EVERGREEN LIFE PRODUCTS: dalle foglie d'olivo il business del benessere

L'attuale attenzione nei confronti di temi come ecologia, sostenibilità ambientale e riciclo fanno da traino per la nascita di nuovi business che producono e creano rispettando le risorse naturali, spesso inventandosi di riutilizzare materiali che normalmente verrebbero scartati dopo aver però scoperto e fatto ricerche sui loro benefici effetti. È il caso della giovanissima Evergreen Life Products, che produce integratori alimentari e prodotti per il benessere e la bellezza della persona a base di un esclusivo e brevettato estratto



Livio Pesle

acquoso di foglie d'olivo – Olivum®.

L'azienda, con sede a San Giovanni al Natisone, è strettamente legata al nome del suo fondatore Livio Pesle, già noto per aver creato una linea di gelatine di vino, utilizzate da chef stellati e in vendita nei migliori negozi gourmand. La perenne ricerca di prodotti buoni e che facciano bene ha portato Livio Pesle a documentarsi e cercare un metodo per poter utilizzare le foglie d'olivo, di cui sono note sin dall'antichità le proprietà benefiche e che Pesle ha toccato con mano nei suoi innumerevoli viaggi.

Il progetto, sviluppato in collaborazione con la Facoltà di Farmacia dell'Università di Trieste, ha portato a un traguardo importante che sta alla base del successo aziendale e della sua esclusività: ricavare un estratto acquoso deamarizzato a base di foglie di olivo. Questa formula esclusiva e brevettata è alla base di tutta la gamma di prodotti Evergreen Life Products, che oltre a un'eccellenza produttiva, presenta anche una novità dal punto di vista della commercializzazione che avviene con una metodologia di vendita molto moderna e organizzata. Si tratta del network marketing, un'evoluzione del tradizionale multilevel, da cui si distingue essenzialmente per alcuni elementi fondamentali che rappresentano il vero punto di forza della start-up: nessun vincolo o obbligo alla vendita, nessun obiettivo di raggiungimento e nessun investimento iniziale richiesto a chi diventa incaricato di vendita.

L'impegno è commisurato agli obiettivi di guadagno desiderati, tutto nella massima

libertà, ma che spesso rappresenta uno stipendio o un'integrazione ad esso per quanti si sono inseriti nella rete vendita.

L'azienda, che fra poco festeggerà il primo compleanno, ha visto la crescita del numero di incaricati in maniera esponenziale, probabile conseguenza del calo di lavoro ma anche per l'entusiasmo da parte di chi viene a conoscenza del prodotto e della sua efficacia.

Ad oggi l'azienda conta circa 700 incaricati di vendita, la cui concentrazione geografica si inserisce nel Nord Italia - Veneto e Friuli in primis - ma che si sta diffondendo a tutta l'area dell'Alpe Adria.

Agli incaricati di vendita vengono anche offerti degli incentivi a livello di crescita e anche bonus che mirano a creare un po' di sana competizione, ma che rappresenta anche uno stimolo gratificante. Fra questi spicca il progetto EverHolidays: una vacanza in una destinazione tropicale insieme al management aziendale per creare gruppo e motivare i venditori più performanti.

L'esclusiva formula di vendita va di pari passo con una ricerca costante di nuovi prodotti seguendo anche quelle che sono le esigenze della clientela, con cui grazie alla vendita diretta c'è la possibilità di un confronto costante.

Il prodotto di punta di Evergreen Life Products è Olife, un integratore alimentare che, se assunto con regolarità si rivela un ottimo aiuto per un corpo perfettamente in forma e purificato; Osprint è il prodotto studiato per gli sportivi, di cui è testimonial d'eccezione la pluripremiata sprinter italiana Manuela Levorato e che, potendo essere assunto da tutti gli sportivi, è distribuito gratuitamente durante le gare organizzate da Special Olympics e a livello regionale da Sport, Cultura e Solidarietà, perché l'azienda, pur essendo molto giovane, ha il preciso intento di dedicare attenzione anche alle molteplici possibilità di beneficenza.

A completare la gamma, che sarà presto ampliata, ci sono le gelatine a base di estratto acquoso di foglie d'olivo e frutta – Ojelly – e due creme viso notte e giorno, Oliday e Olinght.

La vera novità dei prodotti di Evergreen Life Products sta nello sfruttare i benefici offerti dall'Oleuropeina, un glucoside amaro dalle numerose proprietà depurative, che per mezzo di idrolisi genera Acido Elenolico, Idrossitirosolo, Tirosolo e Rutina, agenti depuranti dell'organismo.

Sede legale: **EVERGREEN LIFE PRODUCTS**
Via dell'Abbazia 11/1 33048 San Giovanni al Natisone (UD)

Tel.: 0432/503410

Sito internet: www.evergreenlife.it

Email: info@evergreenlife.it

Botta & Risposta con... **ARRIGO BONUTTO** di **AUTOSTAR SPA**

Che cosa vuol dire essere un imprenditore?

Passione prima, pazzia oggi.

Cos'è l'etica per un imprenditore?

Cercare di mantenere sempre quello che si promette.

Quali sono le principali difficoltà nel fare impresa in Italia?

La burocrazia. La mancanza di infrastrutture adeguate.

Come sta andando il settore dell'auto?

E' in grande sofferenza, anche per i marchi di alta gamma. Soprattutto da dicembre in poi quando c'è stata la "famosa" stretta sulle automobili con potenze elevate e quando è aumentata in generale la pressione fiscale su tutto ciò che gravita intorno al settore auto. Ormai i clienti non cercano più certe auto perchè chi guida vetture di fascia premium viene continuamente fermato per controlli fiscali in stile Cortina.

C'era effettivamente qualcuno che utilizzava certe auto senza avere redditi adeguati?

Il problema esisteva. Sappiamo tutti che in Italia il sommerso è ampio. I controlli sono giusti, ma forse si sarebbero potuti fare in una maniera diversa, senza penalizzare tutti per i comportamenti sbagliati di qualcuno.

Pensa che dietro la penalizzazione dei "macchinoni" ci sia anche una giusta motivazione ecologica?

Absolutamente no, perchè ci sono automobili nuove di grande potenza e cilindrata che consumano molto meno di alcune piccole auto vecchie che circolano solo sulle strade. Se la motivazione fosse ambientale, allora converrebbe incentivare il rinnovo del parco auto.

Come avete combattuto la "fuga" dei clienti dalle auto premium?

Abbiamo avviato una campagna a livello nazionale nella quale garantivamo il ritiro di qualsiasi auto di grossa cilindrata a chi acquistava una nostra automobile. In Italia ci sono pochi concessionari in grado di affrontare un'operazione del genere e, quindi, abbiamo avuto un gran successo.

Si dice che molti stiano rivendendo le auto di grossa cilindrata a società di leasing tedesche che le ritargano in Germania e le girano in leasing ai proprietari originari. E' vero?

Il fenomeno esiste, ma in Friuli non è diffuso. Sono venuti a cercarmi dalla Germania per propormi operazioni simili, ma io mi sono rifiutato e le sconsiglio ai miei clienti perchè si finisce solo per accentuare la ricerca del "potenziale evasore".

Come vede il futuro?

Oggi il mercato è calato di circa il 30% e penso che dovremo abituarci a un mercato più vicino a questi livelli che non a quelli del passato.

Nonostante la crisi sembra che i prezzi delle automobili non siano scesi...

Per quanto riguarda i nostri marchi non sono calati i prezzi di listino, perchè le case produttrici fanno faville sui mercati che "tirano" come Cina, Usa, Brasile e seguono logiche industriali per le quali sotto certi prezzi non ha senso andare, anche per non svilire il prodotto. Quelli che sono calati, però, in Italia sono i prezzi reali di vendita: ormai è "normale" applicare sconti del 20/30% sui prezzi di listino ufficiali. Questo fa arrabbiare i nostri colleghi tedeschi, perchè sta deprimendo il loro mercato e perchè ci sono molti clienti stranieri che vengono a comprare nel nostro Paese.

Al di là della tassazione, visto che l'Italia è il Paese europeo con più automobili per abitante, non ci si doveva aspettare un calo del mercato?

Absolutamente sì. Le case avrebbero dovuto prevederlo e gestirlo da tempo, ma non lo hanno fatto. Questo sta portando a una selezione naturale dei concessionari.

Vuol dire che le dimensioni contano sempre di più?

Certo. Servono dimensioni, competenze, managerialità, investimenti in formazione e capacità di gestire più marchi.

Come son cambiati i clienti?

Oggi sono molto informati, attenti e non esitano più l'acquisto emozionale

Percentualmente quanto è diminuito l'acquisto motivato da ragioni di status?

Direi quasi del 100%

Lo ritiene un fatto culturalmente positivo?

Parlo contro i miei interessi, ma penso di sì.



Bisogna tornare a una maggior concretezza. Molti automobilisti si lamentano dei costi di tagliandi e service...

La nostra media è di 45euro per ora lavoro, in Germania o in Gran Bretagna sfiora i 100. Generalmente da noi i service sono in perdita e si salvano solo gestendo molto bene il magazzino ricambi sui quali c'è ancora un po' di margine. Bisogna considerare che sull'ora lavoro del meccanico che ha un costo effettivo di circa 17 euro, vanno recuperati anche i costi di backoffice, quelli amministrativi, le bollette, la formazione e soprattutto dei costosissimi macchinari d'officina. Inoltre oggi un tagliando si fa ogni 30/35mila chilometri, non più ogni 10/15mila.

Le banche stanno facendo quello che dovrebbero?

I rapporti con le banche oggi si costruiscono sui fatti: il rispetto di rigorosi parametri in ottica Basilea3 sono il fondamento. Noi abbiamo un rating tra i più virtuosi che ci permette di avere rapporti privilegiati con i principali istituti di credito.

Come giudica l'evasione fiscale?

Un reato da punire e da non favorire con comportamenti permissivi, ma andrebbero puniti anche coloro che sprecano risorse pubbliche costringendo ad aumentare la tassazione e servirebbe maggiore chiarezza nelle norme fiscali.

Un personaggio del passato del quale l'Italia avrebbe bisogno oggi?

Uno in grado di mettere ordine nel Paese e che fosse lasciato lavorare.

AUTOSTAR SPA **I dati**

Anno di fondazione: **1978**

Sedi Operative: **6**

Dipendenti:

Fatturato: **111.812.000,00 euro**

Attività: **Commercio Auto**

Export: **15%**

Sito internet: **www.autostargroup.com**

Email:



(Foto Gasperi)

Sostenibilità ambientale: nuovo orizzonte competitivo

Un viaggio nella cultura della sostenibilità nell'industria friulana attraverso le personali esperienze di imprenditori che della sensibilità ambientale hanno fatto una strategia aziendale: è quanto ha compiuto il focus di venerdì 4 maggio a Palazzo Torriani, promosso da Realtà Industriale e moderato dal direttore responsabile Alfredo Longo nell'ambito della Notte Verde del Nordest.

Un momento di approfondimento, di riflessione e di confronto sulla sostenibilità come nuovo orizzonte competitivo, attraverso il coinvolgimento di tre rappresentanti di imprese friulane – Lorenza Di Marco (Diemme Legno), Gino Zottis (Saf), Nicola Plazzotta (Stratex), arricchito dalla partecipazione di Filippo Amadei, del Centro Studi Philanthropy ed esperto di Responsabilità Sociale d'Impresa e Sostenibilità, e da Carlo Piemonte, direttore di Asdi Sedia – Italian Chair District.

Il legno: una storia ecosostenibile

Nicola Plazzotta, Stratex:

"Fin da giovane ho vissuto dall'interno il settore dell'ecosostenibilità: la mia famiglia ha sempre lavorato con il legno, quando ancora il concetto di ecosostenibilità non era così prepotentemente d'attualità come è diventato in questi ultimi anni; la nostra svolta ecosostenibile è stata la spontanea

conseguenza dell'innovazione da sempre alla base della nostra attività. Negli anni

Nicola Plazzotta
(Foto Gasperi)



cinquanta, il legno è sparito come materiale da costruzione, sostituito da cemento e mattone. Poi recentemente, la riscoperta delle sue proprietà strutturali e delle sue caratteristiche tecniche, insieme a una progressiva e collettiva sensibilità verso l'ambiente, l'hanno portato nuovamente alla ribalta nell'edilizia, non più solo come elemento costruttivo, ma come nuovo simbolo della costruzione ecosostenibile. Non si può a questo proposito non pensare alle nostre foreste, che offrono una grande quantità di materia prima sottoutilizzata, costringendo gran parte delle aziende all'importazione dal centro/est Europa. Ma costruire biosostenibile non è possibile senza un oculato utilizzo dei materiali riciclabili, senza tenere conto della limitatezza delle risorse, evitando gli sprechi". A testimonianza dell'anima sostenibile di Stratex il nuovo investimento nello stabilimento di Palazzolo dello Stella che ha ampliato il raggio d'azione dell'azienda dalle coperture in lamellare all'architettura ecosostenibile: "L'innovazione è sempre stata la nostra guida, dalla segheria al lamellare fino all'architettura sostenibile, e ci ha portato a brevettare a livello Europeo il pannello innovativo Xpanel, poi segnalato al prestigioso premio Compasso d'oro".

Lorenza Di Marco, Diemme Legno:



Lorenza Di Marco
(Foto Gasperi)

"Produciamo semilavorati in legno delle foreste dell'alto Friuli che grazie al clima continentale di influenza mediterranea ha sviluppato un'istologia del legno di elevata qualità e resistenza strutturale. La nostra azienda si colloca nel cuore del territorio e utilizza il legno come elemento strutturale attraverso un processo di filiera corta e a chilometri zero; il caposaldo che ci ha guidato a investire nella filiera corta da molte generazioni deriva dal riconoscimento delle proprietà strutturali del legno come eccellente materiale da costruzione che ha portato a un suo impiego massiccio in edilizia, soprattutto il legno lamellare e il pannello innovativo Xlam, ma anche di

quelle ecosostenibili. La sostenibilità non è stata per noi un obbligo, ma una scelta strategica. Abbiamo voluto credere e investire nelle potenzialità del legno in edilizia, soprattutto dopo il terremoto del '76, per la sua elevata resistenza sismica e il benessere ambientale; la casa realizzata in legno è un serbatoio di Co2 tolta dall'atmosfera. Le prime abitazioni in legno costruite con tecnologia Xlam sono le nostre. Il mercato oggi è in crescita, soprattutto dopo il sisma in Abruzzo.

La sostenibilità nei trasporti

Gino Zottis, Saf:



"Il settore dei trasporti ha un altissimo consumo di energia, ma se fosse gestito bene, costituirebbe un settore traino per quanto riguarda la sostenibilità ambientale. Il gruppo Saf – la cui produzione è di oltre 20 milioni di chilometri l'anno utilizzando 458 autobus e 620 dipendenti e con tali risorse garantisce una domanda di oltre 27 milioni di passeggeri con un fatturato di 59 milioni di Euro – negli ultimi anni sta dimostrando grande attenzione a questi temi, tenendo conto, nelle valutazioni che fa delle società, anche di specifici requisiti e parametri certificati di rispetto per l'ambiente, infondendo nelle aziende stesse uno stimolo in più a intraprendere processi eco sostenibili. Un litro di gasolio corrisponde a 2,3 kg di Co2; in un anno si consumano sei milioni di litri di gasolio e più di un milione di metri cubi di metano. Se si risparmia nei consumi ne viene un importante contributo alla sostenibilità ambientale. Le aziende hanno il dovere di responsabilizzarsi per migliorare qualità ambientale e innovazione di processo. Non basta la buona volontà, servono tecnologie, ma soprattutto, formazione del personale; la componente umana è determinante nel nostro processo produttivo".

Certificazioni: un imprescindibile strumento competitivo

Nicola Plazzotta, StrateX:

"Abbiamo aperto la nostra via all'ecologia intraprendendo la strada delle certificazioni in anticipo sugli altri, convinti che solo queste facessero davvero la differenza sul mercato internazionale. La nostra produzione è ordinata e consapevole, così come i nostri dipendenti. Il presente oggi ci dà ragione, e premia i nostri investimenti. Le certificazioni ambientali e di processo sono una discriminante oggi per acquisire importanti commesse internazionali, chi non le possiede infatti non compete nemmeno. Grazie a queste siamo stati scelti per collaborare con Renzo Piano a Trento Futura".

Gino Zottis, Saf:

"Noi abbiamo scelto spontaneamente, senza obblighi di mercato, di intraprendere la via delle certificazioni, estendendo quelle già in nostro possesso a una certificazione integrata di ambiente e sicurezza. È stata una scelta aziendale, abbiamo voluto puntare su una tecnica di processo virtuosa all'interno dell'azienda, affinché la certificazione diventasse un aspetto intrinseco all'azienda. Il vantaggio per ora è più che altro interno, perché ci siamo dati delle regole. Auspichiamo che i vantaggi che riscontriamo nella programmazione interna trovi spazio nella domanda istituzionale, cioè che vengano inseriti nei bandi gara requisiti ecosostenibili certificati, oggi non richiesti. Il nostro cliente è il pubblico, per cui speriamo che la Regione si dimostri sempre più sensibile a questi temi e nei prossimi mesi introduca questi concetti".

Burocrazia: norma o laccio?

Lorenza Di Marco, Diemme legno:

"Il problema fondamentale è che oggi, nella difficoltà di una congiuntura storica ed economica senza precedenti, noi imprenditori siamo lasciati soli, ci manca un supporto adeguato da parte delle istituzioni. Si parla di crescita, ma questa deve essere



incentivata dallo Stato, non basta il rigore, che da solo rischia di soffocare l'economia. La semplificazione burocratica continua a rimanere un concetto più che essere un'applicazione, mentre fatti concreti continuano invece ad essere la pressione fiscale e la restrizione del credito".

Nicola Plazzotta, StrateX:

"Nel settore del legno e delle costruzioni, la burocrazia è spesso un nodo che rallenta e ostacola in modo inutile le imprese, per cui intraprendere nuove attività è sempre più difficile. Spesso è paradossale. Fino a pochi anni fa non c'era nessuna normativa, le migliori aziende si rifacevano alla normativa tedesca in materia di costruzioni, così abbiamo fatto noi. Oggi in Italia è stata recepita la normativa europea, solo che qui viene applicata in modo più rigido e inutilmente più severo che nel resto d'Europa; un esempio, in Europa si può costruire edifici in legno di qualsiasi altezza, in Italia, senza nessuna motivazione coerente, si può edificare più di tre piani solo da qualche mese. Queste sono tutte condizioni che appesantiscono il modo di fare impresa in Italia. In un momento come questo è fondamentale agevolare le imprese, sollevarle dal fardello delle carte con una burocrazia più snella ed efficace. Questo è un passo decisivo da compiere nella direzione della crescita".

Sostenibilità: forma mentis della gestione aziendale

Carlo Piemonte, direttore di Asdi Sedia – Italian Chair District, ha illustrato l'esperienza della "Filiera Green", progetto di certificazione integrata che ha coinvolto 14

Focus Ambiente

aziende del distretto della sedia: "L'innovazione è un concetto che, oltre alla tecnologia, si deve estendere alla stessa gestione aziendale, che deve seguire le esigenze del mercato. Il progetto Filiera Green ha portato alla certificazione FSC forestale e della catena di custodia ben 14 aziende. Così abbiamo allargato il concetto di distretto a quello di "filiera produttiva", ma interamente certificata: ecco che dunque tutta la filiera garantisce totale controllo suo legno che viene prodotto e lavorato. Il Distretto della sedia è cambiato in questi anni, si sta rinnovando per uscire dai confini locali e confrontarsi con il mercato globale. L'Asdi ha colto questa nuova sensibilità degli imprenditori puntando su questo progetto di aggregazione. Ma anche la promozione è importante, anzi, comunicare la propria eccellenza è oggi fondamentale. Per la prima volta abbiamo concepito la filiera come un'azienda unica, attraverso la cooperazione e l'aggregazione nel rispetto dell'autonomia e dell'identità di ciascuna realtà produttiva. È necessario essere consapevoli della propria dimensionalità e lavorare insieme per grandi obiettivi comuni, irraggiungibili singolarmente, ed è fondamentale far capire sempre di più alle nostre piccole e medie imprese che la certificazione non è un attestato ma una forma mentis, per andare verso una sempre maggiore qualità produttiva e una consapevolezza gestionale".

Filippo Amadei, dell'area CSR del Centro Studi Philanthropy, esecutore per conto del

Filippo Amadei
(foto Gasperi)



Ministero dello Sviluppo Economico alla diffusione delle Linee Guida OCSE: "Come Centro studi il nostro compito è quello di promuovere le linee guida OCSE, che costituiscono un caposaldo della responsabilità sociale che le aziende dovrebbero attuare, rispettando le singole particolarità e le diverse dinamiche territoriali; le linee OCSE abbracciano oltre alle aziende, un ampio raggio di stakeholders, indicando alle imprese per esempio come gestire

I vincitori del premio Greenfactor

La terza edizione del premio Greenfactor for green economy, ideato da Enrica Gallo, titolare di Friulimmagine di Udine, ha visto trionfare Simonit & Sirch – Preparatori d'uva. La premiazione, avvenuta all'interno della Notte Verde del Nordest promossa dall'amministrazione comunale di Udine, ha visto la presenza dei rappresentanti istituzionali e del comitato scientifico del premio presieduto dal presidente Paolo Pascolo, professore di bioingegneria industriale dell'Università degli Studi di Udine. Simonit & Sirch hanno vinto con il progetto di potatura ramificata della vite e con l'apertura di dieci sedi della scuola italiana di potatura quindi in funzione delle significative ricadute economiche sul territorio. I due tecnici friulani Marco Simonit e Pierpaolo Sirch assieme alla loro équipe hanno definito un metodo di potatura ramificata che preserva lo stato di salute della vite, allungandone considerevolmente il ciclo di vita e la produttività, fino a raddoppiarne l'età media di 20.5 anni. Il loro progetto si amplia con una sperimentazione a lungo termine su vigneti sparsi nelle più importanti aree viticole italiane ed europee. Un approccio che ha fatto scuola con la nascita della prima Scuola Italiana Permanente di Potatura della Vite. Unica non solo in Italia ma a livello internazionale, è un centro di formazione permanente con corsi organizzati in partnership con centri di ricerca e Università. Nel 2011 il metodo inoltre è stato oggetto a convegni internazionali.

Un altro riconoscimento di primo piano ad ASDI Sedia – Italian Chair District, che ha ricevuto il premio del Presidente grazie al progetto "Filiera Green", un percorso di certificazione multisito della Catena di Custodia secondo gli standard FSC delle aziende del Distretto della Sedia. Il progetto ha coinvolto 14 aziende distrettuali in un percorso di formazione e successivo adeguamento aziendale portandole all'ottenimento della certificazione FSC Catena di Custodia, oggi sempre più richiesta nel mercato del legno arredo in virtù di una crescente sensibilità all'uso responsabile delle foreste. Il riconoscimento è stato dato in funzione delle positive ricadute economiche all'interno di un settore che ha subito particolarmente la situazione di crisi e che sta dimostrando concreto slancio verso lo sviluppo.

Premio speciale della Giuria a Jasmine Longo per l'idea imprenditoriale "Semprein-tempo", primo negozio on line del FVG che permette di ordinare la propria spesa, scegliendo tra prodotti convenzionali e di alta qualità locali e biologici difficilmente reperibili nei normali supermercati, e di riceverli a casa o in punti di raccolta. Obiettivo del progetto: migliorare la qualità della vita delle persone, aiutare la rinascita di piccole realtà produttive locali, salvaguardia dell'ambiente e ottimizzazione dei sistemi.

Infine, menzione d'onore all'Azienda Ospedaliera Universitaria di Udine per il progetto dedicato all'implementazione delle linee guida sul controllo dei rischi dell'esposizione a una cattiva qualità dell'aria indoor per malattie respiratorie e allergiche nelle scuole primarie e secondarie di primo grado.

l'impatto ambientale, ma anche come attuare una gestione responsabile del personale. Questi principi sono destinati alle multinazionali, ma le piccole e medie imprese oggi per essere competitive devono internazionalizzarsi, e i mercati esteri richiedono sempre di più qualità, non solo di prodotto, ma anche e soprattutto di processo, con cui è più facile penetrare e rafforzare il proprio brand; ecco dunque che le linee guida OCSE divengono un importante guida al vantaggio competitivo. La reputazione delle aziende riveste sempre maggiore importanza agli occhi di mercati internazionali, se non si mette al centro della propria gestione aziendale

la sostenibilità si mette a rischio la propria competitività. Una gestione sostenibile è oggi un vantaggio competitivo che in futuro diventerà invece un requisito obbligatorio del fare impresa. È anche importante incentivare i comportamenti virtuosi; è giusto normare e punire le aziende che non rispettano la responsabilità sociale d'impresa, ma è altrettanto giusto e necessario per diffondere questa cultura, premiare con incentivi, al di là della legge, chi attua gestioni sostenibili".

L.B.

Ritornare al manifatturiero

L'industria friulana nella sua storia, a partire dalla metà dello scorso secolo, ha affrontato numerose crisi da cui è uscita cambiata, pronta ad affrontare nuove sfide competitive. L'impegno per superare le crisi ha trovato un unico comune denominatore rappresentato dalla convergenza di istituzioni, parti sociali ed imprenditori su obiettivi condivisi di sostegno allo sviluppo nella convinzione che lavoro ed industria costituiscano un binomio inscindibile: la centralità del manifatturiero ne è il corollario. Il nostro, del resto, è un territorio a vocazione industriale: il 20% del pil è formato direttamente dal manifatturiero, quota che arriva al 65% se si comprendono i servizi indotti; le esportazioni per oltre il 90% sono determinate dal manifatturiero. Le mutazioni del manifatturiero connotano l'evoluzione della cultura sociale. Le prospettive vanno preservate attraverso politiche che promuovano il rafforzamento della struttura produttiva e gli investimenti necessari per restare competitivi, ma il presupposto è rappresentato dalla consapevolezza della centralità del manifatturiero per lo sviluppo. Non è solo questione economica e produttiva, che è determinante, lo è anche in termini di mentalità e di cultura.

Industria significa efficienza, qualità, miglioramento continuo, spinta al cambiamento che ingloba lo spirito innovativo ma che assume una dimensione più ampia di aspirazione al nuovo ed al meglio, fattori indispensabili per competere che debbono diventare percepiti e praticati a livello diffuso.

La percezione però è che non sia così. Il mondo corre mentre facciamo fatica ad intraprendere il cambiamento fatto di riforme vere e di capacità competitiva. Se non si produce in termini competitivi, la redditività si isterilisce, e se non si guadagna meno si consuma e meno si investe. Bisogna essere consapevoli che fare industria oggi e farla in modo competitivo non ha alternative.

Verrebbe pregiudicato il nostro modello di sviluppo che certamente va irrobustito cogliendo i mutamenti nel quadro della divisione internazionale del lavoro come una opportunità per crescere. Ma questo modello non va abbandonato, va rafforzato.

Quali gli strumenti in Regione per realizzare un programma che assicuri solidità di condizioni competitive alla struttura produttiva?

Fondamentale è realizzare o favorire la



realizzazione dei progetti che riguardano opere strategiche per la Regione in settori fondamentali quali quello delle infrastrutture e quello dell'energia.

Questa è stata definita la legislatura delle infrastrutture.

La Villesse-Gorizia è avviata, le terza corsia sulla A4 deve superare il problema della definizione del finanziamento ma il primo lotto è partito. Altre opere continuano ad incontrare difficoltà, ad esempio il completamento della tangenziale sud, ma importanti opere sono state realizzate nella viabilità del distretto della sedia.

Nel campo dell'energia i grandi progetti infrastrutturali sono fermi: i due elettrodotti ed il rigassificatore.

Non hanno una valenza solo locale, sono strategici per il sistema energetico nazionale. E se lo sono, diventa essenziale procedere per favorirne la realizzazione.

Vanno colte le opportunità legate all'inserimento della Regione nel Corridoio Baltico Adriatico. E questo richiede

la valorizzazione della portualità e la realizzazione di un sistema di collegamento a monte efficiente: grosse opportunità quindi anche per le attività produttive che dalla realizzazione della piattaforma logistica regionale potranno derivare.

Un altro aspetto riguarda il credito e la finanza: si tratta di "mettere" a sistema gli strumenti di cui la Regione è dotata, Mediocredito, Friulia, Finest, Frie, sistema dei Confidi e banche. Spesso o troppo, a seconda dei punti di vista, se ne è parlato. Sarebbe bene farlo per creare un sistema integrato tale da poter rappresentare una sorta di sportello unico con un unico ingresso nella logica della semplificazione delle procedure, della accelerazione della tempistica, della costruzione di interventi integrati finalizzati al sostegno di progetti complessi ma organici.

In questo contesto la politica industriale riveste un ruolo decisivo nel sostenere il processo di accumulazione, nell'incoraggiare nuove iniziative imprenditoriali, nel promuovere il rafforzamento innovativo della struttura industriale esistente. Diventa opportuno riconsiderare una impostazione riduttiva che tende a privilegiare la microdimensione rispetto alla qualità dei progetti considerando piuttosto l'intero spettro della struttura d'impresa anche attraverso forme di

intervento differenziate per modalità e per obiettivo ma convergenti nello sforzo di promuovere il rafforzamento strutturale ed il miglioramento del contesto competitivo. In questa logica la politica industriale non può trascurare la valorizzazione dei fattori localizzativi indispensabili per attrarre investimenti e mettere a disposizione delle imprese già presenti sul territorio condizioni di contesto favorevoli all'incremento della competitività. Ad esempio diventa necessario ripensare la scelta di non sostenere le zone di sviluppo industriale sia per quanto concerne gli aspetti di gestione sia in termini di supporto ai progetti di potenziamento infrastrutturale connessi alla funzione di servizio alle imprese.

Occorre operare insomma, senza pregiudizi, per promuovere una Regione che sia di sostegno al miglioramento della competitività del manifatturiero e del contesto in cui sono chiamate ad operare.

Ezio Lugnani

Emergenza finanza: un "team" a servizio delle imprese

"Nel momento di crisi economica che l'Europa sta attraversando puntare sulla competitività delle nostre imprese risulta una priorità assoluta. È necessario far crescere la percezione stessa dell'importanza dei temi finanziari nella gestione aziendale. E proprio per diffondere una specifica cultura in tema di credito e finanza, per migliorare la gestione finanziaria e per favorire un più facile accesso al credito che Confindustria Udine ha istituito un nuovo specifico servizio". Chiara Valduga spiega così perché Confindustria Udine ha impostato un gruppo di lavoro, composto da funzionari dell'Associazione e da professionisti esterni, esperti nella gestione aziendale e finanziaria delle imprese.

Il team di lavoro, attraverso un'attività di check-up nelle aziende, si pone l'obiettivo di identificare eventuali aree di criticità e di individuare gli interventi più opportuni per evitare possibili scompensi o per uscire da eventuali situazioni di tensione finanziaria, prima che diventino criticità irreversibili. L'attività di check-up, che si svolge attraverso una serie di incontri, prevede una prima fase di analisi gratuita per le aziende associate che si conclude con una breve sintesi e con un'indicazione in merito alle azioni da intraprendere in seguito.



Chiara Valduga
(foto Gasperi)

Tecnicamente, il piano d'azione per effettuare l'analisi delle aziende associate si svolge nel modo seguente: dopo una prima visita in azienda, sulla base di una specifica check-list si effettua la raccolta di tutta una

serie di informazioni e di documentazione che riguardano principalmente il mercato, i prodotti, i concorrenti, i clienti ed i fornitori, la struttura aziendale, nonché i dati di bilancio e quelli finanziari. Il gruppo di lavoro elabora quindi una prima sintesi sulla base delle informazioni raccolte e la presenta alla direzione aziendale proponendo le modalità più opportune per i necessari approfondimenti.

Qualora l'azienda condivida la linea strategica suggerita e le azioni individuate, si procederà ad un approfondimento sulle attività successive da intraprendere che, nel caso in cui l'azienda decida di avvalersi dei professionisti che hanno seguito la prima fase di lavoro, saranno definite a condizioni economiche convenzionate e comunque concordate in base agli obiettivi stabiliti con la direzione aziendale, fermo restando il continuo supporto di Confindustria Udine.

Molte imprese hanno ancora, in questo periodo, difficoltà nell'accesso al credito, per questo motivo il servizio ha anche l'obiettivo di supportare le imprese associate nei rapporti con le banche e con gli altri organismi finanziari.

Il gruppo di lavoro affianca le aziende associate nei rapporti con gli istituti di credito supportandole nei rapporti e aiutandole nella predisposizione della documentazione richiesta dalle banche.

Il servizio, quindi, rappresenta un'opportunità per le imprese anche per valutare – attraverso il confronto con i risultati dell'analisi finanziaria effettuata dal team – se le strategie aziendali e le scelte operate sono coerenti con gli obiettivi di tenuta e rafforzamento della propria struttura finanziaria.

Le imprese associate che desiderano usufruire del servizio di consulenza finanziaria possono contattare l'area Politiche Industriali, Ricerca e Sviluppo, Credito e Finanza di Confindustria Udine, in particolare la dottoressa Barbara Terenzani (0432276239 – e-mail terenzani@confindustria.ud.it), il dottor Gianluca Pistrin (0432276268 – e-mail: pistrin@confindustria.ud.it) o il dottor Stefano De Stalis (0432276236 – e-mail: destalis@confindustria.ud.it).

Barbara Terenzani

Area Politiche Industriali,
Ricerca e Sviluppo, Credito e Finanza
Confindustria Udine

I professionisti

Pietro Del Fabbro: commercialista in Udine. E' socio fondatore e amministratore unico di Del Fabbro & Associati Srl, società di consulenza di direzione attiva nelle aree della pianificazione e del controllo di gestione oltre che delle operazioni di M&A. Ha lavorato in diverse società di consulenza aziendale occupandosi di tutte le tematiche legate alla pianificazione e controllo. E' membro del collegio sindacale e del cda di numerose aziende. E' revisore contabile e curatore fallimentare presso la Cancelleria dei Fallimenti del Tribunale di Udine.

Raffaele Larice: dottore commercialista, ha maturato una pluriennale esperienza con primaria società di revisione contabile internazionale. Dal 1996 è titolare di uno studio di consulenza aziendale, con particolare riferimento alle attività di advisor in operazioni societarie straordinarie (M&A), valutazione aziendale e redazione di business plan per diverse finalità aziendali. Dal 1999 è presidente di società di revisione contabile, con incarichi di revisione e due diligence contabile e fiscale per imprese Italiane ed Estere.

Elena Manzocco: è stata revisore contabile in Reconta Ernst & Young, dove ha sviluppato la sua conoscenza aziendale e di processo, seguendo aziende importanti, tra di esse il gruppo Electrolux. Successivamente è stata direttore di due controllate italiane di un gruppo tedesco dove ha svolto le funzioni di CFO, IT e HR e di supporto alla direzione generale. Dal 2004 è consulente, con competenze in reingegnerizzazione di processo, pianificazione, controllo, reporting aziendale e consolidato. In questo periodo ha assunto anche la direzione generale di una medio piccola realtà del nostro territorio. Dal 2010 si occupa anche dello sviluppo di piani di risanamento, compresi quelli nel rispetto dell' art. 67 L.F. a supporto dell'azienda che ne faceva domanda.

CONFINDUSTRIA UDINE: accordo con VENETO BANCA e CLARIS FACTOR

Sottoscritta a palazzo Torriani intesa innovativa per il credito alle imprese della provincia di Udine. Due plafond per un totale di 20 milioni di euro alle aziende friulane

*un momento della firma
dell'accordo Confindustria Udine-
Veneto Banca (foto Gasperi)*



importante la firma di questa Convenzione con Veneto Banca, in particolare considerando il difficile contesto in cui le imprese si trovano attualmente ad operare. Questa Convenzione consentirà alle imprese associate di lavorare più agevolmente con una banca del territorio, che nei suoi confronti ha sempre dimostrato notevole attenzione. Le aziende associate potranno accedere a diverse tipologie di finanziamenti, avendo a disposizione un plafond dedicato. Chiaramente l'area finanza di Confindustria Udine sarà a completa disposizione delle aziende per fornire tutte le informazioni ed il supporto necessario".

"Veneto Banca è radicata in tutti i territori nei quali opera – commenta Vincenzo Consoli, Amministratore delegato di Veneto Banca –. Udine ha però per noi un valore particolare, che si esprime anche attraverso iniziative mirate. Assieme al presidente Luci e alla vicepresidente Valduga abbiamo studiato a fondo questo accordo, una risposta concreta alle richieste delle imprese. In momenti di particolare difficoltà come questi, aziende e banche devono far fronte comune: è necessaria una collaborazione aperta e trasparente, slegata da contrapposizioni preconette. Solo su queste basi possono nascere le idee e le soluzioni più utili ed efficaci".

Venti milioni di euro per le imprese friulane associate a Confindustria Udine: è questo il plafond previsto dall'accordo siglato nei giorni scorsi a Palazzo Torriani, sede di Confindustria Udine, da Veneto Banca, Claris Factor - società del Gruppo Veneto Banca - e da Confindustria Udine.

Il plafond verrà utilizzato per favorire l'attività delle imprese iscritte a Confindustria Udine attraverso due diverse modalità.

I primi 10 milioni di euro sono a disposizione delle imprese associate per le operazioni di anticipo Sbf/Estero, anticipo fatture Italia, finanziamento import.

L'importo massimo che ogni impresa potrà ottenere è di 500mila euro.

L'altra metà del plafond è destinata a tutte quelle imprese che intendano gestire i propri crediti attraverso lo strumento del factoring. Claris Factor, a fronte della loro cessione, offrirà l'incasso, la garanzia e l'anticipo dei crediti ceduti siano essi verso soggetti privati o pubblici. Per questa tipologia di operazione l'importo minimo per singolo debitore ceduto è di 100mila euro.

In entrambi i casi la convenzione terminerà il 31 dicembre 2012.

Le imprese interessate a beneficiare delle condizioni favorevoli di questi plafond potranno presentare domanda in tutte le filiali di Veneto Banca in provincia di Udine consegnando contestualmente

l'apposito fascicolo informativo rilasciato da Confindustria, denominato "Il Quadro d'Impresa".

Una volta ricevuto il fascicolo, Veneto Banca e Claris Factor si impegnano a fornire risposta alle richieste di finanziamento entro 30 giorni lavorativi, fornendo esplicite motivazioni scritte in caso di esito negativo. Adriano Luci e Chiara Valduga, rispettivamente Presidente Confindustria Udine e Vicepresidente con delega a Credito e Finanza sono soddisfatti: "Riteniamo molto

La nuova moratoria è operativa

I principali istituti di credito regionali hanno aderito alle "Nuove misure per il credito alle PMI" previste dall'accordo siglato il 28 febbraio 2012 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, dal Ministero dello Sviluppo Economico, da ABI e dalle associazioni di categoria.

Secondo l'accordo, sono ammesse le seguenti operazioni:

- sospensione per 12 mesi del pagamento della quota capitale delle rate dei finanziamenti a medio-lungo termine e dei canoni di leasing immobiliare (6 mesi per il leasing mobiliare);
- allungamento della durata dei finanziamenti a medio-lungo termine;
- allungamento delle scadenze delle anticipazioni su crediti verso clienti fino a un massimo di 270 giorni;
- finanziamenti connessi ad aumenti di mezzi propri realizzati dall'impresa.

HAI UNA PORTA BLINDATA CON QUESTA CHIAVE ?



LA TUA SICUREZZA E' IN PERICOLO !

Le chiavi a "doppia mappa" non sono più in grado di garantirti la sicurezza. Infatti moderni attrezzi permettono di aprire in pochi minuti, senza rumore e senza scasso, le porte blindate con queste serrature.

Esiste una soluzione a questo problema che minaccia la tua sicurezza:

CONVERSIONE DELLA TUA PORTA BLINDATA DA DOPPIA MAPPA A CILINDRO DI SICUREZZA

SERRATURA DOPPIA MAPPA

soggetta a manipolazione
alti costi di manutenzione
elevata usura ingranaggi interni
movimentazione rumorosa
progetto datato



CHIAVE

fragile
ingombrante
deformabile

SERRATURA A CILINDRO

certificata
alto grado di sicurezza
movimentazione ad ingranaggi
3 punti di chiusura



CILINDRO

antiforatura
antispezzamento
antimanipolazione
brevettato

BORCHIA

corpo in acciaio
perni e sfere antiforatura
speciale forma antistrappo



CHIAVE

brevettata
reversibile
confortevole
collo lungo
robusta



TESSERA

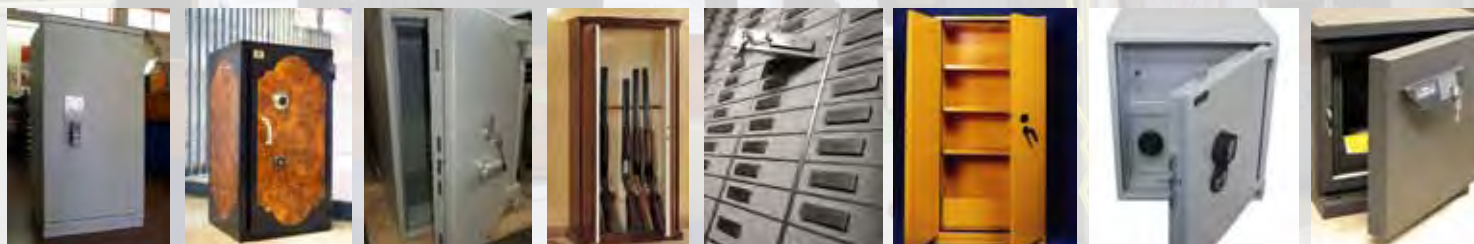
duplicati chiave controllati
copia chiavi da codice

SOPRALLUOGHI GRATUITI - PREVENTIVI PERSONALIZZATI

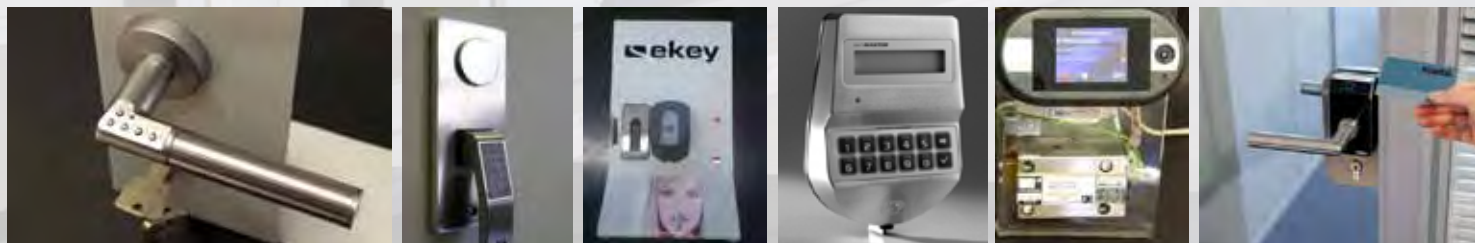
SETTORE PROFESSIONALE

Blu Lock nasce come azienda specializzata nel settore casseforti, e da oltre vent' anni ne segue con professionalità ogni aspetto:

- vendita casseforti, casse continue, cassette di sicurezza, casseforti antirapina, armadi blindati, armadi in metallo leggeri, armadi per custodia materiali speciali, mezzi forti ignifughi, porte caveau, caveau componibili;
- manutenzione su tutti i marchi e tutti i tipi di casseforti;
- aggiornamento delle serrature con sistemi elettronici e biometrici;
- apertura forzata e ripristino funzionamento casseforti bloccate;
- consegna a domicilio e ritiro casseforti dismesse.



Sistemi di apertura elettronica a controllo biometrico, codice digitale, tag o badge.



Impianti masterizzati di cilindri con gestione chiavi in livelli diversi di accessi.



Cilindri e serrature motorizzate abilitate da apertura locale e da remoto.



**Servizio di assistenza sfratti.
Apertura e manutenzione porte blindate.**



Duplicazione chiavi con macchine elettroniche a controllo numerico.



operiamo in tutto il friuli venezia giulia

0432 295020
BLU LOCK srl V.le Ungheria, 50 UDINE

L'assenza per malattia ed infortunio: le nuove modalità di certificazione medica



L'occasione per fare il punto con gli attori principali di quello che è uno dei fondamentali strumenti a tutela del lavoratore, l'assicurazione di malattia: trattamento che, se in quanto tale non è in discussione per quanto attiene alle malattie gravi, diviene oggetto, calandosi nella quotidianità, per le malattie brevi o ricorrenti, di maggiore attenzione per le modalità e gli oneri che comporta all'impresa.

E' stato questo il tema trattato a palazzo Torriani nel corso del partecipato convegno dal titolo "L'assenza per malattia ed infortunio: le nuove modalità di certificazione medica" promosso da Confindustria Udine, in collaborazione con l'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Udine, la sede Inps della Provincia di Udine, la Sede INAIL della Provincia di Udine e Confindustria.

In apertura di incontro, il capogruppo del Terziario Avanzato di Confindustria Udine, Giovanni Claudio Magon, ha ricordato come l'articolo 2110 del Codice Civile obblighi il Datore di lavoro alla conservazione del posto del lavoratore assente per malattia ed infortunio ed allo stesso tempo l'art. 5 della legge 300/70 "Statuto dei Lavoratori" vieti di sottoporre il lavoratore a controlli sull'idoneità e sull'infermità fisica. Infatti la legge rinvia il controllo sulle assen-

ze per infermità, sia per l'assenza per malattia che per infortunio, ai servizi ispettivi degli Istituti previdenziali competenti, i quali provvedono quando il Datore di lavoro lo richieda o d'ufficio.

La giurisprudenza di questi ultimi anni ha riconosciuto la tutela di malattia in tutti i casi in cui l'assenza dal lavoro sia in concreto necessaria ai fini della prevenzione di un'infermità (quale, ad esempio, la vaccinazione per la prevenzione di una malattia), oppure dell'effettuazione di accertamenti clinici resi necessari dall'insorgenza di sintomi di malattia o di terapie cui il prestatore non può sottoporsi se non durante l'orario di lavoro, e anche nel caso in cui il lavoratore sia clinicamente guarito da precedente malattia ma ancora convalescente. Rientrano nel concetto di malattia tutelabile anche gli eventi morbosi causati da colpa grave del lavoratore, come l'alterazione psichica conseguente alla prolungata assunzione di alcool, la tossicodipendenza, purché non vi siano gli estremi del dolo ovvero della volontà di sottrarsi all'obbligo lavorativo.

Sante il dilatarsi della nozione stessa di malattia, il ricorso alla "visita fiscale", per la cui effettuazione è competente il servizio medico legale dell'INPS mediante il personale medico inserito in liste speciali e da effettuarsi nelle fasce orarie previste dalla

legge e dai Contratti Collettivi Nazionali di lavoro, rappresenta pertanto l'unico strumento di controllo per valutare l'idoneità fisica del lavoratore ai fini della ripresa o meno della prestazione lavorativa ed il rispetto delle fasce orarie l'unico obbligo in capo al lavoratore.

A seguito della entrata in vigore del servizio di trasmissione telematica dei certificati di malattia, in caso di visite domiciliari di controllo, è stato recentemente introdotto l'applicativo "data mining" che consente l'individuazione guidata da un sistema informatico dei lavoratori da sottoporre a visita "d'ufficio" mentre i Datori di lavoro devono richiedere la visita tramite portale INPS con accesso a mezzo PIN.

All'incontro di palazzo Torriani sono intervenuti: Fabio Pontrandolfi, dirigente Area Relazioni Industriali, Sicurezza ed Affari Sociali Confindustria, che ha parlato del potere di controllo del datore di lavoro dell'assenza per malattia ed infortunio; Maurizio Rocco, presidente OMCeO Udine e medico legale, che si è soffermato sul tema della deontologia e certificazione; Gian Luigi Tiberio, segretario OMCeO Udine e medico di Medicina Generale, che ha illustrato il punto di vista del medico di base sul problema della certificazione di malattia e infortunio; Maurizio Mazzon, responsabile pianificazione e controllo INPS, che ha analizzato gli aspetti applicativi del sistema informatico INPS nella gestione della malattia e della visita fiscale di controllo; Adriano Vidoni, medico legale INAIL della sede di Udine, che ha passato in rassegna le certificazioni INAIL per infortunio e malattia professionale; Roberto Cereatti, medico legale INPS, che ha relazionato sul protocollo di reciprocità INPS-INAIL; Antonella Bulfone, medico legale Direzione Centrale Salute e Protezione Sociale FVG nonché consigliere dell'OMCeO, che ha esteso lo sguardo alla certificazione in ambito ospedaliero e, infine, Michele De Carlo, responsabile agenzia interna INPS di Udine che ha evidenziato il valore della certificazione di assenza, gli obblighi del lavoratore e la visita fiscale in caso di assenza per malattia.

A.L.

“UNITI PER CRESCERE” Seminario a palazzo Torriani sul contratto di rete d’impresa



Il tavolo dei relatori al
convegno **Uniti per crescere**
(foto Gasperi)

A tale riguardo Giuseppe Menzi, direttore Generale Antonveneta - Gruppo Montepaschi, ha ricordato come il suo istituto bancario abbia sottoscritto da tempo con Confindustria Udine un accordo che riguarda, ma non soltanto, il sostegno ai progetti di internazionalizzazione. “C’è la possibilità, più di ieri, di unire le forze – ha evidenziato Menzi -. Noi non vogliamo sponsorizzare il contratto di rete, ma è un dato di fatto che questo è uno strumento utile per facilitare l’aggregazione tra imprese. Noi ci crediamo e siamo disposti ad investire. La forza del Friuli Venezia Giulia e di tutto il Triveneto è la propensione a stare sui mercati internazionali. Il contratto di rete può dare più energia alle imprese vocate all’export ed Antonveneta, su queste tematiche, è ben attrezzata ed è pronta a fare la sua parte”.

A parlare in termini più che espositivi del contratto di rete è stato anche Enrico Quendolo, presidente di Vetroresina Group, che ha dato vita nel luglio dello scorso anno con altre sei imprese friulane di prodotti complementari ad una riuscita aggregazione tra aziende. “Consiglio di farlo. Il contratto di rete è un esempio di deburocratizzazione del sistema italiano. E’ facile, semplice da attuare ma soprattutto efficace”.

“Sono molto contento di come si sta evolvendo l’esperienza pilota della Vetroresina Group, altre sono in itinere – ha aggiunto Alberto Toffolutti, presidente della Piccola Industria di Confindustria Udine -. Sul contratto di rete Udine è stata una delle prime territoriali italiane ad ospitare l’anno passato un seminario sull’argomento de L’Imprenditore. Oggi abbiamo tenuto volentieri un secondo appuntamento di approfondimento perché siamo convinti che le nostre imprese sono obbligate a crescere e che il contratto di rete è la risposta giusta a questa necessità”.

A.L.

La crescita è un imperativo. Ma talvolta le imprese non sono in grado di cogliere, da sole, tutte le opportunità che, pur tra le difficoltà della congiuntura internazionale, possono presentarsi. Il contratto di rete d’impresa può essere uno strumento in grado di far fare un salto di qualità alle aziende. Richiede però un cambio di mentalità da parte degli imprenditori che si devono aprire alla collaborazione anche con aziende ritenute fino a ieri concorrenti.

E’ il concetto – riassunto da Salvatore Palermo, presidente Piccola Industria Friuli Venezia Giulia – su cui è ruotato lunedì 7 maggio a palazzo Torriani il seminario dal titolo “Uniti per crescere” promosso dal Comitato per la Piccola Industria di Confindustria Udine, in collaborazione con la rivista “L’Imprenditore” della Piccola Industria di Confindustria e con Antonveneta Gruppo Montepaschi.

L’incontro, coordinato da Fausto Aquino, direttore de L’imprenditore, si è sviluppato attraverso gli interventi tecnici di Emilio Paccioletti, direttore Master Management della Piccola e Media Impresa – LIUC,

Francesca Mariotti, dell’Area Fisco, Finanza e Diritto d’impresa di Confindustria, Luca De Vita, di RetImpresa di Confindustria.

Se Paccioletti ha focalizzato il suo intervento sull’attitudine degli imprenditori a stare insieme, Mariotti e De Vita hanno invece soffermato la loro attenzione, pure sotto il profilo normativo o delle agevolazioni previste, sul contratto di rete, una libera aggregazione tra aziende con l’obiettivo di accrescere la loro competitività e innovatività. Ad aprile 2012 risultano essere stati registrati 327 contratti di rete che hanno interessato 1.733 imprese italiane, di cui 49 del Friuli Venezia Giulia.



L'ANCE CONVOCA GLI STATI GENERALI

**La voce dei 44.000 occupati nell'edilizia
e dei 140.000 della filiera delle costruzioni**



La crisi ora fa più paura. Non c'è impresa edile che non ne risenta in termini di tenuta dei posti di lavoro, in termini di fatturato, di portafoglio ordini, di tempi di rispetto dei pagamenti per i lavori effettuati, di prospettive future e di mantenimento delle stesse realtà produttive.

Per questi motivi l'Ance regionale ha convocato gli Stati Generali delle costruzioni che si sono svolti il 28 maggio, a Pordenone, significativamente intitolati "un patto per costruire insieme il futuro".

Un'importante iniziativa promossa congiuntamente dalle associazioni e organizzazioni di ANCE, API, Confindustria, Confartigianato, Ordine degli ingegneri, Ordine degli architetti, pianificatori, urbanisti, Collegio dei geometri, Collegio dei periti, Feneal UIL, Filca CISL, Filea CGIL, FIAIP, FIMAA: tutti insieme per ribadire le potenzialità del settore come volano di ripresa economica e per avviare un percorso di comune e responsabile impegno tra operatori economici e lavoratori del settore,

classe politica e dirigenti della regione e di tutte le altre amministrazioni, teso a favorire la ripresa del comparto e dell'intero territorio regionale.

Uno studio dell'ANCE (che si basa su una articolata analisi del settore svolta dal professor Paolo Feltrin) evidenzia come la crisi che sta colpendo l'economia nel suo complesso, assuma nel caso delle costruzioni un carattere sistemico con pesantissimi riflessi sul territorio e la società nel suo in-

sieme, ma allo stesso tempo il mondo delle costruzioni vanta il più alto coefficiente di attivazione diretto e indiretto tra i diversi settori dell'economia. Una spesa iniziale di 1 miliardo di euro nel settore delle costruzioni determina all'interno del sistema economico una ricaduta di 3,374 miliardi di euro: 1 miliardo nelle costruzioni; 1,013 nei settori direttamente e indirettamente collegati al processo produttivo delle costruzioni; 1,361 nei settori attivati dalla spesa delle famiglie alimentata dall'aumento dei redditi generato dalla maggior produzione. E non basta: la produzione aggiuntiva di 1 miliardo di euro nelle costruzioni determina un incremento di 17 mila unità di lavoro, di cui quasi 11 mila direttamente nel settore delle costruzioni e 6 mila (il 35%) nei comparti collegati; inoltre sul piano della generazione di risorse pubbliche, lo stesso 1 miliardo investito nelle costruzioni in Friuli Venezia Giulia genera un ritorno fiscale locale stimato nell'ordine di 170-180 milioni di euro.

Numeri che fanno pensare, soprattutto riandando alla carenza di liquidità delle imprese causata dal ritardo nei pagamenti della Pubblica Amministrazione, spesso generata dal "patto di stabilità", un meccanismo che nel triennio 2012-2014 provocherà a livello nazionale un blocco di investimenti pari a 32 miliardi di euro. Numeri dei quali bisogna tener conto, anche perché il settore delle costruzioni in Friuli Venezia Giulia - nel suo complesso - rappresenta il 10% degli addetti dell'industria e servizi e il 16 % delle imprese. Ecco perché l'appello responsabile degli Stati Generali delle Costruzioni diventa un grido di allarme che non va sottaciuto.

Franco Rosso



Ugo Frata,
presidente Ance
Udine, uno dei
promotori degli
Stati Generali

I RENDIMENTI DEL
BUSINESS DIPENDONO
DAL TUO BENESSERE.



Canon
Canon Authorised Center

VERTEK
SOLUZIONI EVOLUTE PER L'UFFICIO

Canon
Business
Center
Udine



VELOCITÀ



FLESSIBILITÀ



GESTIONE



RISPARMIO



EFFICIENZA



TEMPO LIBERO



Grazie alla serie imageRUNNER ADVANCE,
e alle soluzioni software di Canon, **Vertek** vi permette di:

- ottimizzare il vostro ambiente di stampa
- abbattere i costi
- incrementare la produttività
- avere pieno controllo sulla sicurezza dei documenti
- riorganizzare l'intero flusso di lavoro

Vertek ti offre un servizio personalizzato pre e postvendita
con grandi opportunità di noleggio e
assistenza tecnica full service.

Entra nel tuo ufficio del futuro con **Vertek** !

Web

RELAZIONI INDUSTRIALI E AFFARI SOCIALI

- **- Assografici:** rinnovo CCNL cartacartotecnici ed apertura delle trattative
- **- INPS:** dal 07 maggio ore 15 al 03 giugno trasmissione domande relative allo sgravio contributivo contrattazione di secondo livello anno 2010
- **- Nuove modalità di presentazione delle domande di CIG IN DEROGA dal 1° aprile 2012.** Utilizzo del canale telematico
- **- Organismo Paritetico Provinciale** – art. 2 comma 1 lett. ee), 37 commi 7 bis e 12
- **- Effetti nuove norme in materia di certificazioni, procedimenti telematici per applicazione e verifica dei benefici assunzioni agevolate dei lavoratori disoccupati da almeno 24 mesi e dei lavoratori iscritti nelle liste di mobilità**
- **- Rinnovo CCNL cartai** - cartotecnici

FISCALE

- **- Iva intracomunitaria:** cosa succede se il fornitore Ue non è iscritto al Vies?
- **- Limite alla circolazione del contante:** risposte ufficiali del Ministero dell'Economia
- **- In arrivo oltre 2 miliardi di rimborsi Iva per le imprese**
- **- Le novità fiscali di aprile 2012**
- **- Conversione in legge del D.L. 2 marzo 2012, n. 16 semplificazioni tributarie:** commento del testo definitivo
- **- ACE** - Aiuto alla crescita economica - Schematizzazione della disciplina

POLITICHE INDUSTRIALI, RICERCA E SVILUPPO, CREDITO E FINANZA

- **- Aperto il Bando LIFE+ per la selezione di progetti dimostrativi per l'innovazione e la ricerca nel campo ambientale**
- **- Finanziamenti con garanzia statale per le PMI che industrializzano modelli e disegni depositati**
- **- Convegno "Creative Entrepreneurship.** Fare impresa in maniera creativa" – Padova, 18 maggio 2012
- **- Cessione pro-soluto dei crediti delle PMI verso la Pubblica Amministrazione:** plafond ABI - Cassa Depositi e Prestiti

TRASPORTI

- **- Autotrasporto merci e viaggiatori** – Accesso alla professione – Istanza per ottenere dispensa esame per gestore trasporti – DM 20 aprile 2012
- **- Trasporti internazionali** – Svizzera – Dal 1° luglio 2012 aumento tassa transito veicoli commerciali
- **- Autotrasporto merci e viaggiatori** – Accesso alla professione – Chiarimenti – Circ. Mintrasporti del 30 aprile 2012
- **- Autotrasporto merci in conto terzi** – Accesso alla professione – Dichiarazione di stabilimento e adempimenti entro il 3 giugno

News da Internet su www.confindustria.ud.it

2012

- **- Trasporti internazionali** – Austria – Divieto di circolazione autocarri Euro 0 in Stiria dal 1° giugno 2012
- **- Autotrasporto merci in conto terzi** – Fermo dei servizi dal 28 maggio al 1° giugno 2012
- **- Autotrasporto merci in conto terzi** – Costi di esercizio ai fini dei contratti stipulati in forma verbale e scritta – Aggiornamento marzo 2012
- **- Autotrasporto merci in conto terzi** – Accesso alla professione – Chiarimenti dimostrazione requisito capacità finanziaria – Nota Mintrasporti dell'11 maggio 2012

COMMERCIO ESTERO

- **- Normativa doganale** – Dazio antidumping su import acido ossalico da India e Cina – Regolamento (CE) n. 325/12
- **- Fiere** – Saudi Build 2012 – Riyadh 11-14 novembre 2012
- **- Normativa doganale** – Revisione d'ufficio dell'accertamento e contraddittorio – Legge n. 27/12
- **- Fiere** – Kulinarik 2012 – Klagenfurt 12-16 settembre 2012
- **- Fiere** – Facim 2012 – Maputo 27 agosto-2 settembre 2012
- **- Normativa doganale** – Utilizzo di veicoli immatricolati in Stati extra-UE da parte di residenti in Italia. Nota Agenzia delle Dogane del 7 maggio 2012
- **- Normativa doganale** – Aumento sanzioni irregolarità dichiarazioni doganali importazioni – Legge n. 44/12 di conversione del DL n. 16/12
- **- Usa-Libano** – Iniziative per il settore contract – San Diego-Beirut settembre-ottobre 2012
- **- Canada** – Degustazione vini italiani – Vancouver-Montreal 30 ottobre-7 novembre 2012

INNOVAZIONE

- **- Ricerca industriale in ambito navale** – Disponibile la pubblicazione sul controllo attivo del rumore
- **- Servizi gratuiti di Business Intelligence per le Piccole e Medie Imprese** – Pubblicati 5 articoli di aggiornamento sulle tecnologie innovative
- **- Notizie da sportello APRE FVG di Friuli Innovazione** - Newsletter n° 50
- **- Terza edizione del Premio per l'Innovazione nell'ICMT** - Information, Communication e Media Technology

INTERNAZIONALIZZAZIONE

- **- Imbottiture per sedie e mobili.** Richiesta dalla Bosnia Erzegovina
- **- Russia:** newsletter di aprile della Camera di Commercio Italo-Russa

- **- Iniziativa Centro Europea** - Programma per il trasferimento di know-how (KEP): Invito a presentare proposte 2012
- **- Newsletter di maggio del Ministero degli Affari Esteri**
- **- Russia:** una guida per gli investimenti italiani

ENERGIA

- **- Atti del Convegno "Mercato Elettrico: Situazione Attuale e Prospettive Future"**
- **- Schema di Piano decennale di sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (Terna)**

AMBIENTE

- **- Contributo SISTRI 2012** - Comunicato Stampa del Ministero dell'Ambiente annuncia slittamento del termine di pagamento al 30 novembre
- **- Il Ministero dell'Ambiente raccoglie le migliori esperienze italiane relative alla green economy**

SICUREZZA SUL LAVORO

- **- Rischio da esposizione a campi elettromagnetici** – obblighi differiti al 31 ottobre 2013

EDILIZIA

- **- EdiliziaNotiziario Ance Fvg**
- **- Notiziario Ance Fvg n. 19/2012**
- **- Casse Edili abilitate al rilascio del DURC** – Circolare del Ministero del Lavoro

MARKETING E ISTRUZIONE

- **- Convenzioni** – Confindustria – Cathay Pacific

RISORSE UMANE

- **- La Vetrina di Unimpiego** - I profili della settimana

Istruzioni per l'uso...

- Per consultare le notizie riportate in questa pagina
- Collegarsi al sito Internet dell'Associazione www.confindustria.ud.it
- Selezionare alla voce "Ricerca" nell'archivio della sezione "News"
- Inserire la password riservata alle imprese associate
- Inserire le informazioni richieste (in particolare titolo e servizio di emissione) per attivare il motore di ricerca Cliccare "cerca"

GIOVANI IMPRENDITORI, è tempo di bilanci

di Enrico Accettola

presidente GGI Confindustria Udine

Dopo due anni vissuti a mille all'ora è giunto il consueto momento di tirare una riga, riavvolgere il nastro e ripercorrere le tappe del cammino fatto assieme per ripartire più uniti, forti e determinati di prima. L'occasione per fare tutto ciò sarà l'**Assemblea di fine anno del Gruppo Giovani Imprenditori del prossimo 22 giugno**, evento che coincide anche con la fine del secondo mandato della mia presidenza. L'assemblea, che si svolgerà a Palazzo Torriani, sarà l'occasione per regalare ai consiglieri, ad altri imprenditori, alle istituzioni e a tutti i presenti il secondo volume del commemorativo del Gruppo Giovani di Confindustria Udine che raccoglie il percorso fatto dal Gruppo durante gli ultimi due anni di mandato.

Ma non è tutto: quest'anno abbiamo scelto di regalare un evento speciale a noi e alla città di Udine, frutto della

collaborazione con i ragazzi del DOF di Trieste con i quali abbiamo condiviso una parte del percorso di questi due anni. Nell'ambito dell'Assemblea di fine mandato, nelle giornate del 22 e 23 giugno allestiremo a Udine in **anteprima nazionale** l'ultima creazione artistica del collettivo DMAV - Dalla maschera al volto: **On white industrialists you can splash love (dmav #0012)** nella prestigiosa cornice della chiesa sconsacrata di San Francesco. Si tratta di un'opera che ha un valore che va decisamente oltre l'estetica fine a sé stessa: è, infatti, il risultato del percorso di sviluppo imprenditoriale realizzato congiuntamente fra il GGI di Udine e il collettivo artistico DMAV. A partire da questa anteprima nella città in cui il progetto ha avuto origine, l'opera verrà poi presentata a livello nazionale e internazionale in diversi contesti espositivi significativi.



Enrico Accettola

Questo progetto specifico è l'espressione del lavoro di un gruppo di imprenditori del GGI di Udine, i quali hanno tradotto i loro messaggi e le aspettative, in questo particolare momento storico, attraverso la forza dell'arte e l'energia del colore esplorando le proprie risorse fisiche, mentali, emozionali. Sono progetti come questi che mi riempiono d'orgoglio per il lavoro svolto, per l'unità di intenti e per i risultati ottenuti dal nostro gruppo negli anni trascorsi assieme. Il nostro è stato un percorso pluriennale visto non solo come una sorta di "dovere istituzionale", bensì come un sentimento comune e condiviso fra un vero gruppo di uomini, prima che come imprenditori, che ha scelto di mettersi in gioco per contribuire alla diffusione della cultura imprenditoriale sul territorio, del lavoro ma soprattutto del rispetto delle persone.

Perché sono le persone con le loro emozioni e la loro passione il motore di questo Paese, e se tutto il Sistema entrerà nell'ottica di agire nella legalità, di uno spirito innovativo e degli investimenti sulle giovani generazioni, sono certo che l'Italia non potrà che avere un futuro pieno di soddisfazioni. **Ma il tempo è già scaduto, ora non resta che agire.**



Credit crunch?

Anche le imprese facciano la loro parte

di Enrico Accettola

presidente GGI Confindustria Udine



Foto di gruppo per i partecipanti al corso
La valutazione di merito del
credito da parte delle banche

Valutazione del merito di credito da parte delle banche

è il titolo del seminario di approfondimento svoltosi lo scorso **22 maggio** nella sede di palazzo Torriani a cura di **Alberto Bortolin**, docente per Il Sole 24 Ore e l'Associazione italiana degli analisti finanziari, nonché partner di Financial Innovation. È stata una circostanza importante, per tutti i giovani imprenditori presenti, per comprendere meglio i metodi di analisi utilizzati dalle banche e fornire strumenti utili per la valutazione della propria azienda. Un'opportunità molto importante, a mio avviso, in questa fase di difficile congiuntura economica in cui l'**accesso al credito** da parte del mondo produttivo è un tema di grande attualità e un traguardo primario per tutte le nostre imprese. "Il seminario ha avuto l'obiettivo di far comprendere maggiormente alle aziende l'importanza di sviluppare una capacità di autoanalisi – ha spiegato il professor Bortolin. Nel corso dell'evento sono state analizzate diverse case history per capire come poter effettuare una autovalutazione e intervenire con correttivi adeguati sul

bilancio aziendale."

Dall'evento è emerso che esistono alcuni comportamenti virtuosi, da parte degli imprenditori, per ridurre la stretta creditizia riguardanti in primis la creazione e il mantenimento di un flusso di comunicazione e di informative sistematico nei confronti dell'istituto di riferimento. Questa azione ha l'obiettivo di costruire un rapporto professionale con la banca affinché la relazione non venga inficiata da variabili occasionali e di tipo soggettivo. Il consiglio dato dal professor Bortolin agli imprenditori presenti è stato inoltre quello di **monitorare costantemente il proprio bilancio aziendale**, nonché quello di porre la massima attenzione sugli utilizzi bancari gestiti dalla cosiddetta "centrale rischi" dell'azienda, monitorando che questa sia sempre in regola.

Secondo il docente, le imprese in un certo senso possono darsi quindi padrone del proprio destino, seppur con una importante limitazione, come spiega lo

stesso Bortolin: "Non ci sono allo stato attuale dei segnali di miglioramento che possano far pensare a un'allentamento della morsa della stretta creditizia, che oggi risente in maniera piuttosto pesante del sistema macro-economico. Il sistema finanziario potrà stabilizzarsi solamente se ci sarà un alleggerimento della pressione del sistema dell'Eurozona. Ad oggi lo spread impennato e le Borse sotto pressione fanno sì che gli istituti bancari riducano sempre di più i margini per l'accesso al credito da parte delle imprese e, di conseguenza, ostacolino gli investimenti, la nascita di nuove imprese e lo sviluppo di iniziative private."

Ma questo non deve rappresentare una buona scusa per gli imprenditori, che, continua il professor Bortolin "spesso denotano una mancanza di comprensione delle risposte ricevute da parte degli istituti bancari. Manca una chiara conoscenza delle modalità con cui deve essere impostato il rapporto banca-impresa, che non è basato su una relazione a spot e asettica, bensì su un progetto di coinvolgimento della banca nella vita stessa dell'impresa, con la condivisione di percorsi virtuosi di patrimonializzazione o altre iniziative viste in un'ottica, appunto, progettuale."

In conclusione, si è trattato di un appuntamento culturale e formativo decisamente interessante per la grande **attualità delle tematiche** e per lo spessore con cui sono stati trattati i contenuti. Sono fermamente convinto che, come spesso ho modo di ripetere, ognuno è protagonista di sé stesso in quello che fa sia in ambito lavorativo che personale. Documentarsi sui parametri di giudizio degli istituti bancari nei confronti delle nostre aziende può diventare un prezioso alleato per affrontare nel migliore dei modi le criticità che il contesto economico attuale sempre più spesso ci sottopone.

CYMAA: visite alla CALLIGARIS e alla METALINOX



Foto di gruppo davanti alla sede della **Metalinox** di Fiumicello

nei processi aziendali e si sente parte importante dell'azienda. La visita è stata guidata dal responsabile della produzione Flavio Puntin e dalla figlia di Andrea, Elena Zampar, cui si è affiancato poi il padre per un brindisi di benvenuto.

L'esperienza di scambio con i colleghi austriaci sta continuando da oltre una decade e con un coinvolgimento sempre maggiore da entrambe le parti. Visite a realtà ben strutturate, innovative e votate all'internazionalizzazione come la Calligaris e la Metalinox sono uno spunto importante per stimolare collaborazione e crescita nelle nostre aziende siano esse in Friuli VG o nelle regioni confinanti.

La foto di gruppo testimonia il vivo interesse e partecipazione dei giovani imprenditori per questi eventi del CYMAA. Il prossimo appuntamento è in Austria il prossimo autunno.

Luca Forgiarini

Venerdì 4 maggio il Gruppo Giovani di Confindustria Udine ha ospitato il tradizionale incontro del CYMAA (Confederation of Young Manufacturers of Alpe Adria, la Confederazione dei Giovani Imprenditori dell'Alpe Adria) organizzando la visita a due importanti aziende della nostra provincia.

La giornata è iniziata con la visita allo stabilimento di Manzano della Calligaris Spa, azienda leader nella progettazione, costruzione e vendita di arredamento, accompagnati da Stefania Antonutti e Matteo Faggiani, responsabili trade marketing e ufficio stampa. Da questo centro partono quotidianamente 1.000 metri cubi di merce diretti in ogni parte del mondo per una gamma di 800 prodotti e 7.000 versioni differenti.

Puntando su una strategia di internazionalizzazione, branding e di prodotto di alta qualità e design, la Calligaris è in continua crescita nonostante la pesante crisi che ha colpito il settore nel nostro Paese. L'azienda distribuisce i propri prodotti in 90 paesi e ha recentemente

inaugurato diversi store monomarca in tutto il mondo in collaborazione con alcuni partner selezionati. Inoltre, in questi ultimi giorni, ha aperto a Parigi il secondo Flagship store di proprietà dopo il primo a Milano inaugurato nel 2008.

A conclusione della visita è intervenuto il presidente Alessandro Calligaris che ha colto l'occasione per dare il benvenuto agli amici austriaci e rinsaldare la vicinanza tra le imprese regionali e quelle d'oltralpe.

La nostra seconda visita ha riguardato la Metalinox di Andrea Zampar a Fiumicello che, con un fatturato superiore ai 16 milioni, è una tra le più importanti aziende nel Nordest nel settore della lavorazione dell'acciaio inox. Anche la Metalinox sta vivendo un rapidissimo sviluppo dopo aver investito in macchinari all'avanguardia ed una linea produttiva ad altissimo tasso di automazione, nonché l'aver puntato su di uno staff giovane e molto motivato. Pur trattandosi di un'azienda di oltre 120 dipendenti l'impressione che si ha visitandola è di entrare in una grande famiglia dove il personale è coinvolto

AGENDA gli appuntamenti dei Giovani Imprenditori

● 4a Missione all'estero: Silicon Valley (California, USA)

Data: Data: 2-8 giugno 2012

● 42° Convegno Nazionale GI

Data: 8-9 giugno 2012

Luogo: Santa Margherita Ligure

● Assemblea Annuale e Conviviale Estiva

Data: 22 giugno 2012

Luogo: Palazzo Torriani e Chiesa di San Francesco (Udine)

Faccio quello che voglio

Alcuni giovani riescono a lavorare nel settore per il quale hanno studiato o in cui avrebbero sempre voluto essere impegnati. Per altri, invece, si tratta di accontentarsi e di seguire il cammino che la sorte gli ha riservato. Altri ancora, infine, non si arrendono fino a quando non hanno trovato il lavoro che cercavano da tempo

"Ho terminato gli studi nel lontano 2003, a 19 anni d'età – racconta **Maria** -. Mi diplomai con la qualifica di perito commerciale. Non avevo idea di che mestiere fare, mandai il mio curriculum vitae a diverse aziende in Friuli. Allora era un buon periodo. Sono stata assunta come segretaria in un'azienda operante nel settore del legno a Manzano. Per cinque anni sono stata impiegata in questa ditta di modeste dimensioni ma che aveva il merito di farti sentire come in una grande famiglia. In fondo eravamo in appena dodici. All'inizio l'impatto fu duro perché venivo ripresa per tutto. Poi però ho capito come lavorare e mi sono integrata, il quarto ed il quinto anno andavo in fabbrica proprio contenta. Purtroppo nell'autunno del 2008 è iniziata la crisi ed a Dicembre di quell'anno eravamo tutti a casa. E' stato molto triste. Sono caduta in piedi perché a Marzo 2009 lavoravo nuovamente in qualità di segretaria presso un'azienda metalmeccanica di medie dimensioni. Ho lavorato lì fino ad alcuni mesi fa, ora sono in maternità. Spero che al mio rientro nulla sia cambiato!"

Per **Simone** molto è cambiato in questi ultimi tempi, altroché! "Dopo la laurea in ingegneria civile all'Università di Udine a 24 anni sono subito andato a lavorare. Ho trovato un piccolo studio e ho aperto partita IVA. Ho lavorato tanto e posso essere grato a questi signori perché mi hanno insegnato parecchio. Però finivo spesso dopo le otto di sera e a fine mese non avevo una grande soddisfazione quando guardavo a quanto avevo guadagnato. Ho fatto questa vita per quattro anni. Poi su linkedin sono stato contattato da un'azienda di costruzioni che mi ha preso come progettista e responsabile di cantiere. E' un lavoro diverso, con altre problematiche e altre casistiche rispetto a quanto svolto precedentemente. Dopo un anno che faccio questo mestiere mi sento stimolato e contento del cambio fatto".

Federico è sincero quando dice che "fare l'operatore florovivaista non deve essere il sogno di molti. Non è mai stato nemmeno il mio di sogno. A scuola andavo male e non mi sentivo coinvolto né dai professori né ero interessato alle materie che studiavo. Ho perso ben 3 anni, uno alle medie e due

Udine. Poi, dopo il diploma, sono andato a Milano al Politecnico per studiare Design della Comunicazione. Dopo la laurea nel 2007 col massimo dei voti e senza perdere neanche un mese ho cercato lavoro in Friuli, perché sentivo ancora un forte legame con la mia terra d'origine. Non avevo neppure 24 anni. I colloqui che ho fatto con le 2/3 aziende che allora mi hanno risposto non mi hanno soddisfatto. E così sono andato in Spagna. Ho trovato lavoro a Madrid e vi sono rimasto per tre anni e mezzo. Ho fatto un po' di gavetta e mi sono divertito. Ho considerato esaurita la mia esperienza in Spagna al momento giusto: la crisi è stata travolgente in quel Paese. Sono andato a Londra dove tutt'ora lavoro per un'azienda di marketing internazionale. Mi trovo bene, l'impatto è stato subito positivo e questo ha facilitato il mio inserimento. Essere un creativo non significa essere un perditempo. Lavoro anche 15 ore al giorno. Tutto dipende dalla lampadina. Se ce l'hai accesa e ti vengono le idee giuste allora non senti la fatica. Se invece sei scarico e poco motivato non riesci a pensare a nulla di produttivo né per te e per l'impresa per la quali lavori".

Anche **Marta** se ne va all'estero, destinazione: Turchia. "Sono laureata in Architettura. Da quando ho conseguito la specialistica all'Università di Trieste a oggi ho collezionato solo contratti a tempo determinato. Ora che di anni ne ho 28 sono stanca di essere presa in giro, di farmi in quattro per prendere solo 1.000 euro al mese. Per un anno e mezzo ho spedito il mio curriculum vitae ovunque. In Turchia vado a lavorare presso una municipalizzata che sta costruendo due quartieri in una città in espansione nel Sud Est del Paese. Ci sono diversi fattori che rendono questa esperienza molto affascinante. Speriamo che le premesse trovino conferma nella realtà. Che sia la volta buona!"

alle superiori. Sono un discreto giocatore di calcio, milito in una squadra di Eccellenza e se avessi fatto la scuola come gioco sulla fascia sinistra, forse adesso che di anni ne ho 25 sarei laureato! Oltre che avere i piedi buoni, l'altra mia grande fortuna è rappresentata dai miei genitori. Sono imprenditori: possiedono e gestiscono svariate serre nella Bassa Friulana. A 22 anni con un diploma da 60/100 tirato per i capelli non avevo ambizioni. Al momento lavoro come operaio nelle serre dei miei. Poi spero di crescere abbastanza per assumere la guida dell'azienda di famiglia. Ma sono giovane e al momento non ci penso più di tanto".

Diversamente da Federico, **Enrico** ha studiato quello che gli piaceva e ha trovato lavoro nel settore per il quale si sentiva più portato: "alle superiori ho fatto il Sello a





G M C HOTELS

GMC HOTELS è in grado di offrire ai propri ospiti un servizio d'alto livello in fatto di capacità ricettiva, ristorativa e congressuale, con l'Hotel & Ristorante **BELVEDERE** a Codroipo (UD), l'Hotel & Ristorante **FALCONE** a Lignano Sabbiadoro (UD) e l'Hotel **EXCELSIOR** a Monfalcone (GO). Tre Hotels moderni e con ampi spazi, concepiti per rendere il soggiorno confortevole sotto ogni punto di vista.



Hotel Ristorante BELVEDERE

Stile moderno e funzionale, esempio di alta versatilità, tecnologia e ospitalità.



Viale Venezia, 66 - 33033 Codroipo (UD) - Tel. +39 0432 907854 - Fax +39 0432 907586 - www.belvedereud.it - e-mail: info@belvedereud.it



Hotel & Ristorante FALCONE

L'Hotel ideale per vivere al meglio una vacanza a tutto relax.



Viale Europa, 21 - 33054 Lignano Sabbiadoro (UD) - Tel. +39 0431 73660 - Fax +39 0431 73636 - www.hotelfalcone.it - e-mail: info@hotelfalcone.it



Hotel EXCELSIOR

*Dimenticate l'auto nel nostro garage!
Benvenuti a Monfalcone.*



Via dell'Arena, 4 - 33074 Monfalcone (GO) - Tel. +39 0481 412566 - Fax +39 0481 412631 - www.hotelexcelsiormonfalcone.it - e-mail: hexcelsior@tiscalinet.it

Centro Studi Confindustria

Venti sempre più forti di recessione

Lo scenario economico ha cessato di migliorare. La ripresa USA continua poco robusta, perché la fiacchezza del mercato del lavoro non rende sostenibili le attuali dinamiche dei consumi. Lo sviluppo degli emergenti resta un motore potente che però viaggia a un minor numero di giri. Soprattutto, la traiettoria delle economie UE si sta discostando dal percorso di uscita dalla recessione, che prevedeva una contrazione meno intensa nel secondo trimestre e il ritorno a variazioni positive a partire dal terzo. Invece, gli ultimi indicatori segnalano che la recessione nell'Eurozona e nel Regno Unito si sta accennando. Nel manifatturiero diminuiscono sia l'attività sia, a ritmo anche più forte, i nuovi ordini, preannuncio di negativi andamenti produttivi nei mesi a venire.

Il contagio lambisce ora la Germania (che pure a marzo ha registrato incrementi significativi) e ha investito i Paesi Bassi; qui è scoppiata la bolla immobiliare, che rimane invece gonfia e minacciosa in Francia. L'economia tedesca nel complesso si espande, grazie ai servizi; ma l'impostazione deflazionistica per migliorare la competitività vacilla, come indica l'insolita benedizione governativa a consistenti aumenti delle retribuzioni coperti dai cospicui guadagni di produttività. Anche in Italia la ripresa si allontana: la domanda interna (specie i consumi) cala più del previsto e l'export ha perso slancio rispetto a qualche mese fa, nonostante il commercio mondiale vada meglio; l'aumento del numero di persone in cerca di occupazione conferma le difficoltà dei bilanci delle famiglie (che tendono a rimpolpare il risparmio precauzionale), mentre i margini delle imprese sono erosi dai maggiori costi unitari, anche del lavoro. Il credit crunch si è ulteriormente accentuato, sebbene i tassi abbiano smesso di salire; le banche denunciano tuttora difficoltà di raccolta e tendono a diminuire gli attivi. Le materie prime, petrolio in primis, riflettono il deterioramento delle prospettive. Fed e BCE proseguiranno con le misure monetarie super-espansive. L'euro segue in presa diretta le vicende politiche.

IN PARTICOLARE:

- In Italia l'attività industriale è diminuita in aprile dello 0,6% (+0,5% in marzo) ed è ai livelli del novembre 2009 (stima CSC). Giudizi (saldo a -35, da -34 di marzo) e delle attese delle imprese sulla produzione (-4, da 0) e il PMI manifatturiero indicano un'altra decisa riduzione nel 2° trimestre, dopo il -2,1% nel primo.

- La parte nuovi ordini del PMI manifatturiero segnala forte contrazione in aprile: a 39,2 è al minimo da tre anni, da 45,7 a marzo, con la componente estera a 46,5 (da 51,2). Il PMI dei servizi è ai minimi dal giugno 2009: 42,3, da 44,3 di marzo, ampiamente in zona recessiva; i nuovi ordini sono calati al ritmo più rapido da 22 mesi.

- Sale la probabilità di una caduta del PIL nel 2° trimestre 2012 più accentuata di quella prevista dal CSC a dicembre (-0,3%) e forse di quella stimata per il primo (-1,0%).

- Il commercio mondiale a febbraio si è ridotto dello 0,3% mensile (+1,3% a gennaio). I paesi emergenti lo hanno sostenuto: +1,2% il loro export. Bene gli ordini esteri globali (in aprile componente PMI salita a 51,7 da 50,8). Nel 2012 gli scambi mondiali stanno crescendo a un ritmo più elevato (+3,0%) di quello prospettato nelle previsioni CSC (+0,3%), grazie sia a una chiusura 2011 sia a una partenza 2012 migliori delle attese.

- Il volume delle esportazioni italiane mostra, al di là delle variazioni mensili altalenanti, un profilo piatto dalla primavera 2011, con qualche segno di maggiore dinamismo negli ultimi mesi grazie alle vendite extra-UE. Segnali non rassicuranti provengono dai giudizi delle imprese sugli ordini esteri che in aprile si sono ulteriormente ridotti, passando da -33 a -34.

- Si aggrava il peggioramento del mercato del lavoro italiano. L'ISTAT ha rivisto al rialzo il tasso di disoccupazione a partire dall'ottobre 2011, con un ulteriore aumento a marzo al 9,8%, top dal settembre 2000. A fronte di un calo degli occupati dello 0,2%, il balzo (dall'8,3% di agosto) si spiega soprattutto con l'aumento della forza lavoro (+1,5%), particolarmente marcato tra le donne (+2,1% contro il +1,1% degli uomini).

- Persone inattive sono indotte a cercare un impiego da redditi familiari in sofferenza a causa della diminuzione di posti di lavoro e delle retribuzioni reali. Le quali, di fatto e orarie, nel 2011 sono salite dell'1,9% nell'industria in senso stretto (+0,8% nell'intera economia), meno dei prezzi (+2,8%), ma molto oltre la produttività (+0,5%).

- Nell'industria in senso stretto il CSC stima che a inizio 2012 la produttività, in flessione dall'estate, si sia contratta ancora e il CLUP abbia registrato un altro balzo. Queste dinamiche erodono i già bassi margini aziendali, a danno delle prospettive per occupazione e investimenti.

- Scenario molto sfavorevole per i consumi in Italia. La fiducia delle famiglie ha toccato in aprile il minimo storico (89,0 da 96,3 a marzo; 3,8 punti sotto il record del luglio 2008). Sono crollati i giudizi sul bilancio familiare (-12 da -7). Tra le molte cause, si distingue il balzo dei prezzi al consumo energetici: +34,8% in aprile dall'ottobre 2009, +13,6% dal picco 2008. Sarà lenito dalla flessione del Brent: 113 \$ in maggio (da 125 in marzo).

- La spesa è frenata anche dal maggior risparmio precauzionale, alimentato dall'incertezza sull'ammontare degli esborsi fiscali e dal tentativo di ricostituire il valore eroso nel 2008-2009 per difendere lo standard di vita.

- A inizio 2012 prosegue il calo dell'indicatore ICC (-1,3% cumulato nei primi 3 mesi) e delle immatricolazioni di auto (-20,3% annuo nei primi 4 mesi). Nel commercio al dettaglio la fiducia è attestata da dicembre ai livelli più bassi dal 1999 (in aprile -20,2 da -19,4); il relativo PMI è al minimo storico (32,8 da 42,4 di marzo) e indica vendite in netta contrazione nonostante promozioni e festività.

- I prestiti alle imprese italiane sono scesi anche a marzo (-0,6%, -2,5% da settembre; dati destagionalizzati CSC). Lo spread è inchiodato a +2,73 punti e i tassi pagati restano alti (3,59%, 3,79% a febbraio), pur seguendo la discesa dell'Euribor (0,86% a marzo dall'1,05%).

- L'indagine Banca d'Italia segnala l'irrigidimento addizionale dei credit standard nel 1° trimestre 2012, sebbene meno intenso di quello nel 4° 2011. Le banche stringono ammontare e margini, chiedono più garanzie e accorciano le scadenze. A inizio 2012, per la prima volta dal 2009 e a seguito delle ripercussioni della restrizione creditizia, è calata la domanda di fondi delle imprese, in particolare per il finanziamento degli investimenti.

- Le banche denunciano difficoltà di raccolta e liquidità, benché attenuate dai fondi triennali BCE a basso costo; ciò ostacola il credito ai privati. Il credit crunch proseguirà per cause strutturali (pulizia dei bilanci, più alti ratio, affidamento a raccolta più stabile) e cicliche (debolezza dell'economia e crisi dei debiti sovrani).

Da "Analisi mensile del Centro Studi Confindustria (maggio 2012)"



strategie per il posizionamento di siti web

NESSUNO PUO' GARANTIRVI DI ESSERE PRIMI NEI MOTORI DI RICERCA
MA NOI POSSIAMO MOSTRARVI I RISULTATI OTTENUTI PER I NOSTRI CLIENTI



Trento: mercato del lavoro in stallo

OCCUPAZIONE PER SETTORE DI ATTIVITÀ IN PROVINCIA DI TRENTO NEL 2011

Occupati per settore di attività	Var. ass. rispetto 2010		
	Maschi	Femmine	Totale
Agricoltura	6.900	2.300	9.300
Industria	53.400	11.300	64.700
Manifatturiero	32.800	9.800	42.600
Costruzioni	20.600	1.500	22.100
Altre Attività	71.400	85.800	157.200
Commercio, alberghi e ristoranti	20.700	20.900	41.600
Altre Attività	50.600	65.000	115.600
Totale	131.700	99.500	231.100

fonte: OML su Indagine continua sulle forze di lavoro - ISTAT

L'Ufficio Osservatorio del Mercato del Lavoro di Trento ha da poco pubblicato la fotografia dell'andamento occupazionale 2011 nella provincia autonoma, registrando anche le tendenze dei primi mesi del 2012. Quello che emerge è un quadro a tinte buie soprattutto nell'ultima parte dell'anno scorso. Il quarto trimestre del 2011, infatti, ha azzerato l'ottimismo dei primi nove mesi quando il mercato del lavoro trentino aveva mantenuto una dinamica favorevole sia per crescita dell'occupazione che per riduzione della disoccupazione.

I dati dell'OML su fonte ISTAT mostrano come la crisi abbia avuto le sue conseguenze peggiori dall'autunno in poi, condizionando negativamente tutto il 2011.

Nel confronto tra 2010 e 2011 la Provincia trentina registra così una sostanziale situazione di stallo con il tasso di occupazione cresciuto dal 66,0% del 2010 al 66,1% e un'analoga crescita per quello di disoccupazione, che nell'arco di dodici mesi passa dal 4,4% al 4,5%.

A leggere bene nelle maglie delle statistiche c'è un dato positivo ed è il dato "rosa": il "congelamento" del mercato del lavoro trentino è interamente correlato alla dinamica delle donne sia per crescita del tasso di partecipazione (+0,4 punti) che di occupazione (mezzo punto in più); ma,

soprattutto, per la flessione del tasso di disoccupazione (dal 5,3% del 2010 al 5,1% del 2011).

A fronte di un tasso di partecipazione rimasto sui valori dell'anno prima, gli uomini pagano, seppur leggermente, in termini di minore occupazione (dal 74,5% al 74,2%). Ma è soprattutto la disoccupazione maschile ad aumentare (dal 3,7% al 4,1%). Altro dato positivo da evidenziare per il 2011 riguarda il tasso di disoccupazione dei giovani tra i 15 e i 24 anni che scende di sei decimi di punto passando dal 15,1% del 2010 all'attuale 14,5%. Un dato questo in controtendenza - nello stesso periodo - in provincia di Bolzano, nel Nord-Est e in Italia, dove il tasso di disoccupazione risulta invece in crescita (soprattutto a Bolzano dove aumenta di tre punti attestandosi ad un valore del 9,4%; il tasso di disoccupazione medio per i giovani nel Nord-Est si attesta al 19,7% ed è del 29,1% in Italia).

Come detto, la dinamica del mercato del lavoro del Trentino ha pagato soprattutto la flessione dell'ultima parte dell'anno anche in rapporto alle altre Regioni. Per maggiore crescita del tasso di disoccupazione (+1,8 di contro un aumento dello 0,9 in provincia di Bolzano e Italia e a una crescita di soli due decimi di punto nel Nord-Est), ma anche per la caduta del tasso di occupazione,

che generalmente nelle altre aree geografiche limitrofe aveva sostanzialmente tenuto. A guardare i dati in termini assoluti, il calo complessivo di 4.200 unità lavorative registrato nel quarto trimestre del 2011 rispetto all'anno precedente è stato determinato dalla perdita di circa 1.500 unità in agricoltura (dato ovviamente legato alla stagionalità) e per 3.100 nel secondario. A soffrire di più il comparto del manifatturiero che negli ultimi tre mesi dell'anno ha perso, rispetto allo stesso periodo dell'anno prima, circa 2.900 occupati (di cui 2.500 dipendenti e il resto autonomi).

Il trimestre nel complesso è stato particolarmente negativo per gli uomini, che perdono 3.800 unità per occupazione e contribuiscono con 3.200 unità alla crescita della disoccupazione (-400 le occupate e +1.000 le disoccupate tra le donne).

Anche nel 2012 sono ancora gli uomini a subire il calo delle assunzioni e tra questi più gli italiani che gli stranieri (le assunzioni degli stranieri sono pari numero rispetto allo stesso mese dell'anno precedente). Quanto all'età, i più colpiti dalla perdita di lavoro sono gli adulti tra i 30 e 45 anni.

Quanto alla tipologia contrattuale le opportunità di lavoro vengono meno per i contratti a tempo indeterminato in senso stretto: questa tipologia di contratto sul totale delle assunzioni cala dell'11,1%. Cala anche il contratto di somministrazione che rappresenta il 12,3% delle assunzioni mensili. In piana sintonia con le tendenze nazionali, tutte le altre tipologie contrattuali "flessibili" risultano in crescita: il contratto intermittente soprattutto nella forma a termine, ma anche l'apprendistato e l'altro tempo determinato. Sul totale delle assunzioni con il 62,5% il tempo determinato mantiene il primato, ma il contratto intermittente pesa ormai quanto il tempo indeterminato in senso stretto e poco meno della somministrazione (11% circa). Il ricorso all'apprendistato resta attestato al 3% circa.

Livia Gori



10

MOTIVI PER SCEGLIERCI

Avere in azienda una macchina da stampa
10 colori di ultima generazione ci consente più:
ottimizzazione, competitività, rispetto per l'ambiente,
innovazione, controllo, qualità, colore,
lavorazioni, servizio, partnership...

MICA POCO :-)

AZIENDA CERTIFICATA FSC E PEFC



Il marchio della
gestione forestale
responsabile

la TIPOGRAFICA

VIA JULIA, 27
33030 BASALDELLA (UD)
TEL. +39 0432 561302
INFO@TIPOGRAFICA.IT
www.tipografica.it



technology by
HEIDELBERG

Opere che si fanno: il tunnel del Semmering



Tunnel Semmering: **Christian Kern, Franz Voves, Doris Bures, E. Pröll, Desiree Oen**

25 aprile, festa della Liberazione in Italia, normale giornata lavorativa in Austria. Ma il 25 aprile 2012 resterà negli annali della storia austriaca, perché in quel giorno è stato dato l'avvio ai lavori di scavo del tunnel di base del Semmering. Il fatto è passato quasi inosservato da noi, ma ha una rilevante importanza anche per la nostra regione. Perché il tunnel del Semmering, lungo 27,3 chilometri, accorcerà le distanze tra l'Adriatico e il Mare del Nord e rimuoverà l'ultimo ostacolo alla realizzazione del corridoio ferroviario Baltico-Adriatico, determinante per lo sviluppo dei traffici da e per i porti della nostra regione.

Facciamo un passo indietro, per comprendere meglio l'importanza del tracciato e del cantiere aperto in Austria il 25 aprile. Il Corridoio Baltico-Adriatico, considerato prioritario dell'Unione Europea, attraversa il centro Europa da nord a sud per collegare Danzica a Bologna. La metà settentrionale è già in parte realizzata o in corso di realizzazione. Anche dove i cantieri non sono aperti, le opere sono già progettate e finanziate. Anche in Italia, da Tarvisio in giù, esiste ormai da anni una linea ad alta capacità sottoutilizzata. Resta il "buco" dell'Austria, da Vienna in giù, dove il tracciato del corridoio non esiste ancora o, dove esiste, non è adeguato. L'esempio più eclatante è quello del Semmering, al confine tra Stiria e Bassa Austria, dove il treno deve arrampicarsi fino a 985 metri di altitudine, su una ferrovia progettata oltre 150 anni fa dal veneziano Carlo Ghega, a

quel tempo un capolavoro dell'ingegneria ferroviaria di montagna, ma ormai inadatta al traffico d'oggi. I convogli devono percorrerla riducendo la velocità a 40 chilometri all'ora, non soltanto per la pendenza, ma anche per il corto raggio delle curve e dei viadotti, dichiarati dall'Unesco patrimonio dell'umanità per il loro valore storico. Le numerose gallerie, inoltre, hanno una luce troppo stretta per permettere il passaggio di container standard, che perciò devono seguire un altro itinerario, più a nord, allungando il viaggio.

Un secondo problema è rappresentato dalla catena montuosa della Koralm, che segna il confine tra Carinzia e Stiria. L'attuale ferrovia, una volta scesa dal Semmering, anziché passare per Graz, deve aggirare la Koralm a nord, con un allungamento di chilometri e di tempi. Tant'è che nessuno oggi viaggia da Klagenfurt a Graz in treno, preferendo l'autostrada. Perfino le Öbb (le ferrovie austriache) hanno istituito una decina di corse giornaliere di autobus tra le due città. Orbene, il problema della Koralm è stato avviato a soluzione un anno fa, con l'inizio della costruzione di un tunnel di base che permetterà alla ferrovia di collegare direttamente Klagenfurt a Graz, con una riduzione dei tempi di viaggio da 3 ore a un'ora. Si tratta di un intervento più complesso e costoso del Semmering, perché la galleria sarà lunga 32,9 chilometri e il tracciato esterno – in tutto 130 chilometri – non esiste ancora ed è tutto da costruire (i lavori sono a buon

punto).

L'avvio dei lavori sotto il Semmering, il 25 aprile scorso, elimina così anche il secondo grande ostacolo alla realizzazione del tracciato austriaco del Corridoio Baltico-Adriatico. L'intervento della Koralm costerà 5,2 miliardi di euro (cui andranno aggiunti i costi finanziari), quello del Semmering "solo" 3,1. Ma si tratta di un preventivo su cui si dubita molto in Austria, visti i precedenti. Molti esperti del settore prevedono un raddoppio della spesa.

Quel che conta, però, è che i lavori abbiano avuto inizio, perché a questo punto sarà difficile, se non impossibile tornare indietro. Anche se i tempi sono difficili e se in futuro verranno a mancare le risorse finanziarie (le Öbb sono indebitate fino al collo), potranno allungarsi i tempi di realizzazione, ma non interrompersi.

Più che gli aspetti finanziari, sono stati quelli politici ad aver reso incerto fino all'ultimo l'avvio dei lavori. La realizzazione del tunnel del Semmering era stata approvata dal Parlamento austriaco già nel 1989 e l'opera oggi sarebbe ormai finita e in esercizio se non vi si fosse opposto con le unghie e con i denti il Land Bassa Austria, il più potente demograficamente e politicamente. Il contenzioso, motivato da ragioni ambientali, si è trascinato così per oltre vent'anni, con ricorsi alla Corte costituzionale e alla Corte dei conti e continui rifacimenti dei progetti. La svolta si è avuta lo scorso anno, quando l'ultima variante è stata finalmente accolta anche dalla Bassa Austria e ha poi ottenuto una valutazione di impatto ambientale favorevole.

È seguita la progettazione definitiva e quindi l'appalto dei lavori, che hanno richiesto alcuni mesi, finché il 25 aprile le macchine hanno incominciato a scavare il tunnel dal portale nord. Ci vorranno 12 anni di lavori. La conclusione è prevista nel 2024, mentre alla Koralm i lavori finiranno nel 2022. La quasi coincidenza dei tempi è importante. Le due opere sono complementari: sono necessarie entrambe per poter vedere in esercizio il corridoio Baltico-Adriatico, con un flusso di merci da Danzica alla nostra regione. Altrimenti servirebbero soltanto al traffico locale, di merci e passeggeri, troppo modesto per giustificare un simile investimento. Proteste di ambientalisti? Ci sono state in passato, ma sono rientrate nel momento in cui è stato deciso che l'opera andava fatta. Nessun movimento "no tav" alle cerimonie di inizio dei lavori, soltanto un pacifico contestatore accanto alla tribuna delle autorità con il cartello "La montagna dice no". Non ha disturbato nessuno e nessuno gli ha detto di andarsene.

Marco Di Blas

Inaspettata e suggestiva nel sottosuolo di Udine

L'Osteria alle Volte si trova in pieno centro a Udine e si presenta al piano terra come un'accogliente osteria con una deliziosa e piccola corte dov'è possibile mangiare all'aperto, ma è al piano inferiore che sorprende, con una sala ristorante fatta di volte a crociera sostenute da colonne in pietra.



la chef Elbi Dhurata, il produttore di vini Adriano Gigante, il noto barman Marco Ventura, la giornalista Bettina Carniato e Claudio Trinco

Nel centro di Udine, con un ingresso al numero 4 di via Mercato vecchio e l'altro in via Mercerie a due passi dalla più bella piazza di Udine, piazza San Giacomo o delle Erbe, si trova questo suggestivo locale sviluppato su due livelli. Sopra la zona osteria, che propone squisiti stuzzichini per accompagnare ottimi vini locali e non, sotto il ristorante che si apre in uno spazio segnato da tre colonne in pietra che sorreggono volte a crociera parzialmente intonacate

proiettando l'ospite in un'atmosfera fuori dal tempo.

Il locale, di fondazione quattrocentesca e restaurato in maniera conservativa, rispecchia l'animo raffinato e al contempo 'alla mano' del titolare Claudio Trinco, figlio di ristoratori ed egli stesso assieme al fratello da sempre protagonista della scena culinaria dapprima a San Donà di Piave con la famiglia di origine e poi a Udine. Dopo una lunga esperienza nel capoluogo friulano con il locale Al Pappagallo, Claudio si innamora dell'Osteria alle Volte che recupera con cura dopo un lungo periodo di chiusura.

La cucina è quella tradizionale friulana affiancata da ricette tipiche della zona lagunare ricche di pesce. E' così possibile gustare pesci e molluschi preparati con creatività, ma anche secondo l'uso delle zone di Grado e Marano. Vale la pena lasciarsi tentare da una carrellata di antipasti misti. Da provare assolutamente, anche se solo di passaggio al piano superiore, il prosciutto cotto al vapore sempre fresco e fragrante che ben si sposa con il tradizionale tajut, come si chiama da queste parti il bicchiere di vino bevuto come aperitivo in tarda mattinata o nel pomeriggio inoltrato.

Merito anche dell'ambiente riservato, non è raro incontrare da queste parti noti personaggi dello spettacolo tra i quali possiamo ricordare Michelle Hunziker, Walter Nudo, Aldo Giovanni e Giacomo, Simona Izzo, Gabriele Salvatores.



una veduta della sala ristorante

FABBRICANDO 2012: la scuola incontra il mondo del lavoro



Terzo posto per la VB Meccanica del Malignani di Udine

Il mondo della scuola si muove. Anno dopo anno, "Fabbricando", il concorso nazionale che, promosso dalle Acciaierie Bertoli Safau e rivolto agli studenti dei diversi ordini e gradi di istruzione (dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di secondo grado), per il suo ruolo formativo ha ottenuto l'adesione del Presidente della Repubblica, registra una costante crescita in termini di partecipazione numerica e geografica.

Sono oltre 2.300 gli studenti, provenienti dalle scuole di dodici regioni italiane, coinvolti nella VII edizione del concorso.

Alla soddisfazione per la risposta numerica ottenuta, con la sfida di raggiungere nei prossimi anni le regioni ancora "non pervenute", si aggiunge quella legata alla qualità dei lavori presentati che dimostrano di avere colto il senso dell'iniziativa: favorire la congiunzione tra il mondo della scuola e il mondo del lavoro, tra il sapere ed il saper fare. Sembra che il percorso scolastico, per molto tempo caratterizzato da un progressivo affievolirsi, sino allo "spegnimento" nelle scuole di ordine superiore, della creatività, dell'esperienza pratica e della manualità che caratterizzano, invece, le scuole di ordine inferiore, incominci a mutare direzione.

Se nelle prime edizioni la maggior parte delle scuole secondarie sacrificava creatività ed esecuzione materiale alla "divinità computer" e si limitava a presentazioni grafiche d'impatto in Power Point, ora, dopo aver portato gli studenti all'interno delle imprese del proprio

territorio, per conoscerle, studiarle, applicare quanto imparato sui libri attraverso la sperimentazione pratica, presenta, sempre più spesso, manufatti e prodotti di varia natura. In linea con la considerazione che l'ingresso in azienda degli studenti sia indispensabile per acquisire una conoscenza concreta, diretta, delle realtà produttive, per comprendere le abilità e competenze necessarie ed agevolare l'individuazione delle proprie inclinazioni, le scolaresche sono arrivate alla cerimonia di premiazione del concorso, sabato 26 Maggio, presso il Palazzo della Regione di Udine, dopo una visita allo stabilimento produttivo dell'ABS.

Dalla presentazione dei progetti vincitori del concorso, che, per rispondere adeguatamente alle esigenze delle diverse fasce d'età, è articolato in due bandi (il primo dedicato alle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado, il secondo alle scuole secondarie di secondo grado), si tocca con mano l'opportunità che "Fabbricando" rappresenta e non solo per gli studenti, come testimoniato dall'insegnante di una scuola dell'infanzia di Cosenza, che ha ringraziato l'iniziativa e parlato della "crescita personale e professionale derivata dall'avvicinarsi e guardare con occhi diversi alla propria realtà".

I primi classificati del 1° bando sono i bambini della scuola dell'infanzia "M. Del Giudice" di Vissandone di Basiliano con il progetto realizzato coinvolgendo i genitori: "Guardiamo al futuro con il mago Sic Uro", dedicato alla

sicurezza sul posto di lavoro e alla conoscenza dei rischi propri di ciascuna professione. Interessante il lavoro della scuola primaria di Fagnana, non solo e non tanto per il suo oggetto, la realizzazione di un orto biologico, quanto per la simulazione di un'attività imprenditoriale: dall'analisi del valore della coltivazione biologica, alla produzione, sino alla commercializzazione e alla comunicazione del prodotto.

Per il 2° bando, il gradino più alto del podio è stato occupato dall'I.P.S.I.A. "L. da Vinci" di Firenze con la "bussola parlante", in grado di supportare gli ipovedenti nella navigazione. I friulani della VB-Meccanica dell'Istituto "A. Malignani" di Udine ritirano il terzo premio per la realizzazione del prototipo di un "Centro di lavoro robotizzato", il giorno dopo la cena della maturità...la presentazione del lavoro un po' ne risente!

Ma va bene così: la cerimonia di premiazione è una festa, allegra, "colorata", che mette buon umore e un sacco d'ottimismo. Molto distante dall'atmosfera che si respirava durante la presentazione dei risultati di questa VII edizione di Fabbricando in conferenza stampa, quando il discorso si è spostato sul futuro prossimo dell'ABS ed in particolare sulla permanenza a Carnagacco: senza l'elettrodotta è esclusa e con l'elettrodotta non è certa! L'elettrodotta, sebbene necessario, non è condizione sufficiente ad escludere il trasferimento in Serbia o in un altro Paese, per ora non meglio specificato. L'imposizione fiscale, la burocrazia, l'offerta di manodopera specializzata sono alcune delle ulteriori condizioni che dovrebbero mutare concretamente, significativamente e in tempi piuttosto rapidi.

Vien da sé che quando il presidente del Consiglio Regionale, Maurizio Franz, nel corso della cerimonia, fa riferimento alla consapevolezza della Regione delle difficoltà che le imprese incontrano e all'impegno della stessa per alleggerirne gli oneri, il pensiero vada alla situazione attuale dell'ABS e, più in generale, di molte altre imprese vicine al trasferimento o alla chiusura.

Chissà questi ragazzi dove andranno a lavorare o a quali condizioni. Adesso che il mondo della scuola sembra muoversi nella direzione della cultura di impresa, verso la congiunzione con il mondo del lavoro, non è che a destinazione troverà tutto chiuso?

Marta Daneluzzi

Sempre più stretti i rapporti tra Isis A. Malignani e aziende con i CTS Comitati Tecnico Scientifici

Da sempre il legame tra l'Istituto Arturo Malignani di Udine e il territorio è stato un punto di forza della scuola capace di evolversi rispondendo negli anni alle varie esigenze del mondo del lavoro. Nei suoi 75 anni di storia il Malignani di Udine ha formato buona parte dell'imprenditoria friulana che ha saputo avviare il processo di industrializzazione del Friuli andando ben oltre gli stretti confini regionali.

Lo stretto legame tra la scuola e il territorio è oggi garantito dalla presenza di due Comitati Tecnico Scientifici specifici per l'indirizzo di studi di Chimica, Materiali e Biotecnologie e di Costruzioni Ambiente e Territorio.

Il primo vede la stretta collaborazione con cinque aziende appartenenti al Gruppo Chimiche di Confindustria Udine (Biofarma spa; Colorprint spa, Dipharma Francis srl, I.F.A.P. spa, Vetoresina A.P. srl.), il Collegio dei Periti Chimici, il Dipartimento di Chimica, Fisica e Ambiente dell'Università degli Studi di Udine e l'A.R.P.A. Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del FVG.

I più immediati e tangibili risultati di questa fattiva collaborazione tra imprese e scuola riguardano la coprogettazione di moduli

didattici e il supporto ad alcuni progetti di ricerca avviati dall'Istituto.

Insieme all'azienda Dipharma Francis di Mereto di Tomba è stato progettato e realizzato nel corrente anno scolastico un modulo didattico su "la sicurezza negli ambienti chimici alla luce delle nuove normative", nel quale sono state trattate tematiche relative alla sicurezza di processo (reazione, antincendio, stoccaggio), ai DPI Dispositivi di Protezione Individuale, all'Etichettatura e alla lettura di una Scheda Sicurezza. L'incontro si è concluso con una visita guidata allo stabilimento aziendale.

Le aziende hanno poi supportato i progetti di ricerca avviati dall'Istituto mettendo a disposizione strutture, attrezzature e competenze tecniche.

L'ultima delle numerose vittorie di progetti della scuola a concorsi risale allo scorso 16 aprile, con il primo premio ottenuto al concorso nazionale "I giovani e le scienze" indetto dalla FAST (Federazione delle Associazioni Scientifiche e Tecniche), National organizer della selezione italiana del concorso dell'Unione Europea dei giovani scienziati European Union Contest for Young Scientists. I tre studenti del Liceo Scientifico Tecnologico Anastasia Moravskaya, Ilaria Furlan, Sebastian Gregoricchio, guidati dall'insegnante di biologia Eliana Ginevra, hanno individuato un nuovo protocollo per la diagnosi dei tumori stromali gastrointestinali Gist e Non-Gist. Il protocollo, individuato dai ragazzi dopo due anni di lavoro presso il laboratorio di Biologia Molecolare di Anatomia patologica dell'Ospedale di Udine, conferma che a causa di specifiche mutazioni nelle cellule del GIST è possibile trattare il tumore con Imatinib invece che con radio/chemio terapia che

potrebbe anche essere inefficace, o comunque poco sensibile.

Nella fase finale, il lavoro dei tre scienziati in erba è stato coadiuvato dall'azienda Vetoresina A.P. srl di Povoletto, che ha realizzato i modelli della cellula normale e cancerogena presentati alla commissione del concorso. In ambito biochimico la collaborazione con la Biofarma spa ha dato vita ad un altro importante progetto. Si tratta di HappyBel, una pillola per inibire la fame di origine nervosa, un progetto in corso di attuazione che si annuncia come una vera rivoluzione per quanti soffrono di questo disturbo alimentare.

Il secondo CTS del Malignani è stato recentemente costituito per l'indirizzo Costruzioni Ambiente e Territorio e collabora con Ance/Confindustria Udine, CEFS Centro Edile per la Formazione e la Sicurezza, Provincia di Udine, il Collegio dei Periti industriali della Provincia di Udine, il Dipartimento di Ingegneria civile Università degli Studi di Udine, la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Udine e la società Rizzani-De Eccher.

Tale organo ha avanzato proposte di integrazione del curriculum scolastico che il Collegio ha fatto proprie deliberando l'attivazione del patentino ASPP di progettista di base Casa-Clima a partire dalla classe terza e - tuttora in fase di studio - di tecnico di calcestruzzo.

Barbara Franceschelli

Area Marketing e Istruzione
Confindustria Udine



Il progetto del Bearzi: controllo ed efficienza energetica su impianti esistenti

Quando tutto intorno parla di crisi, il Bearzi sceglie di rispondere con ottimismo realista dando forma ad un progetto concreto e innovativo che ha messo in campo aziende, scuola, giovani e professionisti.

Prendete un centro di formazione professionale, una scuola con aule, officine, magazzini, laboratori e 750 giovani che lo frequentano ogni giorno. Porte che si spalancano e chiudono ad ogni campanella, finestre dimenticate aperte durante la ricreazione...

energia e denaro sprecato. Ne rimette la scuola, ne perde l'ambiente. Le cose però posso cambiare.

Basta un tocco intelligente. L'impianto idraulico e termico della scuola sono collegati a un PLC che registra e monitora quello che accade. Le informazioni vengono trasmesse in tempo reale anche ad un supervisore remoto che, attraverso telefonino o computer, è sempre aggiornato sullo stato dell'impianto. Versatile, modulare, economico, il sistema in

telegestione permette di ottimizzare i costi risparmiando energia, risorse umane e consente una rapida diagnosi dei problemi. Easy, cheap, smart e green sono le quattro idee che hanno spronato quattro studenti dell'ITI Meccatronico Bearzi a sviluppare il progetto di telegestione. Con risultati brillanti: un risparmio pari al 25%.

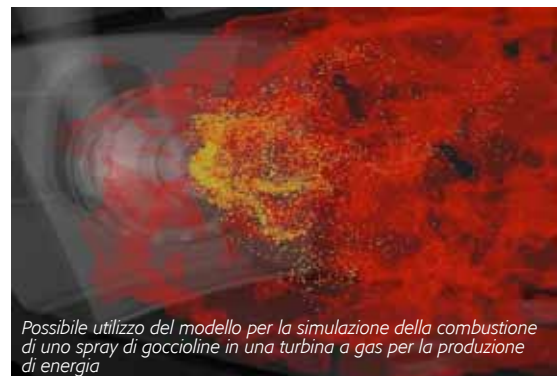
B.F.

Una ricerca sugli impianti industriali a basso impatto

Ha ottenuto la copertina di aprile della prestigiosa rivista scientifica internazionale "Physics of Fluids", pubblicata dall'American Institute of Physics, la ricerca prodotta dal gruppo di fluidodinamica dell'Università di Udine con l'università di Pisa e l'Università Pierre et Marie Curie di Parigi (<http://pof.aip.org/resource/1/phfle6/v24/i4>). Lo studio stabilisce un importante punto di avanzamento della ricerca nel campo della simulazione dei processi per la generazione di energia e la depurazione ambientale, che è alla base della progettazione di impianti industriali sostenibili. I ricercatori hanno identificato la strategia per lo sviluppo di software efficienti ed economicamente competitivi e auspicano che "entro due anni i metodi utilizzati possano essere trasferiti all'interno di software commerciali che potranno essere usati per la progettazione industriale", in particolare nei settori della generazione di energia, depurazione dei fiumi, processi ambientali.

La simulazione accurata di processi per la generazione di energia e la depurazione ambientale "oggi giorno richiede software sofisticati e supercomputer – spiega Cristian Marchioli, ricercatore di fluidodinamica dell'ateneo friulano –; gli unici esistenti in Italia si trovano al Cineca di Bologna e al Caspur di Roma". La sfida scientifica impone, dunque, "la produzione di modelli a basso costo computazionale e alta affidabilità per l'utilizzo sul computer di ciascuna azienda – dice Marchioli –, per un processo di ottimizzazione che renda gli impianti energeticamente e ambientalmente sostenibili".

"Confidiamo – aggiunge Marchioli – che i primi settori industriali a poter beneficiare dei risultati possano essere proprio quelli che caratterizzano il tessuto produttivo della nostra regione Friuli Venezia Giulia, come l'industria del legno e della carta, l'industria del cemento e siderurgica, la produzione di energia da biomasse e com-



Possibile utilizzo del modello per la simulazione della combustione di uno spray di goccioline in una turbina a gas per la produzione di energia

bustibili liquidi".

Lo studio è stato condotto da Cristian Marchioli, Alfredo Soldati e Federico Bianco per l'Università di Udine, da Maria Vittoria Salvetti per l'Ateneo di Pisa e da Sergio Chibbaro per l'Università Pierre et Marie Curie di Parigi. Il progetto di ricerca è finanziato dall'European Science Foundation, dal Ministero delle attività produttive, dal Ministero per l'università e la ricerca nell'ambito dei Progetti di rilevante interesse nazionale (Prin) e da fondi Erasmus per la mobilità.



Sono 14 i giovani discendenti di emigrati friulani in Argentina e Brasile che partecipano alla terza edizione del corso di perfezionamento in "Valori identitari e imprenditorialità" organizzato dall'Università di Udine in collaborazione con l'Ente Friuli nel Mondo. Il corso ha dato il via alle attività didattiche che, nella prima fase, fino all'arrivo dei corsisti a Udine il 4 giugno, si svolgono con la modalità on line in grado di collegare via web l'Ateneo e i partecipanti, ancora in Sud America. A dare il benvenuto

Valori identitari e imprenditorialità

to on line ai corsisti oltreoceano e ad aprire il loro percorso di avvicinamento al Friuli e all'Italia sono stati il decano dell'Università, Livio Clemente Piccinini, il presidente dell'Ente Friuli nel Mondo, Pietro Pittaro, e Vincenzo Orioles, coordinatore dell'unità di Udine del progetto nazionale Frib nel quale è inserito il corso.

Le attività didattiche on line si basano su video lezioni sincrone e materiali didattici su piattaforma dedicata (per informazioni <http://corsofrib.uniud.it>) e si svolgono presso il 'Nucleo per l'e-learning di Ateneo'. Il corso di perfezionamento è nato nell'ambito del progetto Frib 2009-2012 "Perdita, mantenimento e recupero dello spazio linguistico e culturale nella 2° e 3° generazione di emigrati italiani nel mondo". Al progetto, coordinato per l'Ateneo friulano da Vincenzo Orioles, partecipano l'Università per stranieri di Siena (coordinatore nazionale il rettore Massimo Vedovelli) e gli Atenei di Salerno, della Toscana e della Calabria.

«L'e-learning – spiega il direttore del corso, Raffaella Bombi – è un modello didattico innovativo che favorisce il processo di

internazionalizzazione dei corsi universitari conciliando la distanza fisica tra studenti e docenti che operano in sedi lontane. Al tempo stesso, la qualità del corso, garantita dai docenti e dalle nuove tecnologie per la formazione a distanza, permette una didattica interattiva, totalizzante e reale». Il corso di perfezionamento «è certamente – sottolinea Bombi – un esempio della strategia da seguire per potenziare le azioni di diffusione dell'identità italiana e friulana tra le comunità degli emigrati e questi 14 studenti rappresentano i nostri potenziali testimonial dei nuovi valori emergenti dell'italianità e soprattutto del Friuli». In particolare, "il corso si propone di favorire, attraverso un percorso formativo identitario di internazionalizzazione – evidenzia il coordinatore del progetto, Vincenzo Orioles –, la diffusione della lingua e cultura italiana nel mondo, con particolare attenzione alle esigenze delle generazioni di discendenti di emigrati italiani all'estero".

Il 2011 di FRIULI INNOVAZIONE



Cristiana Compagno,
Sergio Cecotti e
Fabio Feruglio

Venerdì 18 Maggio, Friuli Innovazione, il Centro di Ricerca e di Trasferimento Tecnologico di Udine, ha presentato, in una conferenza stampa, i risultati, economici e non, dell'anno appena trascorso.

"Un anno importante e felice", queste le parole con cui il presidente del consorzio, Sergio Cecotti, ha sintetizzato il 2011 di Friuli Innovazione, che chiude il bilancio con un utile di 77 mila euro e registra una sostanziale crescita del numero di aziende con cui è entrato in contatto, delle attività e delle azioni di servizio prestate.

"E' soprattutto sulla qualità dell'operato - ha sottolineato il presidente - che vogliamo essere giudicati e riconosciuti, non solo sul dato finanziario, per quanto importante". E, sebbene riconoscimenti in questo senso siano giunti e giungano da più parti (uno su tutti: l'attribuzione del premio europeo ACHIEVE MORE AWARD 2011 all'incubatore Techno Seed gestito da Friuli Innovazione), si tratta, forse per la scarsa comunicazione e conoscenza della risorsa in loco, quasi esclusivamente di riconoscimenti esterni alla realtà regionale.

Alla luce di queste considerazioni e della sfida che il momento storico propone, Cecotti ha quindi auspicato una sempre maggiore fruizione da parte delle imprese regionali dei servizi offerti da Friuli Innovazione e, guardando al futuro, cosa assai rara di questi

tempi, nei quali l'esigenza di "tamponare la crisi" sembra focalizzare lo sguardo al presente, impedendo ogni tipo di progettualità e previsione, ha aggiunto che solo con l'innovazione dei settori tradizionali e la predisposizione e lancio di nuovi si potrà uscire da questa crisi.

Anche "la politica regionale - ha continuato Cecotti - non sfrutta ancora appieno il sistema di innovazione a disposizione del territorio - di cui Friuli Innovazione fa parte - e che dovrebbe essere non già un "fiore all'occhiello", bensì la vera carta da giocare per superare la crisi e immaginare un futuro in cui l'innovazione non può essere considerata una nicchia di eccellenza, ma la leva per una programmazione strategica a lungo termine. Auspicio davvero - ha detto Cecotti - che le istituzioni mettano in atto i propositi annunciati e diano vita ad un piano decennale dedicato ai temi della creazione di impresa e al trasferimento tecnologico". L'innovazione proposta da Friuli Innovazione è dunque votata alla concretezza, alla creazione di nuove imprese e allo sviluppo degli elementi necessari alle imprese esistenti per rimanere sul mercato, sulla base di una programmazione strategica che consenta di bilanciare le perdite dovute alle cessazioni e alle delocalizzazioni ed evitare così il crollo del Prodotto Interno Lordo regionale.

Si allinea a questa visione e risponde allo

scopo di agevolare la possibilità di "fare rete" tra imprese e competenze, di elaborare e realizzare strategie collaborative, il progetto di ampliamento del Parco Scientifico e Tecnologico e, presentando l'avanzamento dei lavori, Cristiana Compagno, rettore dell'Università di Udine, socio fondatore e maggiore azionista del consorzio, ha ribadito il potenziale ruolo di Friuli Innovazione come agente di sviluppo per la crescita del Friuli Venezia Giulia.

"Ciò si avvererà - ha detto il rettore Compagno - solo quando si guarderà al Parco Scientifico e ai nuovi edifici in costruzione non come metri cubi da riempire ma come spazio di sapere e di ricerca utile".

Con la costruzione di tre nuovi edifici, la cui consegna è prevista entro la fine del 2012, su un'area di 80.000 mq, il Parco raggiungerà gli oltre 6.000 mq di spazi attrezzati, uffici e laboratori (a partire da 20 mq), destinati ad ospitare, accanto alle 21 già insediate, ulteriori 40 aziende.

Friuli Innovazione è dunque una realtà dinamica e lo confermano i traguardi raggiunti lo scorso anno ed illustrati dal direttore Fabio Feruglio. Il 2011 ha visto il consorzio impegnato in 290 consulenze di trasferimento tecnologico, quasi cinquanta eventi dedicati alla formazione imprenditoriale, all'internazionalizzazione e alla presentazione di opportunità per imprese e ricercatori, 13 nuovi progetti di ricerca e sviluppo presentati su bandi UE, in partnernariato con enti di tutta Europa. E ancora, 5 nuove imprese avviate, 34 coinvolte in azioni promosse dall'acceleratore di impresa Techno Growth e un centinaio di idee di business supportate nell'ambito delle attività dell'incubatore Techno Seed.

Spostandosi sul piano economico, il direttore ha posto l'accento sull'aumento, rispetto al 2010, del 10 del valore della produzione e sul finanziamento della quasi totalità (il 90 %) delle risorse impiegate attraverso progettazioni a bando, europei, nazionali o regionali. Friuli Innovazioni ha dunque tutte "le carte in regola": ora tocca alle istituzioni pubbliche, alle imprese e a chi ha, per ora, solo un'idea di impresa saperle cogliere e giocare nella partita finalizzata a ridisegnare il sistema economico-produttivo e vincere la crisi.

M.D.

Pista ciclabile: in centro si cambia

Spostamento sul lato opposto della carreggiata del tratto ciclabile in via Moro, posizionamento di alcuni dissuasori di sosta sul marciapiede di via Mantica, riorganizzazione degli stalli e posizionamento di alcune fioriere di fronte alla chiesa del Redentore. E, inoltre, la creazione di una fascia di rispetto ancora più ampia tra la fila di parcheggi e la nuova ciclabile in via Cosattini e l'allargamento del tratto ciclo-pedonale in prossimità dell'incrocio con via Mazzini.

Infine, l'allargamento della ciclabile in via Zanon, con la realizzazione di una fascia di protezione delle bici e la rimozione degli ultimi 12 stalli blu per consentire un più agevole accodamento delle auto al semaforo.

"Dopo la prima fase di sperimentazione e dopo aver ascoltato proposte, critiche e i suggerimenti raccolti durante l'incontro pubblico organizzato in sala Ajace – ha evidenziato il sindaco Furio Honsell – un mese fa abbiamo approvato la sistemazione definitiva dell'asse ciclabile che da piazzale Diacono porta direttamente nel cuore del centro cittadino in via Poscolle. Si tratta di

un intervento molto atteso e sul quale, proseguendo il metodo partecipativo che contraddistingue la nostra amministrazione, abbiamo voluto ascoltare tutti i pareri dei soggetti interessati, dalle categorie economiche alle associazioni dei ciclisti, dai residenti a tutti gli altri cittadini, in modo tale da arrivare a una soluzione quanto più condivisa possibile".

Dalle interviste effettuate durante la fase di realizzazione del Piano urbano della mobilità (Pum) era già emerso che il corridoio ciclabile che attraversa Udine da Nord a Sud riveste una posizione strategica, tant'è che è stato inserito all'interno dell'itinerario ciclistico Fvg1 Alpe Adria Coccia – Grado i cui lavori, per il tratto udinese, sono stati appena consegnati.

Sulla questione è intervenuto anche l'assessore alla mobilità Enrico Piza: "Dall'analisi dei dati relativi ai flussi di bici ed auto monitorati nel nuovo asse ciclabile è emerso un effettivo incremento del transito di biciclette rispetto ai dati rilevati prima della creazione della pista, con punte di in-



cremento medio pari addirittura al 106% di maggiore utilizzo in un anno. Senza contare che è diminuito il traffico automobilistico dell'attraversamento della zona centrale della città".



Africa centrale come mercato perfetto per espandere la produzione per le aziende friulane. A fronte delle insicurezze legate ai nuovi mercati che spesso accompagnano quelle industrie pronte a delocalizzare, la "certificazione" virtuale da parte della Provincia di Udine che quello dell'Africa Centrale, in generale, e del Camerun, in particolare, è un mercato ottimale per fare investimenti produttivi. L'assessore alle attività produttive Adriano Ioan ha tenuto a battesimo la presentazione di una sorta

Le opportunità dell'Africa Centrale

di carta d'identità di quell'area da parte di Victor Chatué, rappresentante del governo camerunese ai rappresentanti delle categorie del Friuli. "Una delle difficoltà per chi apre all'estero – ha affermato Ioan – è legata all'affidabilità del sistema Paese. Il problema infatti è quello di trovare partner affidabili anche nei Paesi in via di sviluppo. Il fatto che la presentazione sia avvenuta nella sede di un ente pubblico è garanzia di affidabilità: ora i rappresentanti delle categorie potranno riportare una sintesi della presentazione – la presentazione sarà disponibile a breve on line sul sito della Provincia, ndr – affinché vi possano essere le prime manifestazioni di interesse ai rappresentanti del Camerun che potranno così far conoscere nel dettaglio le opportunità legate a specifici settori di interesse". Il Camerun, dunque, potrebbe rappresentare la porta d'accesso al mercato dell'Africa centrale, una comunità economica in forte

crescita soprattutto da quanto è stato drasticamente ridotto il debito verso i Paesi esteri. Opportunità concrete che il mondo economico della provincia di Udine è stato invitato a cogliere nel corso dell'incontro di stamani a palazzo Belgrado. "Il Governo del Camerun – ha commentato Ioan – dimostra notevole per il nostro sistema produttivo e vi sono alcuni settori che potrebbero avere dei grossi benefici a trasferire una parte della propria produzione". Ricco di materie prime tra cui soprattutto legno e cotone, il Camerun si candida a diventare meta privilegiata per le nostre aziende legate a quelle produzioni come ad esempio quelle legate all'Agribusiness. Tra i fattori interessanti presentanti (anno di riferimento 2011), il fatto che c'è una politica di esonero della tassazione per i primi 10 anni di attività, l'esonero dai dazi e un codice di sfruttamento forestale molto vantaggioso.

Nuove risorse dall'assestamento di bilancio



Il presidente **Renzo Tondo** con il vice **Luca Ciriani** nella sede dell'**Agemont** ad un incontro sulla protezione civile

Una manovra che pesa 130 milioni di euro e che finalizza le risorse ad iniziative in grado di produrre lavoro e occupazione o quelle mirate a sviluppare solidarietà sociale nei confronti delle persone e delle famiglie in difficoltà. E' questa la ratio che ispira l'assestamento di bilancio approvato in maggio dalla Giunta e che destina 15 milioni ad opere cantierabili attraverso la Protezione civile, 20 milioni per interventi di manutenzione e risparmio energetico, 7 milioni per contributi compensativi IRAP. Ed ancora: quindici milioni sono riservati alle politiche attive del lavoro, dieci per lavori di pubblica utilità, cinque a Friuli Venezia Giulia Strade, 3 al settore della cultura e delle relazioni internazionali, 5 alle attività produttive e 5 all'agricoltura. Per iniziative di solidarietà sociale la Giunta decide di accantonare 10 milioni di euro ripromettendosi di utilizzarli in base all'evolversi dell'attuale situazione di crisi. Sempre nel mese di maggio l'esecutivo presieduto da Renzo Tondo approva un Regolamento che sblocca e assegna 10,1 milioni di euro a quelle pubbliche amministrazioni in grado di promuovere l'inserimento lavorativo di disoccupati attraverso lavori di pubblica utilità. Si tratta di risorse regionali e del Fondo Sociale Europeo con le quali si conta di poter assicurare una pur tempora-

nea occupazione complessivamente a circa 560 persone. Dal 2010 ad oggi - ricorda l'assessorato regionale al lavoro - sono stati complessivamente investiti nei lavori di pubblica utilità 33 milioni di euro per un totale di circa 1.700 lavoratori coinvolti. Sul fronte dell'occupazione viene inoltre messo a punto il Programma triennale di politica del lavoro per l'annualità 2012, strumento con il quale vengono individuate le aree e le tipologie di intervento sull'occupazione, in coordinamento con le politiche di programmazione sociale, economica e formativa. Il Programma si compone di due parti, la prima contiene un'analisi delle dinamiche di mercato del lavoro regionale, mentre nella seconda si affrontano i bilanci delle iniziative portate avanti nel corso dell'ultimo anno e vengono fornite le indicazioni strategiche per le attività da realizzare nel 2012. Il testo dopo il passaggio nella competente Commissione consiliare passerà in Giunta per la definitiva approvazione. Entro l'anno sarà intanto realizzato il portale regionale dello "Sportello Unico delle Attività Produttive-SUAP", strumento previsto dalla legge regionale 3/2001 per lo svolgimento informatizzato delle procedure e delle formalità relative all'insediamento ed allo svolgimento delle attività produttive e di servizi. Si tratta di un'operazione di sem-

plificazione burocratica, con modulistica unica riconoscibile dalle categorie coinvolte in tutta la regione, di standardizzazione operativa messa a punto attraverso adeguamenti che tengano conto delle best practice dei Comuni e delle altre Regioni. Lo Sportello nasce essenzialmente per favorire la competitività del mercato dei servizi, la libertà di stabilimento e circolazione, la certezza giuridica, la riduzione degli oneri amministrativi, la comprensione della durata dei procedimenti ed il coordinamento tra gli enti pubblici.

Il SUAP sarà collegato al Registro delle imprese delle Camere di Commercio e le sue funzioni competeranno ai Comuni. Tanto il portale che gli strumenti necessari al suo funzionamento ed alla sua implementazione saranno messi gratuitamente a disposizione dei Comuni e delle Camere di Commercio dalla Regione e, dopo averne curato la realizzazione, il Gruppo tecnico regionale continuerà ad occuparsi della sua manutenzione.

Nel settore della viabilità la Regione assegna alle quattro Province 12 milioni di euro per la progettazione e realizzazione di opere viarie suddiviso in base alla superficie del territorio e alla popolazione residente. Fondi regionali e statali per complessivi 5,6 milioni di euro vengono invece destinati dall'esecutivo per intervenire a sostegno delle locazioni di immobili di edilizia residenziale pubblica. Tali risorse - 5,4 milioni di euro di fonte regionale e 200.000 euro provenienti dallo Stato - risultano inseriti nel "Fondo per l'edilizia residenziale" previsto dalla legge regionale 6 del 2003. In maggio il Consiglio regionale affronta l'esame del disegno di legge con cui la Regione intende istituire il Fondo territoriale di previdenza complementare. L'obiettivo del testo è favorire lo sviluppo, nel territorio regionale, della previdenza complementare al sistema obbligatorio per assicurare più elevati livelli di copertura alle persone che risiedono in regione o che vi prestano la propria attività.

Un secolo di cooperativismo in mani friulane

di Paola Del Degan

Correva l'anno 1829 quando un friulano, Juan Bautista Mitri, fondò a Sunchales (provincia di Santa Fe) la cooperativa più grande dell'Argentina: Sancor. Una storia di emigrazione che pianta le sue radici temporali quando i genitori di Juan Bautista, originari di Gagliano di Cividale, emigrarono oltreoceano a cercar fortuna. Oggi, nel municipio della stessa città, capitale del cooperativismo, lavora un altro friulano: Samuel Delbón.



Come viene ricordato a Sunchales il precursore del cooperativismo, di origine friulana, Juan Bautista Mitri?

"Juan Bautista Mitri è riconosciuto a Sunchales come il pioniere del cooperativismo locale. Viene ricordato come una persona che dedicò tutta la sua vita a questo scopo, oltre che rappresentare un esempio per la sua condotta morale e professionale. Una via e una scuola portano oggi il suo nome, oltre a essere ricordato da un busto e una targa in suo onore. A lui è stata, inoltre, intitolata la scuola del cooperativismo".

Anche lei è di origini friulane. Quanti anni fa e perché è emigrata la sua famiglia in Argentina?

"Le mie origini sono totalmente friulane, da parte di padre il cognome Delbón è originario di Brazzano, mentre da parte di madre, Nardin, fonda le sue radici a Cormons. Entrambi i miei bisnonni partirono dalla provincia di Gorizia nel 1878 e giunsero in Argentina ben un anno dopo. I miei progenitori

risultano tra le famiglie fondatrici della città di Avellaneda Santa Fe".

Cosa le hanno raccontato del Friuli i suoi progenitori?

"I ricordi sono ancora vivissimi: la partenza, ciò che lasciarono in Friuli, il viaggio e i primi durissimi momenti di vita in Argentina. In famiglia il friulano siamo riusciti a parlarlo e mantenerlo vivo fino alla terza generazione anche se esclusivamente in forma orale. I valori friulani, ovvero l'importanza del lavoro e del progresso, l'unione della famiglia e della casa sono un patrimonio genetico acquisito".

Quanto è diffuso il cooperativismo in Argentina?

"Il cooperativismo in Argentina è molto più sentito e sviluppato rispetto al resto dell'America Latina. La provincia di Santa Fe e Sunchales in particolare ricoprono un ruolo chiave nel settore. Nel 2005 la città è stata dichiarata dal governo Capitale nazionale del cooperativismo. Grazie alla forte produzione di latte nel 1929 Sunchales fondò la prima cooperativa e nove anni più tardi nacque la Sancor Cooperativas Unidas Limitada con l'integrazione di altre 16 cooperative situate nelle province di Córdoba e Santa Fe, dando vita a una realtà di importanza nazionale e internazionale".

Come è strutturata la cooperativa del Grupo Sancor Seguros?

"Con l'obiettivo di rafforzare l'integrazione cooperativistica fu fondata, il 21 settembre del 1979, la Casa Cooperativa de Provisión Sunchales Limitada. Una cooperativa con il ruolo determinante di aggregare cooperative primarie con la Federazione delle cooperative banche e fondazioni. I propositi istituzionali sono quelli di incrementare lo spirito di solidarietà tra gli associati, collaborare e sviluppare la costruzione di una 'coscienza' cooperativa attraverso programmi formativi ed educativi. Casa Cooperativa conta 32 en-

tità associate le quali impiegano oltre 6.100 persone e contano 1.932.044 associati a livello nazionale".

Che genere di merci vi confluiscano e che servizi vengono offerti?

"Le 32 società associate della Casa Cooperativa svolgono un ampio numero di attività, oltre alle principali che sono quelle dell'industria lattea e del settore assicurativo. Determinanti i servizi per il settore agricolo, del bestiame e della raccolta del latte (Cooperativa Tamberas), l'approvvigionamento di acqua potabile e gas, consumo di prodotti di prima necessità e l'attività finanziaria rientrano nei servizi offerti".

Lei che incarico ricopre?

"Sono segretario nella municipalità di Sunchales e mi occupo dello Sviluppo economico e del cooperativismo nell'ambito di un ufficio che è stato creato recentemente per volontà del governo".

Il cooperativismo è inserito anche nei programmi di formazione?

"In ambito educativo e culturale la città di Sunchales è all'avanguardia e organizza corsi di formazione cooperativa per docenti di livello primario e secondario delle province di Santa Fe e Córdoba. Il cooperativismo è stato inserito nei piani di studio delle scuole locali e si è sviluppato a tutti i livelli scolastici. La formazione è alla base della filosofia del progetto che continua il suo percorso di coinvolgimento dei vari istituti e, contemporaneamente, porta avanti la formazione, attraverso corsi e seminari, dedicati ai soci e agli impiegati delle varie realtà associate".

Perché, secondo lei, Sunchales è diventato un polo così strategico?

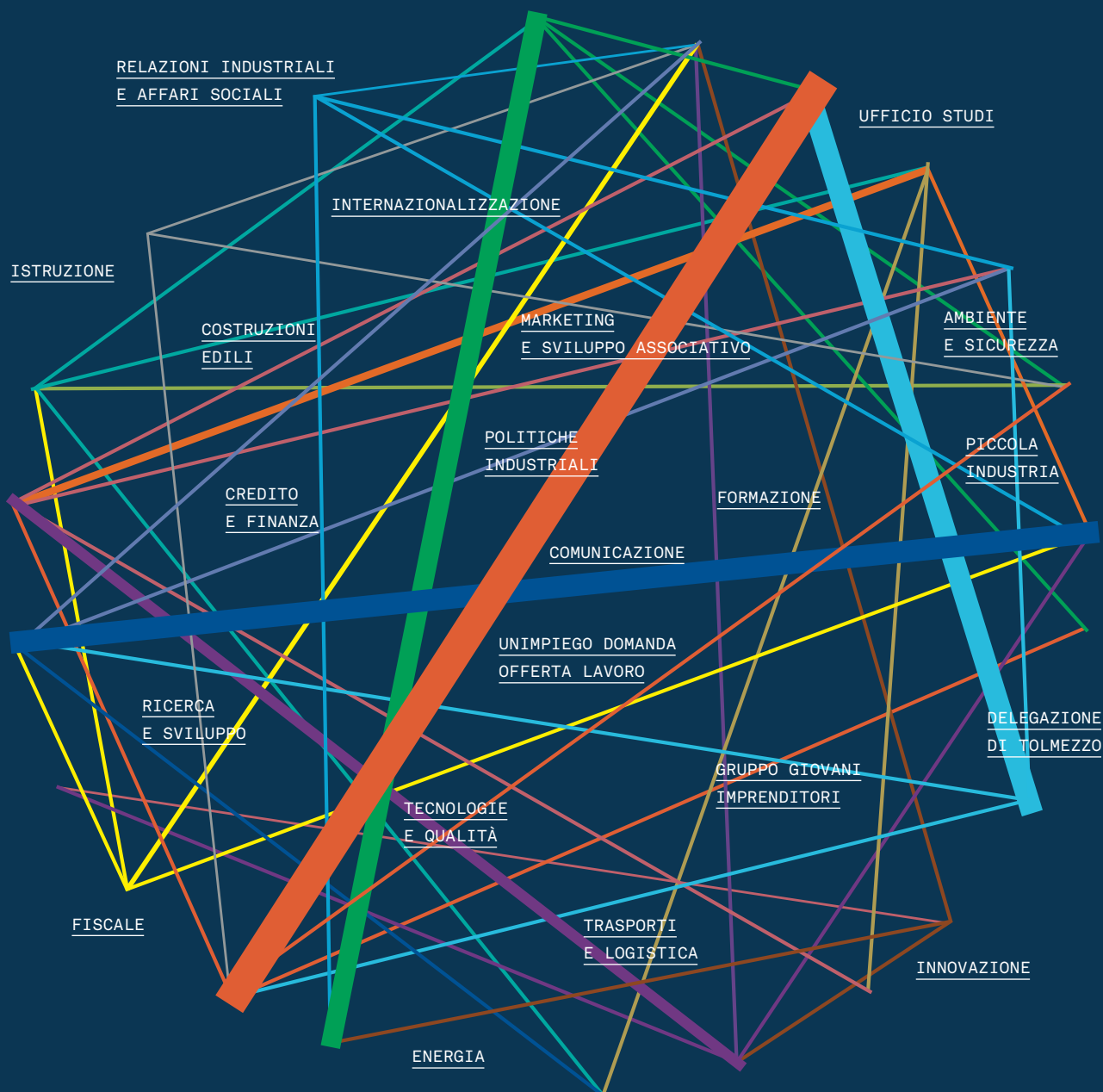
"Gli sforzi e i sacrifici delle persone hanno elevato Sunchales a capitale del cooperativismo. La vocazione imprenditoriale, il valore del lavoro assieme alla qualità riposta nella formazione e nelle infrastrutture hanno permesso alla realtà economica della città di adattarsi maggiormente ai cambi del contesto macroeconomico potenziando il territorio".

Info Box

Tel.:
00 54 03493 415128

E-mail:
desarrolloeconomico@sunchales.gov.ar

INSIEME SI CRESCE



CONFINDUSTRIA UDINE

IL LIBRO DEL MESE

Sean Moffitt
e Mike Dover
WIKI BRANDS
Reinventa il business
nell'era della
partecipazione
Franco Angeli



Pagg.: 351
Euro 38,00

Come sta cambiando il marketing grazie ai socialnetwork e con l'irrompere sulla scena di consumatori che sono "nativi digitali"? Come devono comportarsi le aziende per salvaguardare e rafforzare quel fondamentale valore rappresentato dal marchio (il brand)? Devono imparare a relazionarsi con i nuovi mezzi tecnologici e con consumatori sempre più preparati, sempre più attenti non solo a ciò che le aziende fanno, ma anche a come lo fanno e a come si relazionano con la clientela. A sostenerlo sono Moffitt e Dover due grandi esperti del web e del rapporto fra aziende e consumatori che attraverso questo volume offrono a imprenditori, manager e responsabili marketing e comunicazione delle aziende, numerose indicazioni per costruire una comunità online legata al proprio marchio, creare rapporti forti con i consumatori sulla rete, generare esperienze sulla rete che possano contribuire a coinvolgere la propria clientela. Un libro quanto mai al passo coi tempi e utile per portare le aziende, nuove e affermate, sui mercati del prossimo futuro.

Altre letture consigliate

Massimo Malvestio
MALAGESTIO:
Perché i veneti
stanno tornando
poveri
Marsilio

Pagg.: 165
Euro 1000



Le difficoltà che sta vivendo il Veneto (come altre parti d'Italia) negli ultimi tempi, sono davvero tutte frutto della crisi internazionale che non poteva essere evitata? La risposta che arriva da questo volume è un chiaro "no". Nel libro sono, infatti, raccolti otto anni di articoli di fondo pubblicati dall'avvocato e revisore contabile Massimo Malvestio,

Orizzonti

Libri

editorialista del Corriere del Veneto e di Nordesteuropa.it il quale ha ripetutamente sottolineato i tanti casi di "malagestione" che hanno portato all'impoverimento di una regione che è (o forse era) fra le più ricche d'Italia. Malagestione che secondo Malvestio ha riguardato aeroporti, autostrade, municipalizzate, banche, fondazioni e che derivata dalla cura di tanti piccoli interessi personali a discapito di quelli generali. Un volume di denuncia, interessante per capire come sono andate le cose nel vicino Veneto e chiedersi cosa c'è stato di diverso e di simile nella nostra regione.

Samuele Cecotti
DELLA LEGITIMITÀ' DELLO STATO ITALIANO
Risorgimento e Repubblica
nell'analisi di un polemist cattolico

Edizioni Scientifiche Italiane

Pagg.: 246
Euro 24,00



Il testo ripercorre l'analisi sulla legittimità dello Stato Italiano in Carlo Francesco D'Agostino (1906-1999). Cattolico, giurista e pensatore "inattuale", D'Agostino intese la politica come scienza etica e oggetto di conoscenza e azione razionale. Elemento centrale del suo pensiero, è il problema della legittimità del potere secondo i canoni classico-cristiani e il conflitto col ruolo essenziale giocato dalle teorie politiche del modernismo rivoluzionario nella vita dello Stato italiano, dal Risorgimento alla Repubblica. L'autore analizza con chiarezza coerenze e contraddizioni del ruolo dei cattolici nella storia del paese, alla luce del pensiero di D'Agostino. Un'opera storica densa e critica, per un utile dibattito all'indomani delle celebrazioni del 150° dell'unità. (F. R.).

Gene Wallenstein
L'ISTINTO DEL PIACERE?
Perché non sappiamo resistere al cioccolato, all'avventura ai feromoni

Edizioni Dedalo

Pagg.: 276
Euro 15,00



Cos'è esattamente il piacere e da dove nasce? Molti studiosi hanno cercato una risposta per capire come mai nella ricerca del piacere spesso riusciamo a superare anche i nostri limiti morali, spinti dai impulsi talvolta incontrollabili. Wallenstein, neuroscienziato di fama mondiale, ha individuato nell'evoluzione la risposta: il desiderio di provare piacere nell'uomo è strettamente collegato alla necessità di riprodursi e alla capacità di farlo con successo. Partendo da ciascuno dei cinque sensi egli chiarisce perché la musica ci rilassi o perché tante persone impazziscano per il cioccolato e altri fatti apparentemente banali, riuscendo a dimostrare come l'impulso del piacere potenzi al massimo l'utilità dei nostri sensi e in questo modo ci dia un vantaggio nella strada dell'evoluzione. Nella seconda parte del volume, inoltre, l'autore esamina anche il rapporto della società moderna con il piacere e come esso ci condizioni nella vita quotidiana, per, infine, analizzare i casi in cui la ricerca del piacere diventa vizio e ossessione.

Liza Marklund
DELITTO A STOCOLMA
Marsilio

Pagg.: 242
Euro 18,50



Avvincente, appassionante, scritto con un ritmo incalzante e ricco di colpi di scena, questo libro, scritto dalla Marklund nel 1998, è uno dei migliori gialli svedesi dei tanti tradotti e pubblicati in Italia da Marsilio. Ambientato in una Stoccolma che sta preparando le Olimpiadi e che viene scossa da una paio di inspiegabili bombe esplose negli impianti sportivi quasi pronti per i giochi, ha per protagonista la brava e coraggiosa cronista di nera Annika Bengtzon che segue gli accadimenti e ne rimane coinvolta. Evidente nella mano dell'autrice la sua esperienza di giornalista vera che sa descrivere alla perfezione le dinamiche interne a un grande quotidiano, vizi e virtù dei giornalisti. Un volume che nonostante le non poche pagine si legge d'un fiato lasciandosi trasportare dall'abilità narrativa della Marklund.

C.P.

SOCIETÀ BILANCIAI

dal 1965 strumenti e
tecnologie per pesare



xbress

centro assistenza autorizzato



SOCIETÀ' BILANCIAI Srl

Strumenti e tecnologie per pesare

Via Centrale, 27 - 33037 Pasian di Prato (UD) Italia

www.societabilanciai.it - info@societabilanciai.it

telefono e fax +39 0432 690853

La 6° edizione di "Segno Donna 2012"



Da destra: **Lidia Sangoi, Eleonora Nora, Liliana Cargnelutti e Stefano De Stalis** (Foto Gasperi)

Continua il riconoscimento alle eccellenze femminili della nostra Regione da parte dei Service Clubs cittadini.

Il premio **"Segno Donna"**, giunto alla sua sesta edizione e istituito dai Clubs Lions Castello, Host, Lionello, Agorà e Tarvisio, Inner wheel di Udine e Cividale e la FIDAPA, è stato infatti assegnato per il 2012 alla pittrice Dora Bassi (alla memoria), alla storica Liliana Cargnelutti e alla musicista e direttrice del Coro di Ruda Fabiana Noro. La consegna, aperta al pubblico, ha avuto luogo, a Palazzo Torriani, sede di Confindustria Udine.

L'iniziativa ha inteso premiare tre donne che con il proprio operato hanno onorato la nostra Terra e il cui curriculum rivela talento, sensibilità e determinazione. Alle tre prescelte viene quindi tributato un riconoscimento di gratitudine e di stima per il loro impegno costante e per il loro esempio di vita e di professionalità.

Durante la cerimonia è stato proiettato un video realizzato da Adriana Ronco Villotta in cui, in un susseguirsi d'immagini e di testimonianze, sono stati presentati i profili dei Dora Bassi, Liliana Cargnelutti e Fabiana Noro e le motivazioni del premio.

Il Premio a **Dora Bassi** è stato attribuito alla memoria di una delle più importanti pittrici e scultrici a livello nazionale che ha operato anche come docente all'Accademia di Brera. Spirito libero ed inquieto sperimenterà le sue energie anche nella scrittura. Ed è con **"L'amore quotidiano"** che offrirà uno spaccato storico e psicologico molto interessante. E' stata la prima fondatrice del Dars.

Liliana Cargnelutti, "stelliniana doc", si è laureata in lettere all'Università di Trieste e sin dall'inizio della sua carriera si dedicherà all'approfondimento storico-letterario prediligendo l'attività archivistica tanto che nel 1988 è stata nominata ispettore archivistico del Ministero dei Beni Culturali per il Friuli Venezia Giulia. Numerose le sue pubblicazioni e le sue ricerche storiche riguardanti il territorio e alcune su famiglie friulane che hanno onorato il Friuli. Tra queste è doveroso ricordare **"L'imperatrice del mais"** dedicato alla Contessa Giuliana Canciani Florio con testi di Folco Quilci, Sergio Maldini e Giuseppe Bergamini. E' socia della FIDAPA, Membro del Consiglio di presidenza dell'Accademia Udinese di Scienze Lettere e Arti, Componente del Direttivo dell'Università Popolare collaboratrice della Redazione del Nuovo Liruti (Dizionario Biografico dei Friulani).

Fabiana Noro, affascinante musicista, è anche insegnante nelle scuole medie ma la più prestigiosa delle sue attività è quella di Direttore del Coro Polifonico di Ruda. Da nove anni infatti dirige il più che famoso coro della nostra Regione formato solamente da voci maschili. Sotto la sua guida i coristi, pur non conoscendo la lettura degli spartiti musicali, riescono a trasmettere la suggestione del canto coinvolgendo emotivamente il pubblico più diverso.





Vendita - Noleggio - Assistenza - Ricambi

CARRELLI ELEVATORI

PIATTAFORME AEREE

SCAFFALATURE

SISTEMI LOGISTICI



SEDI:

ZOPPOLA: Via Pordenone, 43 - 33080 Zoppola (PN)
Tel. 0434 976059 - Fax 0434 977467

PRADAMANO: Via Marconi, 13 - 33040 Pradamano (UD)
Tel. 0432 671497 - Fax 0432 671198

TRIESTE: Punto Franco Nuovo ex Tettoia 66 - 34123 Trieste (TS)
Tel. 040 301513 - Fax 040 301513

SPRESIANO: Via Sen. Fabbri, 3/A - 31027 Lovadina di Spresiano (TV)
Tel. 0422 881843 - Fax 0422 887607



LA SICUREZZA È
UNO STILE DI VITA

SIGNIFICA GUARDARE AVANTI
E PENSARE A COSA
POTREBBE ANDARE STORTO...

OK, DUNQUE
VADO IN BANCA
A RITIRARE.
GLI ULTIMI
SPICCIOLI?



puoi diventare agente
per la pubblicità su



realtà industriale



chiama

SCRIPT@MANENT

0432 505900

oppure

posta@scriptamanent.sm

Migliora la tua vita!

A proposito di... investire in Austria

di Mauro Filippo Grillone

Ve lo ricordate? Era il febbraio del 1997 e circa 120 imprenditori friulani - a bordo di tre pullman, due da Pordenone e uno da Udine - viaggiarono alla volta della Carinzia per partecipare ad un convegno promosso da un istituto di credito d'oltralpe dedicato agli investimenti industriali in Austria. La spedizione era organizzata dalla Life, il sodalizio dei liberi imprenditori federalisti europei che in quegli anni raccoglieva i malumori degli "arrabbiati" (da molti "battezzati" in odore di evasione fiscale o visti come naïf o espressione folcloristica), dei delusi dal Fisco italiano. Comunque fosse, un viaggio in cerca non tanto di un nuovo Eldorado, quanto di condizioni migliori per fare impresa. Qualche affare si fece, ma si era ancora ai tempi della lira e della possibilità della svalutazione competitiva sempre dietro l'angolo.

Maggio 2012. A Villa Braida di Mogliano Veneto la società Invest in Carinzia (l'Agenzia regionale per gli insediamenti aziendali) raccoglie quattrocento imprenditori del Nordest ad un incontro di presentazione delle opportunità che la Carinzia può offrire. Argomenti seducenti, a partire dall'imposta unica sul reddito delle società di capitali al 25%, contributi di un quarto sul totale degli investimenti, abbattimento dei costi sostenuti per la ricerca sino al 60%; e ancora: energia elettrica più conveniente anche del 30% rispetto al Belpaese, terreni all'interno dei Parchi industriali del costo di 25 euro al mq, assistenza gratuita a 360 gradi. Per finire al grande tema del lavoro: possibilità di licenziamento, senza specificarne il motivo e con un preavviso di sei settimane.

A distanza di quindici anni dalla prima spedizione (e a dieci dall'introduzione della "grande livella", l'euro) il clima è diverso, con contorni più professionali e meno folcloristici, ma i problemi sono ancora gli stessi, tuttora irrisolti e quindi, a maggior ragione, ulteriormente acuiti dalla lunga crisi internazionale che ha eroso in

continuazione i margini e compromesso la competitività di molte, troppe imprese, alle prese con livelli di tassazione elevatissimi. Tanto che - rileva Daniele Marini, direttore della Fondazione Nordest - ben 720 imprenditori, già internazionalizzati e con aziende di dimensione superiore ai 10 addetti, nel 2011 hanno deciso di trasferire le aziende all'estero. Operazione che in parecchi casi ha comportato la chiusura dello stabilimento nel Nordest (13,9% dei casi, nel 2011) o un forte ridimensionamento degli organici negli impianti in Italia (16%

zione, ma anche alla "prudenza" di parecchie banche), di certo non aiutano.

Che cosa sperare, quindi? Se resta determinante l'adozione di misure di crescita con un accordo "vero" e chiaro a livello Ue sugli strumenti con cui attuarle, c'è da sperare che il Friuli Venezia Giulia possa altresì spuntare alcune misure di fiscalità di vantaggio (l'auspicio è che un Governo che ragiona in termini "tecnici" possa recepire più facilmente tale istanza) che permettano - a fronte di un differenziale del carico fiscale con i "competitors" esteri

difficilmente riducibile in tempi stretti - un rilancio della competitività del sistema produttivo regionale, magari accompagnato alla soluzione della spinosa questione dei pagamenti arretrati da parte della Pubblica amministrazione e dal piano di appalti di opere pubbliche potrebbe dare nuova linfa ad un settore, quello delle costruzioni, in forte sofferenza. Da affrontare poi, senza ulteriori rinvii, il nodo rappresentato dal costo dell'energia che rischia di incentivare l'ulteriore delocalizzazione del sistema produttivo:

qualche segnale in questa

direzione (e in quello delle necessarie infrastrutture - con riferimento ad elettricità e gas) il presidente della Giunta regionale, Renzo Tondo, l'ha lanciato nel corso della recente assemblea di Confindustria Udine. Si attendono sviluppi.

E poi, non ultimo, occorre uno sforzo collettivo - da parte di tutti gli attori politici, economici e finanziari - per migliorare le condizioni di accesso al credito, sostenendo in particolare gli investimenti delle imprese. Quelle che in Friuli ci sono e intendono restarci; quelle emigrate o acquisite da concorrenti estere sicuramente già troveranno (o avranno trovato) sostegno da parte degli operatori finanziari di oltre confine...



Paese della Cuccagna di Pieter Bruegel il Vecchio (1567)

nel 2010, 27% nel 2011).

Nel frattempo - secondo uno studio Kpmg - il Nordest nel 2011 è stato al centro di un vero e proprio boom di operazioni di fusione e acquisizione (in dati percentuali si è registrato un +83%, contro il +17% della media italiana), soprattutto da parte di aziende tedesche, austriache e svizzere. Se ciò da un lato testimonia della qualità delle imprese nordestine e della loro capacità di competere, dall'altro evidenzia anche come nel processo di crescita per linee esterne legato all'internazionalizzazione spesso il Nordest sia più preda che cacciatore; sarà anche per i limiti dimensionali e per la strutturazione in molti casi ancora familiare delle imprese, ma è anche vero che la crisi del credito e la carenza di liquidità (si pensi, su tutti, ai tempi biblici dei pagamenti della Pubblica amministra-

service La Qualità Elevata *carrelli elevatori*

- Assistenza
- Vendita
- Noleggio
- Studio della logistica
- Realizzazione magazzini industriali



CESAB



CARR SERVICE SRL

www.carrservice.it

MOVIMENTAZIONE & LOGISTICA



Foto: Fabio Cussigh per Fabbro Arredi - Tutti i diritti sono riservati © ottobre 2011.

Lavoro e alta qualità, sempre

Quando intorno a noi tutto diventa complicato, quando l'economia e la finanza sono in declino, dobbiamo salvare i valori e i principi sui quali abbiamo fondato la nostra attività: il lavoro e la qualità. Sono le armi migliori che abbiamo contro ogni crisi.

Lavoro e qualità sono al primo posto dei nostri piani quotidiani, e siamo concentrati per produrre nel modo migliore possibile, continuando a spendere tempo e denaro nella ricerca tecnica e in soluzioni di design.

Questa crisi sarà il momento migliore per dimostrare quanto sappiamo fare. Andando a cercare la risposta più giusta alle esigenze del mercato, essendo ancora più vicini ai nostri partner più esigenti.

FAB BRO
ARREDI
SU MISURA

- › ABITAZIONI
- › ALBERGHI
- › COMUNITÀ
- › NEGOZI
- › UFFICI



FAB206 - info@hunt.it



Il suonatore di parallelepipedi è un'installazione ideata dall'artista Alfred de Locatelli e realizzata dalla Fabbro Arredi. Alla prima posa del giugno scorso (icona piccola in alto a sinistra) ne sono seguite alcune altre.

Nella foto grande: martedì 18 ottobre 2011, ore 15:00, Lignano Sabbiadoro (Ud), Lungomare Trieste 15/b, Ufficio 13. Longitudine 13.13852, latitudine 45.685; cielo sereno, temperatura min 3° e max 17°, vento sotto i 10 Km/h da sud; riflusso di bassa marea.

Fabbro Arredi
Via Pontebbana, 32
33010 Magnano in Riviera (Ud)
info@fabbroarredi.it
T 0432 785762
F 0432 795393
www.fabbroarredi.it



Il suonatore di parallelepipedi
Notizie, foto e video.